ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 7 Giugno 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2646

Fervore di preparativi in tutta Europa per Nobile

Ricerche infruttuose dal cielo, dalla terra e dal mare al nord delle Svalbard

Il piano organico dei soccorsi

dopo le intercettazioni radiotelegrafiche russe

ROMA, 6

Le comunicazioni fatte stamane dall'Ambasciata Sovietica di Roma alla stampa, dimostrano che le nostre considerazioni erano esatte quando dicevamo che della segnalata intercettazione del radioamatore Schmidt, cui il comandante Romagna aveva pure dato la sua importanza, permettendo al vostro inviato speciale Salvatore Aponte di trasmetterla dalla Baia del Re, si doveva tenere nel dovuto conto agli effetti delle ricerche e delle spedizioni di soccorso. Le notizie che ora pervengono dalla Baia del Re e dalla Russia consentono di fare alcune considerazioni sulle spedizioni di soccorso che sono in pieno sviluppo e su quelle che sono in via di allestimento.

Voli infruttuosi di Luetzow

Per quanto si riferisce alle ricerche che partono dalla Baia del Re, e che hanno il loro centro d'azione sulla «Città di Milano», occorre rilevare che la nave rompighiaccio «Hobby» e la baleniera «Braganza» vanno svolgendo, d'accordo col comandante Romagna, una proficua azione di esplorazione.

Mentre la «Hobby» naviga lungo le coste delle Svalbard, mantenendosi a pochi metri dalla costa e addentrandosi in tutte le insenature di cui le grandi Svalbard sono frastagliatissime, la «Braganza», agevolata dal leggero tonnellaggio e snella di stazzatura, si addentra fra i ghiacci cercando di allargare il campo della sua visuale.

Inoltre l'esplorazione della «Hobby» è resa più efficace dal fatto che essa costituisce la base d'azione dell'aviatore Luetzow, che con sollecitudine veramente encomiabile, appena giunto sul teatro delle ricerche ha senz'altro iniziato i suoi voli.

Da bordo della «Hobby» Luetzow si è levato nella giornata di ieri ed ha percorso in volo a raggiera la terra di Haakon VII, spingendosi fino alle coste della New Friesland. Nella giornata d'oggi egli ha proseguito il suo volo di esplorazione e si è portato in volo sulla New Friesland e sulle coste bagnate dallo stretto di Hinlopen.

Si tratta di una esplorazione meticolosa ed accurata che viene svolta in maniera alacre ed encomiabile. Le ricerche d'oggi sono quelle destinate a dare in certo qual modo una risposta alle previsioni fatte nei giorni scorsi circa l'eventualità che l'«Italia» fosse stata trascinata dal risucchio dei venti nelle coste frastagliatissime dello stretto di Hinlopen.

Le nuove ricerche

Le ricerche di Luetzow potranno dare una risposta positiva o negativa agli interrogativi dei giorni scorsi e saranno ampliate nel corso della corrente settimana da parte di Luetzow e delle due navi e spinte alla terra di Nord Est. Alla fine di questa settimana le grandi Svalbard saranno dunque state perlustrate in tutti i sensi e resterà quindi l'ipotesi che l'«Italia» sia andata a finire sulla costa meridionale della grande Svalbard; ma a questo proposito è da tener presente che tali indagini non saranno difficili e potranno essere espletate in minore spazio di tempo.

A questo punto sorge la domanda: Che cosa si farà se non si trova l'equipaggio dell'«Italia» sulle coste della grande Svalbard? Il quesito presenta due punti: Ricerche sulla calotta polare e ricerche sulla terra di Francesco Giuseppe, che le notizie dalla Russia hanno indicato come presunto luogo di atterraggio dell'aeronave. Per quanto si riferisce alle ricerhe sulla calotta polare è ovvio che qualunque esplorazione è resa difficilissima dalla perennità dei ghiacci e dagli «icebergs», che staccandosi dalla banchisa rendono la navigazione difficoltosa e quasi impossibile. A pensar di impiegare navi o baleniere per queste ricerche, sarebbe una assurdità.

L'offerta di Wilkins

I vari Governi, subito dopo il mancato arrivo di Nobile, gareggiando di generosità hanno messo a disposizione i mezzi di cui sono forniti. A titolo di lode possiamo dire che anche la Francia ha segnalato al Governo italiano l'offerta di una nave, che potrebbe tenere i mari polari, cioè la «Porquoi pas?». Anche i privati, italiani e stranieri, si sono messi a disposizione del nostro Governo.

E' in possesso degli organi responsabili una lettera con cui l'eroico aviatore tenente Wilkins comunica di essere a disposizione del Governo italiano per eventuali ricerche. Al transvolatore polare è stato risposto ringraziando e aggiungendo che il Governo terrà presente al momento opportuno la sua generosa offerta.

In un secondo momento, dunque, qualora le indagini sulle Svalbard e sulla terra di Francesco Giuseppe dovessero dare esito negativo, l'offerta di Wilkins potrebbe essere tenuta in considerazione e sfruttata. Nessuno meglio di Wilkins potrebbe espletare il difficile compito di avviarsi in volo sulla distesa dei ghiacci polari.

Il Wilkins per numerosi anni ha studiato le regioni polari in tutti i loro molteplici aspetti; egli ha adeguato la sua persona e il suo apparecchio alle particolari esigenze dei luoghi. Qualora dunque il mistero dovesse continuare, una esplorazione aviatoria sulla calotta polare potrebbe essere tentata con la necessaria e lunga preparazione richiesta dalle circostanze.

L'opera dei russi

Le segnalazioni intercettate dalla stazione di Schmidt hanno fatto convergere l'attenzione dell'Italia e del mondo sull'arcipelago Francesco Giuseppe. Il Governo russo, che già stava allestendo una spedizione navale e aviatoria per la ricerca dell'equipaggio dell'aeronave, ha molto opportunamente pensato di dirigere la spedizione stessa verso la terra Francesco Giuseppe.

Abbiamo ieri elencato i motivi che potrebbero spiegare la mancata ricezione da parte della stazione radio della «Città di Milano» della segnalazione raccolta dalla stazione russa. La «Città di Milano», pur mantenendo fede giorno per giorno all'appuntamento datole come supremo appello di salvezza dall'«Italia», può darsi che al momento in cui la segnalazione veniva fatta, sia stata occupata a trasmettere alla stazione di San Paolo. In ogni modo è opportuno ricordare ancora una volta che ogni 50 minuti l'antenna della «Città di Milano» batte intenta a ricercare una voce dal dirigibile scomparso.

La spedizione russa, che si dirigerà alla terra Francesco Giuseppe, è stata organizzata da uno speciale comitato denominato Osviachin, con la partecipazione di elementi aeronautici e scientifici e con l'appoggio del Governo. Si assicura che con ogni probabilità qualche scienziato e qualche personalità tecnica prenderà imbarco sulla nave destinata alle ricerche sull'arcipelago Francesco Giuseppe.

Tre navi e tre idrovolanti

La spedizione sarà composta di tre navi, «Tajmir», «Perseo» e «Sedow». Essa partirà nei prossimi giorni dal golfo di Arcangelo. Ciascuna nave sarà provvista d'una piattaforma e d'una gru per agevolare il lancio in volo degli apparecchi di cui saranno munite tutte tre le navi. Questi apparecchi consistono in speciali idrovolanti, capaci di abbassarsi sull'acqua e sulla neve.

Dalle notizie fornite dal Governo russo all'ambasciata sovietica a Roma, risulta che le tre navi si rivolgeranno verso questi tre obiettivi: la prima verso la costa orientale delle Svalbard, la seconda verso l' arcipelago Francesco Giuseppe e la terza verso la Nova Zemlja. Date le difficili condizioni della navigazione, si ritiene che la spedizione non potrà impiegare meno di tre settimane prima di raggiungere i suaccennati obiettivi; in ogni modo anche durante la navigazione gli apparecchi si leveranno dalle tre navi e si spingeranno in ricognizioni svolgendo una esplorazione a raggiera.

Solo l'intercettazione Schmidt viene confermata a Mosca

MOSCA, 6

Nessun'altra informazione segnalante la presenza della spedizione Nobile nella Terra di Francesco Giuseppe è stata ricevuta fino al tardo pomeriggio di oggi.

Da accurate indagini eseguite dalle autorità sovietiche è risultato che fra le numerose segnalazioni attribuite da varie fonti al generale Nobile, solamente quella raccolta domenica sera dal radioamatore russo Schmidt sembra essere autentica. Le autorità sovietiche, nelle quali le segnalazioni avevano ingenerato un marcato senso di ottimismo, insieme alla virtuale certezza della discesa dell'Italia» alla terra di Francesco Giuseppe, si mostrano ora apertamente scettiche in seguito alla constatazione della poca o nessuna attendibilità delle segnalazioni dimostrata dalle indagini.

Malgrado ciò i preparativi delle spedizioni di soccorso non hanno subito un momento solo di arresto, ma procedono con la stessa alacrità di prima. *(United Press).*

Balbo appresta un apparecchio "Dornier,,

Comunicazioni ed auguri a Mercanti

MILANO, 6

Il gr. uff. Mercanti ha ricevuto da «S. E. Balbo il seguente telegramma: „«S. E. il Duce ha chiarito stamane con me il comunicato riguardante la sottoscrizione per i soccorsi alla spedizione Nobile. Il comitato milanese prosegua pure la sua raccolta di fondi che naturalmente deve essere fatta secondo il programma Giampaoli. Ti comunico altresì che, nella viva speranza di un buon risultato delle ricerche e per ogni eventualità, sto facendo approntare alacremente un apparecchio «Dornier» simile a quello della spedizione Amundsen, adatto alla discesa sui ghiacci. Per ogni eventualità, fra pochissimo tempo l'apparecchio sarà pronto a spiccare il volo verso le Spitzbergen con Wilkins. Sono in trattative con il Wilkins per assicurare la sua diretta partecipazione a questa eventuale spedizione. Intanto a te e ai camerati che si apprestano a spiccare il volo, desidero giunga il mio fraterno augurio e un affettuoso abbraccio. Italo Balbo».

Il console svedese a Milano che segue con molto interesse l'impresa milanese, assicura che la Legazione svedese farà tutto il possibile per agevolare la spedizione Mercanti-Maddalena.

Luetzow la "Hobby,, e la "Braganza,, in esplorazione al nord delle Svalbard

OSLO, 6

Questi compassati uomini del nord, che ben conoscono tutte le insidie dell'Artide, non ristanno dall'infonderci speranza e fiducia. E sta bene. Non è certo la fiducia e la ferma speranza di rivedere ben presto gli ardimentosi volatori dell'«Italia» che ci manca; ma i nostri nervi latini non dominano sempre la nostra ansietà e la nostra impazienza in una attesa continua, snervante dei laconici dispacci che giungono dalla Baia del Re al Governo di Oslo o alla nostra Legazione.

Bisogna intanto oggi esprimere la nostra rinnovata riconoscenza ai norvegesi per il loro fraterno soccorso. Come abbiamo annunziato, il tenente Luetzow ha compiuto ieri il suo primo volo di ricognizione, partendo dall'Isola dei Danesi e giungendo fino alla completa perlustrazione della Baia di Wood. Il generoso amico ha volato ininterrottamente dalle 16 alle 21, seguito a distanza dalla nave «Hobby». Le coste e l'intero tratto indicato sono stati visitati minutamente. Si è spinto fin sui ghiacci, sulle scoscese vette della catena di montagne dell'isola, spingendo lo sguardo in ogni avvallamento: le eccellenti condizioni atmosferiche lo hanno favorito. Le ricerche fatte in questa prima esplorazione assicurano in modo quasi assoluto che l'equipaggio dell'«Italia» non ha atterrato lungo quel tratto delle grandi Svalbard.

Resultati negativi

Il tenente Luetzow ha proseguito i voli anche nel pomeriggio d'oggi, ma su di essi non si hanno ancora particolari. La «Hobby» ha seguito l'aviatore con la velocità di cui è capace, per fornirgli tutti gli aiuti, e per mezzo della stazione radio impiantata a bordo, mantiene continui contatti col comandante Romagna.

Intanto la «Braganza» ha segnalato oggi il suo arrivo al Capo Nord, il punto più settentrionale della Terra di Nord-Est. La sua navigazione è stata molto difficile, dati i sempre più frequenti banchi di ghiaccio che si trovano verso Levante. Tuttavia la rotta è avvenuta regolarmente e senza incidenti. Anche l'equipaggio della «Braganza» non ha rinvenuto la minima traccia dei nostri esploratori.

Gli stessi risultati negativi sono comunicati dalle pattuglie di due sciatori e due alpini guidati dal cacciatore norvegese Kramer. Sbarcati alcuni giorni addietro, essi sono arrivati, dopo faticose tappe, alla Baia di Mossel, avendo cioè perlustrato tutto il settore occidentale dell'interno della Grande Svalbard.

Alla baia di Mossel la prima pattuglia si è incontrata con i quattro alpini del capitano Sora, sbarcati dalla «Braganza». Il capitano Sora ha ora il compito di perlustrare la New Friesland. Veramente il comandante Romagna merita sincero encomio per la saggezza con cui guida le varie perlustrazioni. Come si vede, le ricognizioni interne, come quelle lungo la costa, operate dalle navi e dal velivolo del tenente Luetzow, sono logicamente collegate in modo che tutti gli esploratori possano essere informati di ogni eventuale scoperta.

Alla Terra di Nord-Est

Il fatto che finora non si sia rinvenuta alcuna traccia dei nostri sperduti, non deve costituire alcuna ragione di sconforto. E' vero che si può ormai escludere che essi possano essere ritrovati lungo le coste della grande Svalbard o nell'interno di essa, sebbene appena oggi il capitano Sora abbia iniziato la ricognizione nella New Friesland; ma come si ricorderà, tutti i maggiori competenti dell'Artide ritengono che, dopo le ultime segnalazioni fatte dal generale Nobile, esso abbia atterrato nella Terra di Nord-Est, al cui Capo Nord, come si diceva, è giunta sola la «Braganza».

Si può dire che ora soltanto le esplorazioni entrano in una fase di grande interesse, specialmente quando Holm e Larsen e fra pochi giorni anche Maddalena inizieranno le ricognizioni all'interno della Terra di Nord Est, inospitale e poco nota. La spedizione europea, precedente all'ultima, nella Terra di Nord-Est, risale al 1872. La Terra di Nord-Est deve essere circumnavigata, se è possibile, e minutamente perlustrata all'interno, per mezzo di pattuglie o di aeroplani, senza lasciare inesplorato un palmo di terreno.

Se anche queste ricognizioni non avessero alcun risultato, bisognerà puntare senza indugio verso la Terra Francesco Giuseppe, considerata, dopo quella di Nord-Est, la più probabile per il rinvenimento degli sperduti. In quelle lande giungeranno forse per primi gli svedesi. Il Governo di Stoccolma ha rinunziato alla nave «Quest», per sceglierne un'altra più potente e rapida, il rompighiaccio «Taia», che imbarcherà domani a Gattlung, nella Svezia meridionale, il primo «Fokker» da trasportare nell'Artide. Il generale Amondsen, capo dell'aviazione svedese, ha dato tutte le disposizioni pel rifornimento della spedizione lungo il percorso. Gli altri due velivoli raggiungeranno il «Taia» a volo.

Anche i russi hanno definitivamente fissato il giorno 11 per la partenza della spedizione da Arcangelo. La prima rompighiaccio che lascierà gli ormeggi sarà la «Tajmir», coi velivoli che saranno pilotati da due dei migliori aviatori russi.

Qualche nuovo misterioso messaggio radiotelegrafico è stato anche oggi intercettato. Si tratta sempre delle stesse parole: «Italia» Nobile S. O. S.», senza che alcuno indichi la provenienza. Uno di questi messaggi lo avrebbe ricevuto il piroscafo svedese «Sikvik», nel Mare Baltico.

La "Braganza,, e la "Hobby,, bloccate

«Città di Milano», 6 giugno
(Via radio San Paolo)

Le navi «Braganza» e «Hobby» hanno proseguito nelle loro sistematiche e instancabili ricerche lungo le coste. Mentre però nella prima parte della giornata il mare libero ha permesso la navigazione, nel pomeriggio si è levato un forte vento di nord-ovest che ha risospinto verso terra numerosi ghiacci e ambedue le navi sono per il momento, rimaste bloccate. Le navi sono ora in attesa di favorevoli condizioni per poter riprendere le loro esplorazioni.

Nuove ipotesi

ROMA, 6

Il telegramma del corrispondente da Mosca della *United Press*, corrisponde esattamente alle informazioni pervenute a questa Ambasciata dei Soviet, dopo la conferma dell'intercettazione radiotelegrafica del privato Schmidt. Tutte le intercettazioni di cui si era parlato, compresa quella proveniente da una ipotetica stazione radio da Murmansk, non hanno resistito al controllo severamente compiuto dal Governo russo; di modo che rimane soltanto un indizio sicuro: quello del solitario radioamatore, il quale ha potuto dare la prova della sua assoluta buona fede.

Dura alternativa

Questa alternativa di ottimismo e pessimismo non deve meravigliare. Si tenga bene presente che nelle spedizioni polari le sorprese sono all'ordine del giorno. Esiste un drammatico contrasto fra il bisogno quasi spasmodico di conoscere il vero e l'impossibilità pratica di arrivare in breve tempo a questa conoscenza. Il Governo russo fa del suo meglio per collaborare alle ricerche coi mezzi più idonei. Anche dopo la mancata conferma delle altre intercettazioni, esso non rinunzia al suo piano di trasportare navi ed apparecchi nel settore della terra di Francesco Giuseppe.

Una domanda appare legittima: E' possibile che un solo apparato abbia potuto raccogliere il grido di soccorso lanciato dall'«Italia»? Si osserva che nel momento stesso in cui il privato Schmidt intercettava l'S. O. S. di Nobile, forse l'apparato della «Città di Milano» era impegnato in comunicazioni con la stazione radio S. Paolo.

Ma tutte le altre stazioni disseminate lungo le coste dell'Europa settentrionale, perchè non dovrebbero avere avvertito il segnale di soccorso dell'«Italia»? Si osserva che i perturbamenti atmosferici possono avere influito e creato difficoltà ad una intercettazione simultanea da parte di tutte le stazioni ufficialmente avvertite di tentare contati radiotelegrafici con l'«Italia».

Ma dal momento in cui il privato Schmidt raccolse il segnale di soccorso ad oggi è passato parecchio tempo. Bisogna quindi affacciare due ipotesi:

Due ipotesi

1) che la stazione radio ad onde corte che l'equipaggio dell'«Italia» ha con sè, abbia funzionato soltanto per pochi momenti;

2) che i perturbamenti atmosferici continuino nella zona dove presumibilmente dovrebbero trovarsi Nobile ed i suoi prodi compagni.

Gli apparati ad onde corte sono poco numerosi: per cui non dovrebbe meravigliare che siano mancate altre intercettazioni. Ma d'altro canto si nota che la «Città di Milano» è in condizioni di ricevere anche con onda corta.

La partenza dell' "S. 55,, prevista per venerdì

MILANO, 6

In questi giorni a Sesto Calende si è fatto quanto era umanamente possibile perchè la spedizione di soccorso al generale Nobile e ai suoi eroici compagni raggiungesse al più presto la necessaria efficenza. E' difficile rendersi conto delle difficoltà incontrate dagli organizzatori e superate con energica rapidità. Se era comprensibile il desiderio di vedere immediatamente attuato il progettato piano di soccorso, bisognava però immedesimarsi nelle necessità dell'eccezionale impresa per la quale era indispensabile curare minutamente ogni particolare.

Adesso si può dire che tutto è pronto; ancora qualche lieve ritocco all'idrovolante e quando fra poco l'«S. 55» abbandonerà le quiete acque del lago per puntare verso nord, gli italiani seguiranno con l'anima sospesa il suo balzo e il suo viaggio alle regioni polari.

Nel cantiere della S. I. A. I. attorno all'apparecchio, il lavoro non ha subito soste neppure durante la notte, dal momento in cui è sorta l'iniziativa della spedizione. Gli operai si sono dati ininterrottamente da fare, sacrificando le ore del sonno per apportare all'idroplano le modifiche indispensabili e nel compimento della loro opera hanno posto tanta passione, che meritano di essere segnalati quali collaboratori valorosissimi di coloro che sono a capo della organizzazione.

Il com. Maddalena a Sesto

L'«S. 55» destinato ad un compito diverso da quello per cui era stato creato, è ora in attesa. All'aeroscalo si occupano esclusivamente di lui. Le mani dei meccanici frugano tra i congegni, corrono lungo gli scafi, ricercano i punti da modificare. Sono le ultime cure al gemello del «Santa Maria» che sta per prendere le vie del cielo. L'«S. 55», che è fornito di due motori «Asso» Isotta Fraschini, della forza di 500 cavalli ognuno, può contare con le ultime modifiche, su un'autonomia di volo di oltre 2000 chilometri, aumento di autonomia dovuto all'installazione nei due scafi di tre nuovi serbatoi.

Nella giornata di ieri, a bordo dell'apparecchio è stato collocato l'impianto radiotelegrafico, terminato sotto la direzione di Abelli, il quale, come è noto, parteciperà alla spedizione in qualità di radiotelegrafista. Sarà dunque lui il primo, se come è nei voti di tutti, il comandante Maddalena giungerà a trarre a salvamento l'equipaggio del dirigibile, a comunicare al mondo la notizia che per gli italiani sarà origine della gioia più intensa.

Quest'oggi, poco dopo mezzogiorno, è giunto in automobile a Sesto Calende, proveniente da Milano, il comandante Maddalena. I tecnici della Società Savoia gli hanno esposto le condizione nelle quali si trova il velivolo. Il tenente Cagna, secondo pilota dell'«S. 55», ha abbandonato, all'arrivo di Maddalena, il motore al quale si era dedicato fin dalle prime ore del mattino, intrattenendosi lungamente col comandante ed accordandosi con lui per la sistemazione a bordo degli istrumenti scientifici.

"Con qualunque tempo,,

Interrogato sulle sue impressioni sulla spedizione imminente, il comandante Maddalena ha detto:

— *Mi accingo a questa impresa col più grande entusiasmo e con la fiducia di riuscire a rintracciare l'equipaggio dell'aeronave sperduta. Non risparmierò alcuno sforzo nella certezza che gli eroici esploratori del Polo possano essere salvati. Ho un desiderio che è solo un programma: partire al più presto. Non è possibile ancora precisare la data nella quale il «S. 55» potrà lasciare l'idroscalo di Sant' Anna, ma credo venerdì al più tardi. Tutto è a buon punto e domani potrò compiere il primo volo di prova. Intendo raggiungere le Svalbard in tre tappe. La prima tappa sarà, dopo il rifornimento di Zurigo, Copenhaghen. E' un volo che presenta qualche difficoltà, dovendo l'idroplano superare le Alpi. A questo proposito ho provveduto a ridurre l'equipaggio, che si completerà poi a Zurigo. Per ora le condizioni atmosmeriche sono buone, ma ormai ho preso la mia decisione: partirò con qualsiasi tempo.*

Maddalena, dopo questo breve colloquio, si allontana sorridente e Cagna ritorna al motore. Questo romba ad intervalli, ha qualche scoppio, poi pulsa regolarmente. Il ritmo del motore sembra un armonioso inno di fede nell'avvenire.

La questione polacco-lituana a Ginevra

Chamberlain deplora il mancato accordo

GINEVRA, 6

La seduta del mattino del Consiglio della Società delle Nazioni è stata per intero dedicata all'esame degli affari della Lituania alla presenza del signor Voldemaras, presidente del Consiglio dei ministri lituani.

Voldemaras solleva subito un incidente dichiarando che sono stati recentemente arrestati in Lituania alcuni membri di una banda armata formatasi in Polonia che avrebbe lo scopo di rovesciare il Governo lituano e fomentare l'insurrezione in Lituania e mostra, per ribattere alla pronta smentita di Zalewski alcuni documenti fotografici a prova della sua affermazione, assicurando che avrebbe fatto un processo agli arrestati.

Chamberlain deplora che da parte lituana non si siano ancora firmati gli atti dei negoziati di Koenigsberg e manifesta il suo profondo disappunto per il mancato progresso dell'auspicata pacificazione, pregando Voldemaras di dare prova di quel maggiore spirito di conciliazione con il quale devono necessariamente essere guidate le relazioni degli Stati membri della Società delle Nazioni.

Alla fine il Comitato vota all'unanimità una proposta di Chamberlain di inscrivere all'ordine del giorno della sua prossima sessione la questione delle relazioni tra la Polonia e la Lituania, incaricando il relatore di presentare per quell'epoca una relazione sullo stato dei negoziati.

I socialisti tedeschi per il Ministero di coalizione

COLONIA, 6

Stamane ha iniziato i suoi lavori nell'aula magna della Casa del Popolo di Colonia, il comitato esecutivo del partito socialdemocratico germanico. Erano presenti tutti i più importanti capi del partito. Finora le discussioni si sono svolte in tono calmo e moderato e anche il gruppo dell'opposizione ha tenuto un atteggiamento corretto. Si prevede che la stragrande maggioranza dei capi socialisti si pronuncerà per la grande coalizione, naturalmente sotto la riserva delle conclusioni dei risultati degli imminenti colloqui che avranno luogo a Berlino con i capi degli altri partiti. Ora si è quasi generalmente convinti che il socialista Ermanno Müller assumerà il Cancellierato e Paolo Sewering il Ministero degli Interni. Si crede pure che Helferding diverrà ministro delle Finanze.

Il rapporto del Comitato dei tre

sull'affare delle mitragliatrici

GINEVRA, 6

Il rapporto del Comitato dei tre sul contrabbando di armi scoperto a San Gottardo, è stato pubblicato nella giornata di oggi. Il rapporto constata solamente i dati di fatto; non eleva alcuna accusa, non contiene delle proposte, ma rimette tutto alla decisione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il discorso del Duce e gli echi nel mondo

Larghi riassunti e ammirati commenti
Ammissioni e resipiscenze a Belgrado

Politica di grande nazione

ROMA, 6

Il sincero, realistico discorso del Capo del Governo al Senato riassume con precisione e chiarezza sei anni di attiva, lineare politica estera italiana. Tale politica, senza infingimento o tortuosità, è quella che si addice alla grande Nazione forgiata dal Fascismo, Nazione fiera, dignitosa, conscia della sua potenza e sicura del suo avvenire. La politica italiana nel mondo consiste in sostanza nella valorizzazione massima degli interessi nazionali e nella costante rivendicazione generale ed episodica dei diritti italiani nel mondo — troppo trascurati anche nell'ultimo trattato di pace — e nella volontà costante di equilibrare questa azione difensiva nazionale con i principi della pace europea e mondiale.

Il discorso del Duce ha prodotto ottima impressione anche negli ambienti stranieri di Roma e si può prevedere che altrettanto buona impressione avrà prodotto all'estero. I giornali romani più che commentarlo, chiosano il discorso del Duce, mettendo in rilievo la grande importanza che esso assume quale impostazione chiarissima del pensiero italiano nelle questioni internazionali presenti e future, quali si presentano fin da questo momento. Soprattutto, in fatto di espansione italiana: Inghilterra e Francia uscite dalla guerra, forse al disopra delle proprie forze, sature di potenza, sono fissate in una politica essenzialmente conservatrice: mentre l'Italia è ben lontana dal suo punto di saturazione.

Viva impressione a Belgrado

BELGRADO, 6

I giornali di Belgrado riportano larghi riassunti del discorso sulla politica estera italiana pronunciato ieri al Senato da Mussolini. L'impressione dei circoli politici responsabili e dei circoli diplomatici della capitale concorda nel rilevare lo spirito equanime e conciliante del Capo del Governo italiano nello esame dei rapporti italo-jugoslavi, la profonda conoscenza che egli ha della situazione politica interna della Jugoslavia, la lealtà delle sue intenzioni, la chiaroveggenza della sua visione politica e la sua volontà decisa di pace. Ha colpito vivamente la suggestiva parola del Duce nell'escludere che i due Stati vicini possano essere nemici. E' stato del pari accolto con soddisfazione il riconoscimento fatto da S. E. Mussolini della buona volontà dimostrata da Marinkovic e dai suoi collaboratori perchè vengano stabiliti rapporti amichevoli non solo nell'interesse delle due parti, ma anche del pacifico accordo europeo. Si riconosce generalmente che si impone una maggiore conoscenza e una più illuminata comprensione reciproca fra i due popoli vicini.

Vasta risonanza in Inghilterra

LONDRA, 6

Il discorso di Mussolini al Senato sulla politica estera ha avuto una grande risonanza in Inghilterra. I giornali l'hanno riportato per esteso. L'*Evening Standard* scrive che il discorso era vivamente atteso e che è stato uno dei migliori che siano mai stati pronunciati dal Duce. Mai, prima d'ora, s'era avuto un discorso così ben equilibrato e misurato; mai prima d'oggi il Duce ha mostrato d'avere tanto a cuore la pace generale dell'Europa. Per quanto riguarda l'amicizia anglo-italiana e le ottime relazioni personali del Duce con Sir Austin Chamberlain il discorso non poteva essere più ispirato e Mussolini ha giustamente posto in ridicolo l'idea che è largamente diffusa in Francia e in qualcuno degli Stati successori, che il ministro degli Esteri britannico sia un sostenitore segreto dell'imperialismo fascista. In vista dei recenti avvenimenti sul litorale dalmatico il maggiore interesse del mondo esteriore si concentrava sulle sue dichiarazioni sulla Jugoslavia. Il primo ministro italiano è stato franco e preciso e al tempo stesso conciliante. Egli ha insistito nel rilevare che l'Italia non nutre alcun odio contro la Jugoslavia e che l'amicizia fascista è degna d'essere coltivata. Queste dichiarazioni hanno fatto sorgere grandi speranze in Europa per un migliore avvenire fra i due Paesi.

Compiacimento a Vienna

VIENNA, 6

La stampa viennese, eccezion fatta per quella dei partiti di estrema sinistra, ha accolto con compiacimento le dichiarazioni fatte da Mussolini nella seduta di ieri al Senato e tutti i giornali sono concordi nel rilevare il tono moderato e conciliante del discorso.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, la *Neue Freie Presse*, il *Wiener Journal* e l'organo dei cristiano sociali, la *Reichspost* rilevano anzitutto la frase concernente le relazioni dell'Italia con la Germania e con l'Austria, frase che, pur essendo breve, indica chiaramente il pensiero del Duce che vuol fare intendere all'Austria di poter contare sull'Italia qualora abbandoni ogni velleità nei riguardi degli allogeni dell'Alto Adige.

La frase «Nessun trattato è eterno», viene sottolineata e commentata nel senso che Mussolini desidera la revisione di quei trattati nei quali i torti arrecati ai vinti sono troppo palesi.

Un linguaggio di pace

PARIGI, 6

«L'opinione pubblica francese — scrive il *Temps* — sarà unanimemente soddisfatta e apprezzerà quella parte della esposizione del Presidente del Consiglio italiano che conferma pienamente che le relazioni fra Roma e Parigi hanno preso un carattere che risponde ai sentimenti tradizionali dei due popoli. Non ci sono divergenze profonde tra le due potenze. Per risolvere amichevolmente le questioni relative alle relazioni franco italiane è sufficiente porle nella loro giusta luce con la preoccupazione dei diritti e degli interessi di ognuno».

Quanto alle relazioni italo jugoslave il *Temps* dice: «Dopo gl'incidenti che si sono prodotti in questi ultimi tempi in Jugoslavia era particolarmente delicato per il Duce trattare delle relazioni italo-jugoslave. Egli lo ha fatto con un vero senso della misura ricorrendo alla buona volontà di cui ha dato prova il Governo di Belgrado accettando le richieste italiane. Lo si può dedurre dal fatto che l'on. Mussolini ha qualificato di coraggiosa la decisione del signor Marinkovic di portare alla Scupcina la ratifica degli accordi di Nettuno; e una volta che queste convenzioni saranno ratificate, l'Italia sarà disposta a una politica di conciliazione col Regno dei S. H. S.».

L'ampia portata del discorso

posta in rilievo dalla stampa tedesca

BERLINO, 6

La stampa tedesca riproduce il discorso Mussolini al Senato, mettendone in evidenza la grande importanza. Alcuni giornali tra cui il *Berliner Tagblatt* pubblicano il testo quasi integrale del discorso, ma non fanno commenti data l'ora tarda. La *Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz* scrive: Questo discorso costituisce la grande manifestazione di un uomo di Stato, senza dubbio atto ad esercitare una influenza chiarificatrice e tranquillizzante circa i vari problemi di politica estera. Con la più grande obiettività l'on. Mussolini ha saputo trattare le questioni, sforzandosi sempre di eliminare le controversie esistenti e mostrare per lo meno mezzi atti a dirimerle. L'on. Mussolini si è inspirato all'idea di mettere in primo piano gli elementi positivi delle relazioni tra i diversi paesi. Egli ha rilevato soprattutto il miglioramento dei rapporti con la Germania. Se, aggiunge il giornale, l'on. Mussolini rileva che questi rapporti potrebbero essere ancora migliori, non ci resta che aggiungere alle sue osservazioni che ugualmente la Germania spera che la collaborazione dei due popoli divenga ancora più stretta e che essa non può che desiderare che l'Italia faccia tutto il possibile per contribuire ad un simile sviluppo favorevole nell'avvenire. Noi possiamo ugualmente rallegrarci delle sue opinioni nei riguardi dell'Ungheria, opinioni che si ispirano a grande simpatia per questo paese. L'on. Mussolini ha rilevato che il trattato di pace del Trianon, ha tagliato troppo nella carne viva, e può essere per questa ragione che il Capo del Governo italiano ha parlato subito dopo del problema della revisione dei trattati di pace, pur parlando in termini generali, della possibilità che questi trattati siano, poichè nessun trattato è eterno, sottoposti ad una revisione che ne modifichi i punti che meritano modificazione. La revisione inoltre è prevista dallo statuto della Società delle Nazioni.

Il risanamento finanziario nel discorso Volpi al Senato
Importanti rilievi del sen. Mayer sulla Cassa d'ammortamento

ROMA, 6

Nella seduta odierna apertasi alle ore 16 il Senato ha discusso il bilancio delle finanze.

Il sen. Loria

Un elogio alla istituzione della cassa di ammortamento è tributato da LORIA che però pensa che i 500 milioni ad essa assegnati con decreto del 5 agosto 1927, trasferiti poi alla categoria del movimento dei capitali col decreto del 20 novembre 1927, abbiano finito col volatilizzarsi attraverso il decreto del 21 dicembre dello scorso anno. L'oratore non approva poi nè nella sostanza nè nella forma il decreto 8 febbraio 1928 del quale è stato possibile trovare una traccia attraverso il modestissimo strumento del bollettino nel quale sono riportati i movimenti del personale del Ministero delle Finanze.

VOLPI, ministro delle Finanze: E' l'unico bollettino del quale disponga il mio Ministero.

LORIA: Comunque è sintomatico che la cassa di ammortamento costituita appunto per liquidare il debito serva invece ad accenderne di nuovi. Il Tesoro infatti appare già debitore verso la cassa per la non indifferente somma di un miliardo e 400 milioni. *(Volpi fa segni frequenti di diniego).*

LORIA: Altra questione meritevole di particolare attenzione è quella dei rapporti fra il Tesoro e la Banca d'Italia. Sta di fatto che nel bilancio incomincia ad apparire dal gennaio in poi l'ombra di una partita passiva di un miliardo, della quale non son ben chiare le origini. Si tratta a quel che sembra di perdite subite dall'istituto dei cambi.

VOLPI: Non è affatto vero! L'origine della partita è chiarissima!

LORIA: Si è parlato anche alla Camera di questa incognita...

VOLPI: Ed il ministro ha risposto in modo esauriente.

LORIA: Anche da altre parti si è accennato a partite passive.

VOLPI: Passive lo sono evidentemente, ma di origine ben chiara.

LORIA conclude raccomandando di non abbandonare per nessuna ragione la politica delle più rigide economie.

Considerazioni di Schanzer

SCHANZER, crede opportuno di esporre alcune considerazioni sulla cassa di ammortamento per impedire che il discorso del sen. Loria lasci una impressione penosa nel Senato e nel Paese. L'istituto ha reso servizi segnalati e non esistono i pericoli denunziati dal sen. Loria. Bisogna distinguere: ci sono delle casse di ammortamento obbligatorio e delle casse di ammortamento facoltativo. La nostra appartiene a questa seconda categoria, che presenta maggiore elasticità e adempie alle sue funzioni se e quando le condizioni di bilancio lo consentono.

Il sen. Loria si è doluto che alla cassa sia avvenuto a mancare lo stanziamento dei 500 milioni. Ma questo stanziamento aveva in forza del decreto 7 novembre 1926 una destinazione assolutamente specifica. Si era cioè stabilito che in ogni bilancio si dovessero stanziare 500 milioni, per il ritiro dei biglietti in circolazione. Quando si è fatta la stabilizzazione della lira col decreto 21 dicembre 1927, e si è, di un colpo, annullato il debito dello Stato in biglietti per un ammontare di più di quattro miliardi, è venuto meno lo scopo dello stanziamento dei 500 milioni. D'altra parte se si fossero mantenuti, o bisognava iscriverli nel movimento del capitale, cosa che avrebbe reso necessario la creazione di un nuovo debito.

Circa la seconda osservazione del sen. Loria si rammenti che il decreto istitutivo della cassa d'ammortamento dice che le norme per il funzionamento della cassa saranno emanate con decreti del ministro delle Finanze.

Parla il ministro Volpi

VOLPI (segni di attenzione). Il sen. Schanzer ha risposto, da parte sua alle osservazioni fatte dal sen. Loria sulla gestione della cassa di ammortamento. Il sen. Loria ha aggiunto altre osservazioni sull'operazione del miliardo, dei 500 milioni, dei 200 milioni della cassa depositi e prestiti, equivocando un po' sulla natura di queste operazioni sempre, naturalmente, in buona fede. Dichiara di voler ripetere quanto, in modo analitico e documentato, ha detto nella recente esposizione finanziaria, dinanzi all'altro ramo del Parlamento. Ha rilevato che la discussione non potrebbe essere impostata su principi di pubblico interesse più elevati di quelli affermati dalla Commissione di finanza e dal suo relatore. La Commissione, infatti, ha riconosciuto che nessun appunto e nessuna riserva possono sminuire l'importanza e la vastità dell'opera finanziaria compiuta dal Governo fascista.

Il ministro ricorda come la Commissione di finanza abbia testualmente riconosciuto che l'avere evitato ogni più disastrosa conseguenza dell'enorme sforzo compiuto dalla nostra Nazione per la lotta ingaggiata or sono 13 anni, l'avere pareggiato il bilancio, migliorati i servizi, assestato i debiti esteri e interni, l'aver salvato la valuta ed averne stabilizzato legalmente il valore non sono episodi nè tappe di un cammino, ma poderose soluzioni di poderosi problemi.

La Cassa dello Stato

Il ciclo di tutte le azioni finanziarie che hanno trovato sbocco nel decreto 21 dicembre 1927, il quale ha dichiarato la cessazione del corso forzoso e la cessazione aurea della valuta italiana, è chiuso. Ma è opportuno esaminare il cammino fatto anche nei suoi svolgimenti tecnici, per trarne giovamento ed ammaestramento per l'avvenire. La fissazione della nuova unità di misura monetaria, la chiarificazione di tutti i bilanci, da quello dello Stato a quello dell'economia familiare, la sistemazione monetaria che ha caratterizzato questi ultimi anni in specie dal discorso di Pesaro al 21 dicembre 1927, ha avuto eccezionali riflessi sulle gestioni di bilancio, creando situazioni della cui eccezionalità, come ha posto in rilievo la Commissione di finanza occorre tener conto nel considerare taluni provvedimenti che non hanno ragione di avere ulteriore seguito.

Con le Convenzioni firmate il 5 maggio ultimo scorso col governatore della Banca d'Italia, presidente dell'Istituto nazionale dei cambi, i grandi conti fra il Tesoro, la Banca e l'Istituto sono stati chiusi. Le istituzioni sorte dalle necessità della guerra, che avevano determinato lo slegamento tra il bilancio di competenza e la Cassa, sono state in questo periodo sistemate ed il bilancio di competenza andrà gradualmente identificandosi col bilancio di cassa, salvo la differenza nella periodicità delle entrate e delle spese.

Mediante l'assoluta separazione di interessi fra il Tesoro e l'Istituto di emissione e col governo della circolazione affidato soltanto alla Banca d'Italia, i bisogni dello Stato devono trovare il loro assestamento nella sola capacità finanziaria dello Stato stesso. L'anticipazione statutaria è ora limitata a 450 milioni di lire, cioè ad una cifra che, al valore attuale della moneta è inferiore a quella autorizzata con severi criteri finanziari prima della guerra.

La nostra valuta, in virtù di coraggiose determinazioni attuate con il consenso del Capo del Governo è stata posta all'infuori dei bisogni diretti e indiretti della stessa finanza statale. Occorre perciò prestare la più rigida attenzione alla posizione della Cassa dello Stato.

Il debito pubblico interno

Questa Cassa trova in momenti di eccezione una grande elasticità ed anche per la imminente scadenza del tagliando di luglio del debito pubblico che supera un miliardo e mezzo di fabbisogno, i fondi saranno forniti dalla Cassa del Tesoro senza accendere nuovi debiti, mediante obbligazioni del Tesoro, sia pure a breve scadenza.

Nei riguardi della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, l'oratore, dopo avere rilevato che essa era troppo poco tempo in azione per dare i larghi frutti che ognuno desidererebbe, afferma che due principi sono già acquisiti per virtù dell'istituzione della Cassa: che gli avanzi di bilancio vengono definitivamente assegnati all'ammortamento del debito pubblico e che lo Stato dispone di uno strumento idoneo per contrastare qualunque illecita speculazione che venisse tentata su titoli del debito pubblico e cioè sul credito della Nazione.

Accenna alle ragioni per le quali negli ultimi anni le previsioni iniziali del bilancio hanno subito, nel corso di ciascun esercizio, notevoli variazioni; e si sofferma sulle discussioni intensificatesi in questi ultimi tempi circa la possibilità di una riforma delle finanze locali.

Ricorda che fino dall'anno scorso ebbe a rilevare la gravità della difficoltà del problema della abolizione nelle cinte daziarie ed afferma che un passo decisivo verso la sistemazione delle finanze locali, deve essere anzitutto costituito dalla intensificazione dei controlli sulle spese e dalla diminuzione progressiva ed eliminazione di quelle di carattere facoltativo.

Lo studio del problema non può essere condotto e perseguito se non col più prudente accorgimento e dagli amministratori ed amministrati che seguono lo svolgimento dell'ardua questione, deve essere noto che lo Stato fascista, mentre agisce rapidamente e decisamente, ha dato sempre prova di un maggiore equilibrio nella considerazione e valutazione dei molteplici e svariati interessi. Dopo le dichiarazioni più ampie fatte dall'oratore il 17 febbraio scorso, il Senato nella sua altissima comprensione dei momenti più significativi della vita della Nazione, ha espresso la propria volontà di adesione e di solidarietà alla politica finanziaria del Governo.

Un duro compito

Con voto solenne, con l'unanimità, cioè, e con uno solo astenuto, i pubblici conti che oggi sono presentati in Senato per l'approvazione, non sono che la traduzione in cifra in lunga ed aspra opera che esso è venuto così largamente a confortare.

Il Governo della finanza e particolarmente difficile in un paese come il nostro che, avendo ancora una economia generale in formazione, sente tutti i generosi impeti di gioventù della razza e le insopprimibili necessità del suo divenire; sente il posto degno che occupa oramai nel mondo, posto che il Capo del Governo con mirabile e definitiva parola ha ieri fissato e precisato, dopo che il Fascismo in sei anni di strenuo lavoro, sotto la Sua guida senza pari, ha compiuto ciò che poteva sembrare miracolo.

La finanza pubblica non deve e non può estraniarsi da questa magnifica e nobilissima rinascita in ogni campo di azione; altrimenti mancherebbe ai suoi doveri fondamentali costruttivi, ma deve condurre e coordinare lo sforzo nei limiti dei mezzi che la Nazione può fornire.

E' questo un compito ingrato, sempre durissimo, fatto di troppe rinuncie dolorose, che ogni giorno si debbono chiedere e che quasi sempre vengono accettate in piena disciplina. In questa materia la critica è estremamente facile, l'azione è estremamente difficile, e perciò le parole di comprensione con le quali la Commissione di finanza chiude la sua relazione, sono per l'oratore e per i suoi collaboratori quali essi si attendevano dal suo patriottismo.

Il discorso del sen. Mayer

Essa dice e vuole soltanto affiancare la diuturna, immane fatica di chi ha risollevato i destini della Patria e contribuire pure essa al miglior risultato dell'opera che tiene legati in profondo consenso cinquanta milioni di italiani. *(Vivissimi applausi, congratulazioni).*

MAYER, relatore, ringrazia il ministro delle esaurienti risposte date alla relazione della Commissione di finanza. Non può lasciare senza osservazione alcuni rilievi che hanno trovato una vivace opposizione. L'oratore due anni or sono, allo scopo di combattere gli attacchi mossi alla nostra circolazione monetaria, propose la creazione di una cassa di ammortamento per il debito interno. Il ministro annuì a tale proposta. Il Senato salutò con vivo compiacimento la istituzione della cassa di ammortamento; ma l'oratore, pur non facendo propria la critica del senatore Loria, esporrà qualcuna delle circostanze reali.

Il Governo col suo decreto del 5 agosto, aveva assegnato alla cassa gli avanzi dei tre ultimi esercizi, e coi 500 milioni, che in seguito furono trasferiti ed altri cespiti, per i quali la cassa avrebbe dovuto possedere 1321 milioni, che le avrebbero permesso una funzione equilibratrice del mercato dei lavori; mentre le disponibilità della cassa non hanno permesso che l'acquisto di 314 milioni di titoli, il che non corrisponde nè alle intenzioni del ministro nè alla fiducia dimostrata dal Senato. Non discuterà col senatore Schanzer se sia migliore il sistema inglese, o la elasticità troppo grande della nostra cassa. Infatti la cassa non può disporre che di un terzo dell'importo dei suoi fondi. *(Interruzione del senatore Schanzer).*

Un miliardo male impostato

Contrariamente poi all'affermazione del sen. Schanzer, prova che, nel fare la differenza del prezzo di emissione delle obbligazioni, occorre riferirsi alle lire 87.50 del Prestito nazionale. Pur apprezzando le considerazioni che indussero il Governo alla pubblicazione del decreto dell'8 febbraio, fa voti perchè, appena possibile, la Cassa d'ammortamento torni all'ordinamento che era stato in un primo tempo fissato. Per rispondere ad una interruzione del ministro Volpi, ma che non riguardava lui, il sen. Mayer fa rilevare che quel miliardo impostato sotto il titolo «passività finanziaria» per i Comuni di Milano e di Roma, fu male impostato. Infatti, ci si ingannò sull'effettivo ammontare delle plusvalenze, le quali, dovendosi calcolare soltanto su 1600 milioni di riserva oro, non potevano assolutamente bastare a tutti gli scopi ai quali si volevano destinare.

Ciò è provato anche dal fatto che nell'esame del disegno di legge l'Ufficio centrale rivolse delle domande al ministro delle Finanze, il quale verbalmente rispose che in quel momento si riteneva che le plusvalenze sarebbero state molto superiori della realtà. L'oratore trova che, riconosciuta l'insufficenza, fu saggio partito quello di confessare che per i comuni di Roma e Milano occorreva fare questo nuovo debito. Si disse che il miliardo era coperto dai 500 milioni che si volevano ammortizzare e che poi non furono ammortizzati, ma le due cose non possono essere messe in reciproca relazione.

Tesoro e Cassa Depositi e Prestiti

Legge a questo punto un brano della relazione che il direttore della Banca d'Italia rivolgeva agli azionisti. Prega il ministro di voler pubblicare i conti del Tesoro e quelli dell'Istituto dei Cambi, anche se si sono avute perdite, perchè è necessario conoscere tutta la verità sui vari istituti, nell'interesse superiore del nostro credito estero e interno.

Le condizioni della finanza sono buone, ma, ad ovviare le difficoltà, occorre non superare mai con la spesa il preventivo, e spendere sempre meno di quanto si incassa. La Commissione di finanza concorda nell'apprezzamento del ministro circa la necessità che la Cassa dello Stato abbia disponibilità di denaro anche per mezzo di emissioni di buoni; ma anche per le necessità di cassa occorre che un preventivo provveda a predisporre logicamente e tempestivamente i mezzi; non si debbono prendere provvedimenti giorno per giorno. Riconosce anche, l'oratore, che la diminuzione dei depositi presso le Casse di risparmio è indice di una maggiore evoluzione economica del popolo. Quello che non può trovar ben fatto è che il Tesoro, per le necessità naturali di cassa, ricorra continuamente ai fondi della Cassa Depositi e Prestiti, sottraendo centinaia di milioni ai compiti della Cassa; e, poichè Volpi fa dei cenni di diniego, cita quanto risulta da documenti ufficiali.

Confida che il ministro saprà sistemare un piano organico per la Cassa, in modo che il Tesoro non sia costretto a prendere provvedimenti giorno per giorno. La Commissione di finanza ha sempre messo in evidenza i buoni provvedimenti presi in questi ultimi anni e si cura dell'avvenire della nostra Nazione e non dubita che il Governo fascista possa procurare all'Italia un domani di rinnovata potenza economica.

Delucidazioni di Volpi

VOLPI, ringrazia il sen. Mayer per la sua relazione calma, tecnica, obiettiva e perchè ha contenuto anche le sue dichiarazioni verbali in queste stesse linee di chiarezza e di severità. Deve rilevare tuttavia che intorno alla Cassa di ammortamento ha fatto delle osservazioni che gli sono dispiaciute. Il sen. Loria può parlare — egli che non frequenta molto il Ministero delle Finanze — di un decreto ministeriale pubblicato sul bollettino ufficiale del personale, facendo quasi intendere che sia pubblicato clandestinamente, ma l'on. Mayer sa che questo bollettino è il solo nel quale il ministro può pubblicare i suoi decreti.

Il relatore ha parlato lungamente della questione del miliardo ed ha detto che nessuno fa colpa al Governo se con le plusvalenze non si sono potute coprire tutte le passività. Invece le cose non stanno così. Con le plusvalenze, sia pur gradualmente, si è pagato tutto quello che era previsto dal decreto 2 dicembre. Non si poteva però coprire un debito che non era ancora acceso, vale a dire il miliardo debito di Tesoreria che si verificherà solo negli anni venturi.

Quanto alla raccomandazione di rendere pubblici i conti, non ha difficoltà di accettarla, per quanto sia convinto che le pubblicazioni siano state nel passato tanto numerose da rendere difficile l'orientamento a chi si occupava della materia. Nel suo discorso alla Camera dei deputati, il ministro ha dichiarato quali fossero le perdite ed i benefici in materia di cambio. Del resto si noti che la Cassa del Tesoro, la quale nel luglio 1925 non aveva dollari, ha consegnato il 21 dicembre 270 milioni di dollari, e se il dollaro, dopo il discorso di Pesaro, è calato di prezzo, la perdita non è esclusiva del Tesoro, ma di chiunque possedeva dollari.

Sui Buoni del Tesoro non ha niente da rilevare. Quanto alle previsioni di cassa, avverte che la prassi prima seguita è stata poi abbandonata. Le previsioni si presentavano a fine d'anno con poche cifre sparute che non significavano nulla. Ora, col ritorno a tempi normali, non dispera di poter prontamente venire a nuovi preventivi di cassa. La Cassa Depositi e Prestiti ha continuamente un suo conto corrente presso il Tesoro e non si può esaminare la situazione tenendo presenti le sole due cifre del 30 giugno 1927 e di 30 aprile 1928. Le condizioni diverse in cui si sono trovate in questi due momenti le Casse postali tolgono ogni significato particolare alle cifre. Conclude dichiarando che la situazione di cassa è quella che oggi occupa, ma non preoccupa, il ministro delle Finanze.

La discussione generale è chiusa. Si procede all'esame dei capitoli, che sono tutti approvati senza discussione. Così anche, senza discussione, si approvano i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il trasferimeto degli insegnanti universitari

Si passa alla discussione del disegno di legge per la conversione in legge del decreto 23 ottobre 1927 contenente disposizioni per la istruzione superiore. VITELLI, dichiara di non avere nessun interesse personale nelle disposizioni del disegno di legge in discussione, ma esso contiene disposizioni così gravi che richiedono la massima attenzione da parte del Senato. L'articolo 31 dice infatti che, entro un biennio dalla data di pubblicazione del presente decreto, potrà con decreto reale da emanarsi su proposta del ministro della P. I., sentito il Consiglio dei ministri, disporsi, in deroga alle norme vigenti, il trasferimento, anche per lo insegnamento diverso dal proprio ed eventualmente non previsto dallo statuto universitario, ad altro istituto della stessa o diversa sede di quei professori di ruolo delle R. Università, dei R. Istituti superiori e dei R. Istituti superiori di Magistero, la cui permanenza nell'Istituto al quale appartengono, si ravvisi comunque incompatibile. Chiede al ministro se egli si creda infallibile, poichè nello stesso articolo è detto che, contro il provvedimento non è ammesso alcun gravame, nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale. Ritiene altresì che il provvedimento debba rimanere in vigore per un periodo di tempo troppo lungo.

Condotta politica e morale

FEDELE, ministro della P. I., ricorda come nel 1860 o subito dopo, Francesco De Santis esonerò ad un tratto 34 professori di una grande Università italiana. Lo stesso ministro in un solo giorno licenziò e sostituì quasi tutti i membri dell'Accademia letteraria di Napoli, tra i quali erano uomini insigni. Il Governo fascista avrebbe dovuto, secondo alcuni, regolarsi non diversamente; esso invece ha rispettato la più ampia libertà dell'insegnamento superiore.

L'oratore afferma che egli potrebbe lodare, come scrittore, tali che come ministro punirebbe con tutta la severità concessagli dalle leggi. Ma vi sono dei casi in cui non solo la condotta politica, ma anche quella morale può nuocere alla efficacia dell'insegnamento. Ma poichè questi casi non assumono l'estrema gravità per l'applicazione dell'esonero, il ministro della P. I., nell'interesse dell'insegnamento e degli stessi insegnanti, chiede la facoltà di destinare gli insegnanti stessi ad altra sede, affidando loro, qualora lo creda opportuno, altri insegnamenti affini. Nè mancano guarentigie per gli insegnanti, poichè la destinazione è deferita alla decisione del Consiglio dei ministri. Spera che non manchi alla conversione in legge di questo decreto il suffragio favorevole del Senato.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. La seduta è quindi rinviata a domani alle 16.

La seduta di domani alla Scupcina
Minaccie di oppositori - Dichiarazioni di Marinkovic

BELGRADO, 6

I partiti dell'opposizione affilano le armi per il giorno 8 in cui si riunirà nuovamente la Scupcina. Essi preannunciano un ostruzionismo a fondo. I deputati dell'opposizione — indice ben chiaro della loro serietà — interverranno alla seduta muniti di trombe d'automobile, di fischietti ed altri intonarumori per impedire così l'attività del Parlamento qualora il Governo non fosse disposto ad accordare l'invio di una Commissione parlamentare per indagare sull'atteggiamento tenuto dalla polizia nelle ultime dimostrazioni. L'opposizione ha presentato inoltre alla Scupcina una lunga serie di proposte urgenti per impedire anche in questo modo, lo svolgimento regolare dei lavori parlamentari.

Contro la tattica ostruzionistica

Nei circoli governativi si progetta, in considerazione appunto a questo atteggiamento dell'opposizione un'eventuale modificazione del regolamento della Camera per impedire agli avversari dell'attuale Governo, la tattica ostruzionistica.

Oggi è stata presentata alla presidenza della Scupcina una proposta per mettere sotto accusa il ministro dell'Interno e leader del partito clericale sloveno dott. Korosec. La proposta che si richiama alla legge sulle responsabilità dei ministri di fronte al Paese, porta la firma di vari deputati della coalizione demo-contadina con a capo le firme di Stefano Radic e di Svetozar Pribicevic. Korosec si è reso — secondo essi — colpevole di aver diramato a tutte le autorità sottoposte, un ordine circolare col quale si vietano i comizi pubblici e in locali chiusi e si ordinano altresì di arrestare immediatamente i contravventori, quantunque un simile divieto non possa essere diramato altro che a mezzo di una legge speciale oppure in casi eccezionalissimi.

Marinkovic e i rapporti con l'Italia

Il ministro degli Esteri Marinkovic ha fatto alcune dichiarazioni ad un redattore del *Matin* a proposito dei rapporti italo-jugoslavi.

Dopo un profondo esame di tutte le disposizioni contenute nelle convenzioni e in pieno accordo con gli altri membri del Governo e col Sovrano, Marinkovic è giunto alla irremovibile decisione di chiedere la ratifica delle convenzioni che avranno, com'è naturale, una «detente» nei rapporti tra i due paesi e faciliteranno la rinnovazione del trattato di amicizia, ossia del cosidetto «Patto di Roma». A proposito delle convenzioni, la Scupcina avrà da pronunciarsi prossimamente.

"Nessuna manovra impedirà la ratifica,,
Un discorso di Grol a Subotica

SUBOTICA, 6

Ieri il signor Grol, ministro jugoslavo della Pubblica Istruzione, giunto a Subotica per presenziare all'inaugurazione della sede di un nuovo Circolo di cultura croato, ha tenuto nella sala d'aspetto dell'Albergo Avala un discorso in cui deplorò i sanguinosi fatti di Belgrado e si dichiarò del tutto favorevole alla ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Fra l'altro il ministro disse: Gli studi devono considerare che noi uomini politici, responsabili, dobbiamo condurre una politica di sano intendimento, come ad esempio la fa ora Marinkovic in favore delle Convenzioni di Nettuno.

Non sarebbe certo una cosa assennata quella di tener conto del valore di qualche scalmanato e costringere lo Stato a gravi complicazioni. Il ministro ha quindi dichiarato che non può comprendere in nessun modo l'atteggiamento di Radic, il quale due anni or sono esaltava addirittura l'utilità delle convenzioni di Nettuno ed ora usa invece di tutta la sua energia per organizzare delle dimostrazioni contro una così utile questione. «Saranno senza dubbio delle manovre insensate della coalizione, che non impediranno affatto la ratifica», concluse il ministro.

Parker a Sebenico

SPALATO, 6

In questi ultimi giorni soggiornava a Sebenico il sig. Parker, attachè militare presso l'Ambasciata inglese di Belgrado. Queste autorità jugoslave sono certe che la sua presenza a Sebenico abbia stretto rapporto con le dimostrazioni antitaliane avvenute recentemente nella Dalmazia.

Drammatica udienza al processo Mestorino
La follia collettiva del pubblico

PARIGI, 6

Una specie di follia collettiva si è impadronita del pubblico che si dirige alla Corte d'Assise per assistere al processo Mestorino: lo stesso presidente è stato leggermente colpito dalla ressa della folla.

Un putiferio

I risultati dell'udienza odierna sono stati gravi per Mestorino, l'udienza è stata drammaticissima. Un teste è venuto a dichiarare che aveva sorpreso il Mestorino mentre picchiava il disgraziato pianista. Voleva intervenire, ma il Mestorino gridò che si trattava di un ladro. Il presidente domanda che cosa avesse fatto la Susanna Charnaux, che è la cognata del Mestorino. Il teste risponde che essa era svenuta e che quando rinvenne assistette allo svolgimento di tutto il fatto. Prima di allontanarsi, il teste conferma che in sostanza egli aveva creduto si trattasse di un ladro o che il Mestorino avesse sorpreso in ufficio l'amante di sua moglie. Quest'ultima fase provoca un putiferio ed il presidente deve sospendere la seduta.

La suocera di Mestorino implora pietà

Alla ripresa, vengono interrogati altri testi importanti. La suocera di Mestorino viene ad implorare la pietà dei giurati. Un nuovo momento drammatico si ha quando viene a deporre la moglie del Mestorino, la quale piangendo cerca di difendere il marito. Questi piange quando la moglie dopo la deposizione cade svenuta. Per finire c'è un nuovo episodio patetico. La Charnaux, chiamata un'altra volta alla sbarra per precisare quando è avvenuto l'acquisto della coperta che servì ad avvolgere il corpo della vittima, si lascia prendere anche questa volta da una crisi di nervi e deve essere portata di peso fuori dall'aula.

18 miliardi sottoscritti sinora
per il prestito francese

PARIGI, 6

La sottoscrizione al prestito al 5 per cento che si chiuderà verso l'8 giugno avrebbe raggiunto al momento attuale 18 miliardi, di cui 10.530 milioni sono rappresentati da sottoscrizioni in danaro. I buoni del tesoro presentati per la conversione, ammontano ad un dipresso a 4 miliardi e mezzo.

Prossimo divorzio di Carol
dalla Regina Elena

BUCAREST, 6

Il giornale *Lupta* annuncia che il Governo sta prendendo in esame il divorzio della Regina madre Elena dall'ex principe ereditario Carol. Il giornale apprende da fonte sicura che il generale Condescu ha già avuto dei colloqui col principe Carol e che egli è anche ritornato a Bucarest con una dichiarazione dell'ex principe, che viene però ancora mantenuta segreta. Il divorzio verrà pubblicato, però, fra poco. Il giornale afferma anche che la decisione di dichiarare nullo il matrimonio della Regina madre sta in relazione con l'ultimo tentativo dell'ex principe Carol di ritornare in patria.

Sanguinosi conflitti in Russia
120 agenti della Ceca uccisi?

LENINGRADO, 6

Da notizie assunte presso gli organi di pubblica sicurezza, si apprende che nuovi sanguinosi fatti sono avvenuti a Mosca tra le truppe e una massa di circa 10 mila disoccupati che, dopo un comizio di protesta contro il regime, hanno formato un corteo, inscenando dimostrazioni lungo le vie della città.

Poichè le autorità ordinarono alle truppe di affrontare i dimostranti, seguì un sanguinoso conflitto. I lavoratori, armati, assalirono i plotoni sparsi e ferirono parecchi soldati. Sopraggiunta la cavalleria, i lavoratori spararono dei colpi di fucile, sicchè si ebbero 5 morti e 8 feriti gravi. Questi fatti sanguinosi, ripetutisi per due volte in una settimana, hanno portato il Governo dei Soviet alla decisione di dare il soccorso richiesto dai disoccupati, stanziando una grande somma di rubli che servirà di sussidio agli operai disoccupati.

Un'altra notizia da Mosca dice che in tutta la Russia, ma specialmente in Ucraina, si vada sempre più estendendo un'ardita campagna contro gli organi della Ceca, e gli attentati contro gli agenti della G. P. U. sono all'ordine del giorno. Secondo le notizie assunte presso un'agenzia giornalistica governativa in queste ultime settimane, sarebbero caduti circa 120 agenti della Ceca sotto i colpi di rivoltella sparati dai controrivoluzionari.

19 feriti in un incidente ferroviario
sulla Pozzuoli-Napoli

NAPOLI, 6

Un incidente ferroviario di una certa gravità è avvenuto stamane lungo la linea metropolitana Pozzuoli - Napoli e precisamente presso la stazione di Mergellina.

La fermezza del macchinista

Il treno elettrico N. 133, carico di passeggeri diretti a Napoli e provenienti da Pozzuoli, dopo la fermata di Mergellina, ha ripreso il cammino verso Napoli. Senonchè, erroneamente, è stato immesso da uno scambio aperto su uno morto, ch'è in direzione del muraglione di sostegno dell'arcata del tunnel «Vittorio Emanuele». Il macchinista, Gennaro Russo, che aveva già dato al convoglio la seconda o la terza velocità, ha compreso immediatamente che si andava contro un sicuro disastro. In un istante, senza perdersi d'animo, ha stretto tutti i freni, imprimendo alla motrice anche la contromarcia. Tutto ciò il Russo ha fatto in pochi secondi e, infine, per evitare di schiacciarsi con la vettura contro il muraglione, si è tratto nell'interno della cabina. Per 200 metri ancora il treno ha proceduto nella sua corsa ed ha raggiunto il muraglione, contro il quale ha fragorosamente cozzato. Mentre la motrice si sfasciava quasi completamente, da ogni parte si invocava soccorso. Dopo i primi istanti di sbandamento e di terrore, i più animosi si sono resi conto dell'entità del disastro.

Dalla stazione di Mergellina accorrevano alle grida dei viaggiatori alcuni ferrovieri e militi, che organizzavano subito i soccorsi, raccogliendo dalle vetture e dal suolo i feriti più gravi. Dalla motrice, molto danneggiata, è sceso il macchinista che, tranne qualche lieve contusione, non ha riportato ferite nello scontro, ed il capotreno, che nel terribile urto, ha riportato contusioni alle mani e al torace.

I risultati dell'inchiesta

I feriti, 19 in tutto, a mezzo di automobili di piazza, sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini, ove hanno ricevuto le prime cure. Mentre febbrilmente si svolgeva l'opera di soccorso, alcuni funzionari delle ferrovie si recavano sul posto per un'inchiesta. Dalle dichiarazioni rese dal macchinista, pare sia emersa la responsabilità del capostazione. Il Russo ha detto, infatti, che, messo in moto il convoglio, avendo avuto il via dal capostazione all'inizio della curva, aveva anche visto il disco che indicava la via libera ed era andato oltre. Ma ad un tratto si era accorto che il treno procedeva su un binario morto, essendo lo scambio chiuso, ed aveva così stretto i freni.

La salma di Diaz sarà tumulata fra un mese
nella cappella di S. Maria degli Angeli

ROMA, 6

Si spera che fra un mese circa, la salma del Maresciallo Diaz possa venire tumulata definitivamente in Santa Maria degli Angeli, nella cappella scavata nel pavimento del braccio destro della crociera. Nello specchio sottostante del quadro, figurerà una lapide di marmo bianco in cui probabilmente verrà inciso il Bollettino della Vittoria.

La cappella, quadrata, sarà rivestita di marmi adorni di sobri fregi. Una scala vi condurrà. La balaustrata sarà di bronzo o di marmo. Nella parete che sta sotto il quadro, sarà scavato un loculo, in cui sarà collocato un sarcofago antico, ove riposeranno in pace le ossa del vincitore di Vittorio Veneto. Davanti alla parete dirimpetto, sorgerà un altare. Difficile, assai più di quanto si pensava è stato il lavoro di scavo, ostacolato non poco dalla durezza dell'intercapedine che separa l'antico dal moderno pavimento. Superate queste difficoltà, si sta ora decorando la cappella e i lavori che si svolgono sotto la direzione del prof. Monoz, procedono alacremente.

Una rappresentazione del "Nerone,,
sul piazzale del Castello di Udine

UDINE, 6

Questa sera, nella sede della Federazione fascista friulana, su invito del dott. Bagano, sono intervenuti gli industriali e i commercianti della città per dare il loro entusiastico appoggio a una iniziativa della Federazione. Si tratterebbe di rappresentare questa estate, sul piazzale del Castello, il «Nerone» di Boito, continuando così una nobile tradizione degli udinesi, che hanno iniziato i grandi spettacoli all'aperto sul naturale anfiteatro del Castello.

L'illustrazione artistica del progetto fu fatta dall'impresario comm. Ercole Casali, che ha ricevuto il pieno consenso degli intervenuti, sia per il nome del direttore d'orchestra che sarà a capo del grande spettacolo, sia per ogni singolo esecutore. Tutti si sono trovati d'accordo nell'appoggiare l'iniziativa, che sarà concretata ora in due o tre giorni.

Cade da un'impalcatura
e si infilza in una cancellata

UDINE, 6

Mentre il muratore Achille Moro, di 37 anni, da S. Maria di Sclaunicco stava sopra un'impalcatura, costruita per rinfrescare la facciata della casa del signor Carraro, in via Francesco di Manzano, non si sa come, precipitava su di un cancello sottostante, irto di punte, ove rimase infilzato quasi a cavalcioni. Accorsero immediatamente i suoi compagni di lavoro i quali prontamente provvidero a toglierlo dalla tragica posizione e, con l'autoambulanza dei pompieri, prontamente accorsa, a trasportarlo all'ospedale.

Falegname dilaniato
per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 6

Un tragico fatto è avvenuto a Salcano, di cui rimase vittima il falegname Giuseppe Marchi, di 34 anni. Rinvenuto un proiettile di medio calibro volle svitarlo, servendosi di un martello e di un paio di tenaglie. Improvvisamente il proiettile scoppiò con grande fragore, investendo in pieno l'infelice che fu orrendamente straziato. Il cadavere del Marchi fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero, dopo le necessarie constatazioni di legge.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Probabilità: Il ciclone atlantico accenna ad estendersi sul bacino mediterraneo. Persiste pertanto il regime dei venti sciroccali sull'Italia, più forti sull'alto e medio Tirreno. Il cielo sarà nuvoloso sull'Italia superiore e si avranno frequenti annuvolamenti sull'Italia media, radi sull'Italia inferiore. La temperatura si manterrà piuttosto elevata. Il mare sarà piuttosto agitato sull'alto e medio Tirreno.

COMUNICATI*)

Nella lieta ricorrenza del 25.o anno di matrimonio dei coniugi
ESTELLA IARACH
e
ETTORE CANARUTTO
i figli augurano ogni felicità.
Venezia-Trieste — 7 giugno 1903-1928.

RINGRAZIAMENTO

Con vivo sentimento di riconoscenza porgo, in uno ai miei di famiglia, fervidi ringraziamenti al chiarissimo
dott. ENOCH ZADRO
primario all'«Ospizio Marino San Pelagio»
per avermi, con una difficile e riuscita operazione chirurgica, ridonato perfetta salute.
Rovigno, 7 giugno 1928.
CATERINA ABBA' fu PIETRO

COSULICH
Società Triestina di Navigazione
CROCIERE TURISTICHE
nell'Adriatico e nel Mediterraneo
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
DALMAZIA — GRECIA
TURCHIA — RODI — CANDIA
RICCIONE — VENEZIA
dall'11 al 27 luglio
Prezzo minimo L. 1978.—
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

SOCIETA' VENEZIANA
DI NAVIGAZIONE A VAPORE
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 - Telef. N. 71
Linea mensile di Calcutta
Dal 12 al 13 corrente circa sarà qui sotto carico la motonave sociale
"MAULY,,
(portata 8650 tonn.)
in partenza per Porto Said, Suez, Massaua, Gibuti (eventuale), Colombo (eventuale), Madras e Calcutta, assumendo trasbordi con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Somalia, Indie Olandesi ed Australia.

Società Servizi Automobilistici
Ing. R. RIBI & C. - GORIZIA
Per i turisti:
Linea, con torpedoni di lusso, da:
Gorizia-Vallata dell'Isonzo
Predil-Tarvisio
in coincidenza con i treni da e per
TRIESTE — UDINE — VILLACCO
Inizio sabato 9 giugno 1928
Partenza da Gorizia, via IX Agosto, ogni sabato, alle 16; arrivo a Tarvisio alle 19.30.
Partenza da Tarvisio, ogni domenica, alle 17; arrivo a Gorizia, alle 20.15.

Deposito 24° Reggimento Fanteria
in Gorizia
Si fa noto che nel prossimo mese di giugno avrà luogo in Gorizia una gara a licitazione privata per l'appalto del servizio relativo alla confezione ed alla riparazione degli oggetti di vestiario della truppa del suindicato reggimento.
Gli aspiranti alla gara, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno far pervenire per il giorno 12 giugno al Comando del predetto Deposito i seguenti documenti, oltre alla domanda redatta su carta bollata da lire 3:
1) Un certificato di penalità, di data non anteriore a 4 mesi, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo ov'è domiciliato il concorrente;
2) Un certificato di penalità, pure di data non anteriore a 4 mesi, rilasciato dall'autorità giudiziaria;
3) Un certificato d'idoneità tecnica e finanziaria, rilasciato dal Prefetto, di data non anteriore a 6 mesi, dal quale certificato risulti: a) avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori del genere di quelli di cui al presente avviso; b) avere l'aspirante stesso i mezzi economici per ben disimpegnare gli obblighi contrattuali.
Si avverte che il contratto avrà inizio il 1.o luglio c. a. ed avrà la durata di 4 anni.
Il gestore:
Ten. Col. Mario Zaccone
Il capo ufficio amministrazione:
Ten. Col. A. Pellicciante

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17
dalle 15 alle 16

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-58

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Io... e la vacca
dissertazione filosofico-cinematografica di
BUSTER KEATON
Prossimamente al
CINEMA DEL CORSO

Il decreto sui servizi periferici della R. Marina

Le disposizioni per Pola, Zara e Venezia

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 26 aprile 1928, concernente l'ordinamento dei servizi periferici territoriali della Regia Marina. Il decreto stabilisce che nel litorale del Regno, per i servizi della Marina, hanno giurisdizione tre Comandi in capo di Dipartimenti marittimi e un Comando marittimo autonomo, e precisamente: Comando in capo del Dipartimento marittimo dell'alto Tirreno, con sede a La Spezia; Comando in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, con sede a Napoli; Comando in capo del Dipartimento marittimo del Jonio e del basso Adriatico, con sede a Taranto; Comando militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, con sede a Venezia.

Negli alti Comandi

Il Comando in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno è retto da un ammiraglio di Armata o designato di Armata o di squadra; gli altri Comandi in capo di Dipartimento marittimo da ammiragli di squadra. Il Comando militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico esercita nella zona di sua giurisdizione le stesse funzioni stabilite per i Comandi in capo di Dipartimenti marittimi. Fanno eccezione le questioni disciplinari che importino la convocazione dei Consigli di disciplina e la punizione degli arresti in fortezza per gli ufficiali e la retrocessione per i sottufficiali e le questioni di giustizia militari per le quali il Comando militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico riferisce al Comando in capo del Dipartimento del Jonio e del basso Adriatico. Il Consiglio militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico è retto da un ammiraglio di Divisione.

I seguenti comandi militari marittimi, dipendenti dal Comando in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, hanno funzioni di comando nella zona di loro giurisdizione, e rispondono della preparazione bellica della stessa, seguendo le direttive del Comando in capo predetto; il Comando militare marittimo in Sardegna con sede a La Maddalena, retto da un ammiraglio di divisione o contrammiraglio; il Comando marittimo in Sicilia, con sede a Messina, retto da un ammiraglio di divisione o contrammiraglio; il Comando militare marittimo di Castellammare di Stabia, con sede a Castellammare di Stabia, retto da un capitano di vascello.

I Comandi di Pola e Zara

I Comandi di Marina hanno funzioni di comando e di direzione su tutti i servizi della Regia Marina istituiti nella località in cui hanno sede, seguendo le direttive dei Comandi dai quali dipendono. Sono sedi di Comandi di Marina: Genova, Livorno, Brindisi, Pola e Zara. I Comandi di Marina di Genova e Livorno sono retti, rispettivamente, dal direttore dell'Istituto idrografico e dal comandante della Regia Accademia navale. Il Comando di Marina di Brindisi è retto da un capitano di vascello; il Comando di Marina di Zara è retto da un ufficiale superiore di Stato maggiore; il Comando di Marina di Pola è retto da un contrammiraglio.

I comandi di piazza forte marittima hanno giurisdizione nel territorio della piazza stessa con le attribuzioni stabilite dai regolamenti in vigore. Sono piazze forti marittime La Spezia, La Maddalena, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola. Le piazze forti marittime sono rette dai comandanti in capo di dipartimento, comandanti militari marittimi o comandanti di Marina della rispettiva sede. I comandi di difesa marittima hanno sede a La Spezia (Varignano), La Maddalena, Messina e Brindisi. I comandi di difesa marittima e deposito C. R. E. M. hanno sede a Taranto, Venezia e Pola. Tali comandi sono retti da ufficiali superiori dello Stato Maggiore della R. Marina.

Arsenali - Sanità militare

Sono sedi di comando di distaccamento della R. Marina: Portoferraio, Roma, Capo Miseno, Cagliari, Trapani, Augusta. I comandi di distaccamento sono retti da ufficiali dello Stato Maggiore della R. Marina o da ufficiali del R. C. E. M. Gli arsenali della R. Marina hanno sede a la Spezia ed in Taranto. In ciascun arsenale è preposto un ammiraglio di divisione o un contrammiraglio con la carica di comandante del R. Arsenale. Egli è alla diretta dipendenza del comando in capo del dipartimento marittimo locale. In Venezia ha sede una base navale retta da un capitano di vascello. Egli dipende direttamente dal Comando militare marittimo. Dal Comando base navale dipendono un reparto costruzioni navali e meccaniche ed un reparto armi navali e munizionamento. In Castellammare di Stabia ha sede un r. Cantiere al cui comando è preposto il comandante militare marittimo locale. Dal comando del cantiere dipende lo stabilimento di lavoro il cui direttore è un colonnello o tenente-colonnello del genio navale.

Nelle sedi di La Maddalena, Messina, Pola e Brindisi, è istituita una officina autonoma dei lavori. A Pola esiste altresì un'officina autonoma di munizionamento.

Le direzioni di sanità militare marittima hanno sede presso i Comandi in Capo dell'alto Adriatico dai quali direttamente dipendono. Gli ospedali principali militari marittimi hanno sede a La Spezia, Taranto e Venezia. La Maddalena e Pola sono sedi di ospedale secondario militare marittimo autonomo. Sono costituite infermerie autonome nelle sedi di Napoli, Castellammare di Stabia, Messina e Brindisi. Le direzioni di Commissariato militare marittimo hanno sede a La Spezia, Taranto e Venezia. Sono costituite sezioni di Commissariato militare marittimo nelle sedi di La Maddalena, Castellammare di Stabia, Messina, Brindisi e Pola. A Pola è istituita una direzione degli opifici di Commissariato militare marittimo.

Le direzioni del Genio militare per Marina hanno sede in La Spezia, Taranto e Venezia. Le sezioni staccate del Genio militare hanno sede in Castellammare di Stabia, La Maddalena, Messima Trapani, Brindisi e Pola. I tribunali militari marittimi hanno sede in La Spezia, Taranto e Venezia. Gli ufficiali dei corpi militari della R. Marina, già ascritti ai soppressi Comandi militari marittimi di La Spezia, Taranto e Venezia, saranno ascritti rispettivamente ai Comandi in capo dei Dipartimenti marittimi dell'alto Tirreno e del Jonio e basso Adriatico e al Comando militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico.

Soppressioni

Sono soppressi: i comandi militari marittimi di La Spezia, Napoli, Taranto, Brindisi e Pola. Le basi navali di La Maddalena, Napoli e Pola; la direzione di sanità M. M. di La Maddalena e gli ospedali principali M. M. di La Maddalena e Pola; le sottodirezioni di Commissariato militare marittimo di Pola e La Maddalena; l'ufficio di commissariato militare marittimo di Napoli; la direzione Genio marina di Pola; la difesa marittima di Gaeta; il distaccamento «Crem», di Napoli. Con determinazioni ministeriali verranno stabilite le modalità e le date di applicazione del decreto nei riguardi della soppressione e della istituzione dei vari comandi e servizi.

Benes parla sui rapporti con l'Italia

I colloqui di Berlino, Londra e Parigi

PRAGA, 6

Di ritorno dal viaggio compiuto in Europa, Benes ha parlato oggi dinanzi alla Commissione degli esteri delle due Camere sull'impressione che egli ha riportato nelle capitali e sulla situazione internazionale in generale. A Londra egli ebbe occasione di intrattenersi coi rappresentanti della diplomazia italiani e di informarla sui colloqui da lui avuti a Parigi, a Bruxelles e a Londra.

Nessuna controversia

— Le nostre relazioni con l'Italia — ha continua Benes — risentono naturalmente delle divergenze italo-jugoslave, restando nondimeno improntate alla nostra gratitudine verso l'Italia per l'aiuto prestatoci durante la guerra e per il trattato di collaborazione amichevole che a essa ci lega. Tra i nostri due paesi non esiste alcuna controversia diretta.

Continuando, Benes ha espresso la convinzione che le divergenze italo-jugoslave, malgrado tutte le difficoltà, si orientino verso una soluzione che sarà facilitata dalla soluzione dei contrasti tra Italia e Francia. Nessuno nell'Europa occidentale e meridionale potrebbe seriamente considerare la possibilità di un conflitto che sarebbe per tutti un suicidio. La Jugoslavia che, grazie all'atteggiamento conciliante di Marincovich, ha guadagnato nella considerazione generale internazionale, farà senza dubbio tutto il possibile per giungere ad un accordo e Benes è persuaso che l'Italia si proponga di agire nello stesso modo. La Cecoslovacchia, per la sua situazione e per le sue relazioni con i due paesi, desidera sinceramente la soluzione della questione e farà di tutto per concorrervi.

La proposta Kellogg

L'amicizia con la Polonia è continuamente riaffermata così come continuano i rapporti amichevoli di collaborazione politica ed economica con l'Austria. I colloqui di Benes a Berlino sono stati animati da uno spirito molto sincero ed amichevole. Benes ha spiegato a Berlino la politica della Cecoslovacchia nell'Europa centrale, che si basa sullo statu quo e sulla stretta salvaguardia e difesa della pace. Parlando della proposta Kellog, Benes ha dichiarato di considerarla come conseguenza del riavvicinamento degli Stati Uniti con l'Europa e indirettamente anche con la Società delle Nazioni i cui sforzi pacifici ne guadagnerebbero molto. Il patto non vulnererebbe affatto lo stato attuale dell'Europa, nè farebbe respingere le garanzie europee sull'America, ma aiuterebbe la soluzione pacifica delle questioni europee. Per questa ragione il Governo cecoslovacco sarebbe prontissimo, dopo essersi inteso con le Potenze interessate e coi suoi amici, ad aderire al patto. Benes rileva che la Cecoslovacchia è sotto questo rapporto solidale con la Jugoslavia, la Romania e la Polonia.

Cecoslovacchia e Ungheria

Parlando poi dei tentativi dei revisionisti d'Ungheria, Benes dichiara che questa politica non trova incoraggiamento e che nè in Francia nè in Inghilterra nessun fattore ufficiale o politico inizierà un'azione in proposito. Per quanto riguarda l'Ungheria non mancheranno in avvenire alla Cecoslovacchia occasioni per giungere ad una intesa e alla collaborazione alla quale essa è sempre pronta. Attualmente non sarebbe opportuno rivolgere inviti ai magiari; ciò sembrerebbe esagerato, poichè la Piccola Intesa ha tempo e forza per attendere.

La situazione in Cina

Notizie contradditorie su Ciang-Tso-Ling

PARIGI, 6

Il *Journal* ha da Tokio: Il corrispondente del giornale *Jifi Shimpo*, che segnalava ieri la morte del maresciallo Ciang-Tso-Lin, riconferma la sua informazione e aggiunge che le autorità attendono, per annunziare il decesso, l'arrivo a Mukden del figlio del maresciallo. Secondo altri organi giapponesi, il maresciallo non sarebbe morto ma sarebbe in gravissimo stato.

I dispacci che provengono dalla Cina dicono oggi che il servizio ferroviario fra Tien-Tsin e Pekino è completamente interrotto. La situazione è calma a Tien-Tsin. Le forze del generale Jang-Sen continuano ad avanzare nella direzione di Chung-King; ma si crede generalmente che potrà intervenire un accordo tra Jang-Sen ed il generale Liu-Chang, in modo che potrà essere evitata una battaglia generale.

Ieri si annunziava che le truppe di Canton avevano eseguito una spedizione nella Baia di Bias, famoso riparo di pirati. Dopo una serie di scaramucce le truppe hanno potuto catturare alcuni banditi che sono stati giustiziati sul posto. Le truppe inoltre hanno potuto impadronirsi di alcuni battelli dei pirati.

L'insediamento della consulta a Venezia

VENEZIA, 6

Questa mattina nella sala dei matrimoni, in palazzo Loredan, ebbe luogo l'insediamento della Consulta comunale alla presenza di tutti i consultori di nuova nomina, i quali hanno prestato giuramento nelle mani del prefetto gr. uff. Coffari. Questi ha pronunciato un breve discorso di saluto, bene augurando per i lavori del nuovo istituto.

L'inchiesta sui metodi della polizia inglese

dopo l'avventura di miss Savidge

LONDRA, 6

Oggi è stata tenuta la prima seduta del Tribunale d'inchiesta, ordinata dal ministro dell'Interno sul famoso scandalo poliziesco di cui parlammo nei giorni scorsi.

Seduta allegra

La sera del 23 aprile furono arrestati, come si ricorderà, in Hyde Park, per oltraggio al pudore, il noto economista ed ex sottosegretario di Stato sir Leo Money insieme con una graziosa amica ventiduenne, miss. Irene Savidge. Al Magistrato di polizia, la coppia fu prosciolta da ogni imputazione e la polizia fu condannata a pagare le spese. Questo era naturalmente un colpo al prestigio dell'autorità di p. s. e la cosa sollevò un grande strascico in Parlamento.

Il 15 maggio successivo, miss Savidge fu sottoposta ad un lungo interrogatorio di cinque ore da parte di un alto funzionario della polizia. Questo procedimento illegale fece gridare allo scandalo ed ebbe una grande eco in Parlamento, tanto che il Governo fu costretto a nominare un Tribunale d'inchiesta sui metodi della polizia.

Il Tribunale ha tenuto la sua seduta in pubblico, dinanzi ad un uditorio molto «chic», in cui prevalevano le donne. Miss Savidge era difesa dai più celebri avvocati di Londra. Essa è una bella ragazza, dall'aria fresca e spigliata. Cominciò la sua deposizione raccontando come si svolsero i fatti. Durante cinque lunghissime ore si trovò sola, dinanzi ad un capo ispettore e ad un funzionario che scriveva quanto diceva. Il capo ispettore la intimidì e poi le domandò alcune futilità e cose molto intime, chiedendole, fra l'altro, di mostrargli come era seduta nella sera in cui fu scoperta insieme a mister Leo Money in Hyde Park.

Lo scandalo

L'ispettore continuò l'interrogatorio ed aggiunse: «Forse sir Leo vi ha messo il braccio intorno alla vita e vi ha stretto così?» E fece seguire alle parole gli atti. La signorina rispose che sir Leo non l'aveva trattata in quel modo, ma l'aveva soltanto baciata, ma senza passione. A questo punto la Corte non può a meno di scoppiare in una risata.

L'ispettore le rivolse poi numerose interrogazioni circa il suo fidanzato, la sua veste e perfino il colore della sottoveste che indossava in quella famosa sera. La signorina dichiarò false tutte le pretese rivelazioni che l'ispettore aveva messo a verbale e sostenne di non averle mai pronunciate. Poi ammise d'aver ingannato il suo fidanzato per circa sei mesi, nel senso di averlo tenuto all'oscuro delle sue relazioni con sir Leo. L'interrogatorio d'oggi della signorina è durato circa quattro ore e sarà ripreso domani.

Il raid transatlantico di Miss Boll

Una partenza annunziata e non confermata

PARIGI, 6

Un dispaccio da New-York informa che miss Mabel Boll, già nota per aver tentato di farsi prendere a bordo del «Columbia» da Levine, quando egli pensava di tornare a volo in America, inizierà oggi il volo New-York-Europa a bordo del «Columbia». Miss Mabel Boll partirebbe da Curtiss Field e sarebbe sola a bordo del suo apparecchio.

I Fasci in Francia e nel Lussemburgo

in continuo aumento

ROMA, 6

Di ritorno dal viaggio all'estero, il comm. Piero Parini, direttore dei Fasci all'estero, è stato intervistato dalla *Tribuna* sulle impressioni riportate dalla visita ai Fasci esteri nel Lussemburgo e nella regione della Mosella, ove in questa occasione sono stati inaugurati altri settanta.

— Nel mio recente viaggio in Francia, nel Lussemburgo ed a Londra — ha detto il comm. Parini — ho potuto constatare di quanto è aumentato il prestigio dei Fasci in seno alle comunità italiane oltre i confini.

Sulla situazione dei Fasci in Francia, l'intervistato ha detto di aver visitato solamente le regioni minerarie della Mosella, ove lavorano non meno di 60.000 italiani e dove, nonostante il grande numero di socialisti e di comunisti, il Fascismo sta facendo molti proseliti proprio coi minatori italiani. A Metz, il segretario dei Fasci all'estero ha presenziato a una cerimonia alla quale intervennero oltre 450 minatori fascisti e camicie nere. Anche a Parigi ed a Londra gli organizzatori fascisti procedono attivamente. Numerose, infatti, sono le domande di iscrizione a quei Fasci.

E' mia convinzione — ha concluso Piero Parini — che seguendo le direttive del Duce con tenacità di propositi e la collaborazione di tutte le forze del Regime, si giungerà a fare dei Fasci esteri un elemento di grande prestigio per un fine che vogliamo raggiungre, cioè tenere salde e compatte le masse enormi degli italiani all'estero nella devozione alla Patria, al Fascismo e al suo grande Capo.

Fiume nella storia e nell'arte

Una conferenza del prof. Marpicati a Udine

UDINE, 6

Questa sera all'Università Popolare ha avuto luogo l'ultima lezione. Ha parlato il prof. Arturo Marpicati, docente del R. Liceo di Fiume e Segretario federale del Carnaro. Ha parlato su Fiume nella storia e nell'arte e la sua conferenza è stata una preparazione spirituale alla visita che domani giovedì i soci dell'Università Popolare stessa compiranno nella città olocausta.

Un augurio a Nobile

Ha premesso prima brevi parole il prof. cav. Enrico Morpurgo, presidente dell'Università, il quale, ricordando la benefica attività svolta dal sodalizio ha in ultimo inviato un reverente pensiero di omaggio e di augurio al gen. Nobile che al termine della sua esplorazione polare avrebbe dovuto tenere una conferenza a Udine, ed ha formulato il voto che ben presto i valorosi esploratori vengano rintracciati. Tutto il pubblico si è associato alle parole del prof. Morpurgo e in piedi ha applaudito all'indirizzo degli esploratori.

Ha preso quindi la parola il prof. Marpicati il quale ha affermato e mostrato come l'italianità di Fiume sia sempre esistita nel tempo e come di essa si abbiano prove infallibili sin dal secolo V. L'oratore ha esaminato quale fu nel tempo la costituzione ed i reggimenti di Fiume che ci appare sempre come un libero Comune italico e che vide i suoi privilegi e le sue prerogative riconosciute anche dai principi d'Absburgo.

Ha ricordato, inoltre, come in Fiume si sia tentata l'infiltrazione magiara e croata ma sempre inutilmente, ed una ulteriore prova dell'italianità di Fiume l'oratore la trova nei censimenti ove la percentuale dell'elemento slavo di fronte all'italiano non raggiunse neppure la misura del quarto.

La passione di Fiume

L'oratore è venuto, quindi, a parlare della recentissima storia di Fiume dopo la guerra ed ha ricordato con parola calda e commossa la passione della città martire, le lotte intestine, l'ostilità dell'Intesa nel riconoscere i sacri diritti di italianità, l'epopea dannunziana, il Natale di sangue e infine l'annessione alla gran madre italiana.

Il prof. Marpicati ha rilevato episodi e figure attraverso le quali la passione storica di Fiume ci appare in tutte le sue fasi inestinguibile, in tutto il suo ardore sublime. L'oratore, infine, ha brevemente accennato all'arte di Fiume, arte che non ha una impronta unica, ma che serba tracce tedesche e magiare, le quali tuttavia nulla tolgono all'italianità della città.

Alla fine della conferenza, il prof. Marpicati è stato lungamente e calorosamente applaudito.

Il ripristino dell'esame di laurea in ingegneria

ROMA, 6

Il provvedimento legislativo sugli studi universitari d'ingegneria, approvato dal Consiglio dei ministri nell'ultima sua tornata, è stato determinato dalla necessità suggerita dall'esperienza di modificare in parte le norme sancite dal decreto 7 ottobre 1926. L'innovazione principale, oltre ad alcuni ritocchi relativi all'esame di licenza del biennio propedeutico, consiste nel ripristino dell'esame di laurea in ingegneria per restituire il valore tradizionale al titolo conseguito da chi ha compiuto il regolare quinquennio di studi.

L'esame di laurea consisterà nello svolgimento di un progetto per un determinato ramo di ingegneria redatto nell'ultimo anno di corso, e in una discussione orale. Ma nelle due sessioni del corrente anno accademico esso consisterà in una discussione orale su argomenti riflettenti la coltura scientifica e tecnica dei candidati. All'esame di Stato per l'abilitazione alla professione d'ingegnere saranno ammessi esclusivamente laureati in ingegneria.

Il provvedimento in parola stabilisce anche che il biennio propedeutico di avviamento allo studio d'ingegneria può essere seguito oltre che presso l'Accademia navale di Livorno, anche presso l'Accademia militare di Torino e che presso quella di Livorno può essere seguito anche il primo anno degli studi di applicazione.

Mussolini e Marconi tra le dodici personalità più rappresentative del mondo

WASHINGTON, 6

La commissione americana di uomini politici ed intellettuali nominata dal gruppo dei giornali Hearst, per scegliere dodici fra le maggiori e più rappresentative personalità del mondo che dovranno formare oggetto di biografie, ha scelto primo Edison con nove voti e secondo Mussolini con sette voti. Seguono Einstein con sei voti, Shaw, Ford, De Periwski e Kipling con cinque voti, madame Curie, Clemenceau, madame Adams e Orville Wrigth con quattro voti e Guglielmo Marconi con tre voti. Le biografie saranno scelte dal prof. Henderson.

La scelta dei nuovi insegnanti per le scuole italiane all'estero

ROMA, 6

Presso la Direzione generale delle scuole italiane all'estero, sono cominciati i colloqui che dovranno determinare la graduatoria e la conseguente scelta dei nuovi insegnanti per le scuole italiane all'estero, sia per quelle primarie, come per quelle medie.

I colloqui, tanto dei maestri, quanto dei professori, si svolgono contemporaneamente al mattino e al pomeriggio di ogni giorno, davanti ad un' apposita commissione. L'esame dei documenti presentati dai candidati e dei rapporti informativi di carattere politico, didattico e morale pervenuti dalle varie fonti alle quali sono stati attinti, è stato quanto mai scrupoloso e severo.

Sette bambini uccisi

nello scontro tra un'auto e un tram

AUBURN (Illinois), 6

Sette bambini che si trovavano su di una automobile sono rimasti uccisi in seguito ad uno scontro dell'automobile con un tram.

Un apparecchio bulgaro precipita

I due aviatori morti sul colpo

SOFIA, 6

Sul campo di aviazione di Bosuriste è precipitato quest'oggi un apparecchio militare dall'altezza di 300 metri. Non si conoscono le cause che hanno causato il disastro aviatorio e che ha causato la morte istantanea dei due aviatori.

La prima semifinale alle Olimpiadi calcistiche

La schiacciante vittoria dell'Argentina sull'Egitto per 6-0

Oggi gli azzurri d'Italia affronteranno il formidabile "team" uruguayano

AMSTERDAM, 6

Ventimila spettatori per uno spettacolo che è finito tra gli sbadigli. La squadra egiziana che era riuscita faticosamente, è vero, ad eliminare il Portogallo, è stata dominata dall'Argentina che le ha inflitto 6 goals senza subirne uno. Prevedibile la vittoria argentina: imprevedibile un risultato così clamoroso per una semifinale olimpionica. L'Argentina ha dettato legge sul terreno, e questa prova ancor meglio delle altre, ha messo in evidenza la freschezza degli uomini, la loro velocità e la franca confidenza che essi hanno col pallone.

Netta superiorità argentina

La storia dell'incontro è una pagina di gioco argentino: null'altro. I sud-americani assistettero per una decina di minuti alle scorrerie ordinate e piene di intenzione tecnica degli egiziani. Ma poi, passando all'offensiva, coglievano senza colpo ferire un goal segnato da Ferreira, centro della linea d'attacco, che riceveva un perfetto passaggio indietro dall'ala sinistra Orsi. Da quest'ultimo giocatore partivano in seguito le più pericolose azioni dell'attacco argentino. L'azione degli egiziani si andava lentamente scomponendo e seppure il pubblico, protettore cavalleresco dei più deboli, lo incoraggiasse, non sapeva ritrovare i freschi movimenti dei primi 10 minuti di gioco. Quando, al 34.o minuto, ancora Ferreira segnava un secondo goal con un magistrale colpo di testa, la partita riceveva il sigillo della sorte. L'Egitto si arrendeva ed erano gli argentini a comandare. La linea mediana degli americani trascurava ogni compito difensivo e si metteva alle spalle degli avanti che attaccavano, con nitide e precise combinazioni, la rete egiziana, difesa da un portiere di mediocre classe. Un terzo goal su tiro di punizione di Tarasconi, prima della fine del primo tempo, rimpinguava il bottino dell'Argentina.

Il mediocre portiere egiziano

Nella ripresa, gli americani trasformavano la partita in una specie di galoppo di allenamento. La resistenza dell'Egitto non si è affievolita, ma l'attacco ferveva sempre più in potenzialità. Per giunta il portiere egiziano accusava sempre più nelle sue parate una giornata così nera che c'era da aspettarsi un goal ad ogni tiro degli avversari. Comunque, anche se tutti i tiri non ebbero lieto fine, la porta egiziana fu violata di prepotenza all'ottavo minuto da Tarasconi e successivamente dallo stesso giocatore al 16.o minuto. Mentre gli argentini si sfogavano a mettere in vetrina tutto il loro repertorio, il portiere egiziano si faceva sorprendere da Ferreira, il quale gli toglieva la palla e la mandava nella rete. Dopo questo sesto goal, gli egiziani ebbero un estremo ritorno offensivo, ma non seppero sfruttare nemmeno un calcio di rigore, offrendo al portiere avversario la brillante occasione di una bella parata.

La seconda semifinale

Domani, alle 19, il secondo incontro delle semifinali: Italia-Uruguay. Eccoci all'atto olimpionico, che per noi è il più serio ed appassionante allo stesso tempo.

Questi benedetti uruguayani sono apparsi sulla scena sportiva europea all'epoca delle Olimpiadi parigine, dove passarono da trionfo a trionfo. Non incontrarono allora che un ostacolo solo: l'Olanda. Ma non si trattò dell'ostacolo che sbarra inesorabilmente il cammino. Non fu che la prima resistenza accanita opposta ai dominatori. Comunque il dominio era segnato. Anche l'Olanda piegò le ginocchia a Parigi dinanzi ai giocolieri delle Pampas, come qualcuno ha definito i giocatori uruguayani. Poi vennero le «tournées», le partite su tutti i campi europei: una vera corsa alla fiaccolata. Questa squadra è passata per un inverosimile sentiero di alloro.

La tecnica uruguayana

I trionfatori ritornano dopo quattro anni. Il torneo è implacabile. Ma la squadra sud-americana non distende un tappeto comodo per arrivare alla finale. Gli uomini e la sorte le sono contro. Il calendario infatti allinea dinanzi all'Uruguay dapprima l'Olanda e poi quello squadrone tedesco che sembrava plasmato da una leva di giganti e che spiritualmente era preparato con la legge di Brenno. L'Olanda si battè come un soldato eroico che difende il suo territorio contro l'invasore, soverchiante di forza, a palmo a palmo. Ma poi chinò la testa. La Germania strinse il pugno di ferro, ma sbagliò quando ne volle fare una clava: ebbe di colpo tutti contro, dall'avversario all'arbitro e al pubblico internazionale. Tattici abili, dosatori della propria energia, gli uruguayani colsero il successo durante la crisi della partita provocata dagli errori dell'avversario: si risparmiarono per subirne l'inevitabile ritorno minaccioso; scattarono all'offensiva nella logica stasi di rilassamento dei tedeschi a sforzo esplicato. Un capolavoro di partita combattiva, illuminata soltanto a tratti dal fulgore della più splendente tecnica. L'Uruguay è così: accente tutti i fari è fila in piena luce quando la strada è sgombera di ostacoli: naviga con accortezza tra gli scogli e le burrasche e piazza il suo spunto nell'attimo decisivo.

Che cosa è in fondo questa squadra? Dove è il segreto della perenne vittoria? Un'accolta perfetta di atleti, un allineamento insuperabile di giocatori che alla palla di cuoio dettano legge col piede. Quando l'attacco manovra, voi pensate che esso sia la parte eletta della squadra, ma quando la difesa entra in azione vi accorgete che tutti i reparti sono su un piano unico armonico di valore. Forse in questa squadra l'attacco è veramente una cosa a sè. Raramente infatti esso ripiega a sostegno della difesa; resta sempre sul terreno come un tentacolo insidioso alle spalle del nemico lanciato. Sembra talvolta che gli uomini non abbiano fretta a realizzare; palleggiano, palleggiano metodicamente; respinti ritornano e ricominciano sullo stesso tono la stessa danza, finchè la difesa non è stordita e un varco non si è aperto al giocatore per piazzare il tiro quasi a colpo sicuro. Però talora il tiro parte fulmineamente da un attacco individuale di irresistibile fattura.

L'arduo compito degli azzurri

Per difendersi dall'Uruguay, si dice dai tecnici, che bisogna attaccare sempre. Tattica semplice, non v'è dubbio, ma quale squadra che non sia superiore alla sua avversaria può svolgerla? E' un po' come consigliare a uno schermitore di disarmare l'avversario prima di battersi... V'è una tattica sola e quella la dà il cuore: essere combattivi, non cedere nè accettare patti di resa, andare avanti fino allo stremo delle forze. Questo ci si può attendere dai nostri giocatori: la lotta non li spaventa, direi quasi che la prediligono. Non cedere è una prerogativa della nostra squadra. La partita Ungheria-Italia a Roma lo attesta. Noi sappiamo che andiamo incontro alla prova più alta e significativa che il torneo olimpionico ci potesse riservare, e l'attenzione di tutto il mondo sportivo converge sulla nostra squadra che viene a formare l'ultimo baluardo europeo alla travolgente minaccia dei trionfatori di Parigi e di Amsterdam. Terribile compito, ma pieno di fascino.

RENATO CASALBORE

Il campionato veneto di sciabola

vinto da Saverio Ragno

TREVISO, 6

Al nostro Circolo schermistico sono continuate oggi le gare per la disputa del campionato veneto dilettanti. Le prove di sciabola, attesissime dagli appassionati, hanno visto una brillante vittoria del veneziano Saverio Ragno, già trionfatore nel campionato veneto di fioretto e di spada da terreno.

Ecco la classifica: 1) Ragno Saverio, Circolo Spada Venezia; 2) Montesi Eugenio, id.; 3) Tenente De Angelis Carlo di Padova; 4) Capitano Pedrazzini Umberto di Treviso; 5) Lovacco Edoardo, Treviso; 6) Capitano Bazzi Livio, Treviso; 7) Della Martina Danilo, Udine; 8) Del Chiro Carlo, Circolo Spada, Venezia; 9) Costalonga Franco, id.; 10) Tenente Villani Renzo, Treviso; 11) Di Prampero Bruno, Circolo Spada, Venezia.

Nel pomeriggio si è iniziato il girone del torneo nazionale di fioretto al quale hanno partecipato i seguenti concorrenti: Vignani, Ughi, Mazzuchelli, Faccioli, Terlizzi, Generali, Perone, Cherubini, Grata, Parente, Ragno e Goffredo Chiavacci.

Alle 20, quando le gare sono state sospese, restavano da disputarsi ancora 20 assalti e le previsioni dei probabili vincitori erano le seguenti: Cherubini con una sconfitta, Perone e Chiavacci con 2; Ragno, Faccioli e Mazzucchelli con 3 sconfitte.

Il girone venne ripreso alle 20.30. Si prevede che terminerà nelle prime ore del mattino. Nel pomeriggio di domani avrà luogo la disputa per il campionato nazionale femminile a cui sono iscritte 20 concorrenti.

CICLISMO

La "Coppa Italia" a Treviso

TREVISO, 6

Stasera la nostra città ha accolto in modo ufficiale i ciclisti qui convenuti per la disputa della Coppa Italia. La cerimonia si è svolta al Municipio, nel salone dei ricevimenti, alla presenza del podestà dott. Luigi Faraone, del viceprefetto comm. Amorth, del rappresentante la Federazione provinciale fascista e degli enti sportivi. Il Podestà ha rivolto ai corridori parole di circostanza, incitandoli a vincere nelle gare di domani per la maggiore vittoria del nostro ciclismo. In serata ha avuto luogo l'estrazione dell'ordine di partenza delle squadre per la gara. Alle 13.27 di domani partirà prima la squadra preolimpionica della quale fanno parte i corridori Grandi, Bocchia, Lisiani, Berretta. Successivamente, a 3 minuti di distanza, partirà la squadra di Foligno Audace. Terza verrà la squadra bergamasca, poi la Forti e Veloci di Trento, ecc. Le squadre iscritte sono 26, fra cui lo S. C. Olympia e il C. C. Liberi e Forti di Trieste.

Le gare sportive d'oggi a Trieste

Preolimpionica per yachts monotipi

Organizzata dal R. Y. C. Adriaco e dal commissario della F. I. V., si svolgerà oggi la prima prova per la scelta del campione nazionale che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi d'Amsterdam, nella gara dei monotipi («en solitaire»). Il traguardo del campo triangolare sarà presso la diga Nord del Vallone di Muggia. La prova s'inzierà alle 10. Per assistere alla gara, gli appassionati potranno prendere imbarco sul vaporino che staccherà alle 8.30 dalla sede del R. Y. C. Adriaco (molo Sartorio).

Match U. S. Triestina - Pro Gorizia

Sul campo di Montebello, alle 16.30, s'inizierà un match amichevole di football fra l'U. S. Triestina e il Pro Gorizia. Precederà una partita C. S. Alba - S. Marco riserve.

Match Ponziana - G. S. Dreher

Alle 17.30, avrà inizio sul campo di Sant'Andrea un incontro amichevole di calcio fra il C. S. Ponziana e il G. S. Dreher. Precederà una partita boys.

L'U. S. Fiumana e l'U. S. Triestina

vincono i gironi A. e B. della Coppa Federale

MILANO, 6

Il Direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C., nella sua riunione di ieri ha omologato i risultati delle gare del 3 maggio u. s. della Coppa Federale ed ha proclamato l'U. S. Fiumana vincitrice del girone A e l'U. S. Trieste vincitrice del girone B.

Avendo poi la Monfalconese e la Società canottieri Lecco rinunciato al sorteggio per la quarta finalista, ha ammesso alla finale della Coppa Federale il Prato S. C.

Nella stessa riunione è stato ammonito il giuocatore Giacomo Curri, della A. S. Monfalconese, espulso dal campo per giuoco scorretto.

Le gare ippiche a Bari

BARI, 6

Oggi sono continuate le gare ippiche nazionali al campo S. Lorenzo con l'intervento di S. E. Albricci, dell'ammiraglio Cuturi e di tutte le autorità. Si è disputato il premio Littorio categ. di precisione handicap. Ecco il risultato: 1) cap. Olivieri su «Otello», in 29'⅘; 2) cap. De Gregorio, su «Piccolo Amore»; 3) De Gregorio, su «Guaina»; 4) cap. Pinna, su «Rosaval»; 5) cap. Olivieri, su «Eglantine». Nella seconda corsa, gara Adriatica di elevazione da m. 1.40 a 1.80, si sono classificati: 1) cap. Pinna, su «Gagliardo»; 2) sottoten. Loro, su «Darlingh»; 3) ten. Giorgio, su «Denario».

Felstead vince il Derby reale

LONDRA, 6

Risultato del Derby reale: 1) «Felstead», 2) «Flamingo», ad una lunghezza e mezza, 3) «Pilac Natch», a sei lunghezze. I partenti sono stati 19.

PORTOROSE

OGGI, GIOVEDI' 7 GIUGNO, dalle 16 alle 19

Gran Tè danzante

sulla terrazza del

Palace Hotel

dalle 21 in poi

"Soirée danzante"

Le fotografie prese durante il tè verranno esposte nelle vetrine dell'Agenzia di Trieste, via Orologio 6.

Partenze con la celere e lussuosa motonave «SPIRO XYDIAS»:

Da **Trieste** (Riva Nazario Sauro), alle 10.15, 14.45, 20.30.

Da **Portorose**, alle 12.30, 19.05, 24

Prezzo di passaggio, andata e ritorno, lire 8; con il bagno compreso, lire 10. I ragazzi fino ai 10 anni pagano la metà.

Un po' di sudore provocato dal ballo e il suo colorito ne era sciupato. La sua cipria non teneva. Il suo naso era lucido e la sua pelle aveva un aspetto untuoso. L'uso frequente del suo piumino sembrava essere inefficace. Essa non sapeva che l'aggiungere un pochino di Spuma di Crema fa aderire la cipria nonostante il vento, il tempo piovoso o il sudore provocato dal ballo in sale troppo riscaldate. Essa impedisce al vostro naso di divenire lustro e rende la vostra pelle morbida come raso. E' la Spuma di Crema il motivo per cui la Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, è la più conosciuta e la più universalmente impiegata di tutte le ciprie.

Provatela oggi e constatate quanto si distingue dalle ciprie usuali.

Cipria Petalia di Tokalon

Cipria alla Spuma di Crema

A CHIUNQUE riporterà in via G. Rossini N. 14, primo, oppure darà sicure informazioni per ricuperare

ORECCHINO BRILLANTE

SMARRITO il 28 maggio, trattandosi di carissimo antico ricordo, regaliamo

LIRE 5000!!

AL "REGINA"

Ultime rappresentazioni del colosso «Artisti Associati»:

Una notte in Arabia

Perfetto capolavoro della comicità, con gli attori

MARY ASTOR
WILLIAM BOYD
e LOUIS WOLHEIM

Imminente! Imminente!

La vergine di Stambul

con PRISCILLA DEAN
e WALLACE BEERY

ABANO

Grandi Stabilimenti Hôtels

OROLOGIO - TODESCHINI

SORGENTE di MONTIRONE 87 gradi Cent.
15 Maggio - 30 Settembre

Celebri Cure di FANGHI e BAGNI

Massaggio - Elettroterapia-Ginnastica Medica

Consulenti: Proff. CESA-BIANCHI - DELITALA - DONATI - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.

Direttore medico residente:
Prof. Dott. E. PESERICO
Telefono N. 7-83 di Padova

In Trieste informa la
Farmacia cav. Raffaele Godina
«Alla Madonna della Salute»

Tele cerate per pacchi

Allacciapacchi

Cuffie — Scarpe — Cinture

Prezzi senza concorrenza

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS

Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Costanzo Ciano presenzierà oggi

al varo delle motonavi "Piero Foscari" e "Filippo Grimani"

La medaglia d'oro Costanzo Ciano

Inviamo a S. E. l'on. Ciano, che ancora una volta viene fra noi per assistere ad uno degli atti più vitali che possa compiere una grande città marinara come la nostra, un fervido e cordiale saluto.

Gli odierni vari delle motonavi gemelle, «Filippo Grimani» e «Piero Foscari», assumono, per felice disegno della sorte, quasi il sapore e il significato di un simbolo. Presiede ad essi, rappresentante del Governo, un eroico esemplare di quella grande schiatta di marinai tirreni che dominò le vie del Mediterraneo occidentale; commesse dalla Società di Navigazione «San Marco» e destinate per lo esercizio della linea Venezia-Smirne, le navi portano due nomi particolarmente gloriosi nella storia illustre della città dogale che derivò nel Mediterraneo orientale il prestigio e la forza di Roma; e chi le ha costruite e le lancia nelle acque dell'Adriatico è lo Stabilimento Tecnico Triestino, la potente e perfetta officina navale di questa nostra Trieste che conosce, attraverso i suoi battelli, per lunga serie di anni, tutti i cieli del mondo.

Si trovano dunque congiunti, per felicità di sorte, nella cerimonia odierna i punti fondamentali della nuova potenza marinara d'Italia, dal Tirreno all'Adriatico, e una bella armonia di pensiero e d'intendimenti li accomuna nell'opera.

Maggiore significato assume anche questa giornata dalla grande spedizione marittima dei dopolavoristi veneziani, che Trieste ospiterà con fraterno cuore.

Rivolgiamo anche a loro un augurale e schietto saluto, traendo dalle liete circostanze odierne gli auspici sicuri d'una collaborazione sempre più intima e proficua tra le due città che chiudono il grande e operoso arco dell'Adriatico superiore, cardine del dominio marinaio d'Italia su tutte le vie dell'Oriente.

Il programma della giornata

Quest'oggi alle 12 e alle 12.30, saranno varate alla presenza di S. E. Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni, le due motonavi gemelle «Filippo Grimani» e «Piero Foscari» costruite dal nostro Cantiere San Marco per la Società veneziana di navigazione «San Marco».

S. E. Costanzo Ciano arriverà nella nostra città alle ore 11.15 alla Stazione centrale, donde si recherà subito al Cantiere San Marco per presenziare ai due vari. Non è escluso però che da Venezia, S. E. Ciano giunga in idrovolante.

Visiterà quindi gli impianti portuali. Alle 13.30 parteciperà alla colazione offerta dalla Società di navigazione «San Marco» all'Hotel Savoia.

Nel pomeriggio, alle ore 16, visiterà la sede del Dopolavoro ferroviario. Quindi si recherà all'Ippodromo di Montebello, per assistere ad alcune corse. In serata col direttissimo il ministro ripartirà per la capitale.

Tutti i ferrovieri liberi dal servizio sono invitati con le rispettive famiglie, oggi alle 15.30 nei locali del Dopolavoro ferroviario di Piazza Vittorio Veneto, all'audizione musicale cui presenzierà il ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

I patrioti veneziani che oggi si onorano

Piero Foscari

Piero Foscari è un'altra di quelle figure moderne di patrioti veneziani, che, eredi di un nome illustre e glorioso, l'onorarono con l'attività instancabile e intelligente in favore della loro città e dell'Italia.

Di lui s'è scritto di recente a lungo, quando nell'aprile scorso fu inaugurato il suo busto nel salone del Museo Coloniale a Roma, ideato e voluto dal conte Foscari, e la sua figura di marinaio, d'irredentista, di fervido agitatore del problema adriatico e convinto e appassionato colonialista fu rievocata da Tomaso Sillani e dal ministro delle Colonie on. Federzoni.

Non è possibile dire del grande animo di questo degno figlio di Venezia marinara meglio che riportando qui le parole del ministro che con tanta autorità e fortuna regge il dicastero delle nostre Colonie:

«Al suo posto di sottosegretario di Stato, come già alla difesa di Mogadiscio assediata, nelle piazze tumultuose come nel Parlamento usurpato dai nemici della Patria, egli non conobbe mai che una parola, un convincimento, un'idealità: la Patria. Ma in Piero Foscari risultava netto ed esemplare il distacco fra il patriottismo romantico commemorativo, quasi direi consuntivo, della generazione tramontata, e la coscienza alacre e realistica e nazionale che già precorreva nelle minoranze di avanguardia, il formarsi di un nuovo ciclo della storia italiana.

Veneziano di purissimo sangue e di un'inclita tradizione, egli aveva tratto dal culto per la sua divina città anzi che la superstizione del passato, l'ardente proponimento di rinnovare la gloria adriatica e mediterranea.

Forse più che l'esperienza e gli studi, servì al Foscari l'intuito pel quale, esordiente nella politica, aveva inquadrato i problemi italiani nella valutazione organica e compiuta che la dottrina e gli eventi dovevano poi convalidare. Irredentista, aveva combattuto la sterile austrofobia sentimentale dei democratici antimilitaristi e coordinava la rivendicazione italiana al programma di una più larga e sicura affermazione della potenza nazionale di oltre mare; ed era stato fra i primissimi a comprendere che presupposto e, insieme scopo delle sognate conquiste per l'Italia doveva essere la sua profonda trasformazione interiore, spirituale e politica.

Nel sopravvenuto tempo delle follie, Foscari sofferse serenamente la pena a cui non isfuggono mai i precursori. Foscari peraltro non si disanimò. I lunghi e durissimi cimenti ne avevano stancato la tempra fisica, non la fede.

E venne finalmente la rivincita piena, gloriosa, con l'avvento trionfale di Mussolini, vindice della Nazione. Piero esultò con noi. La mèta era raggiunta, ma appena l'ebbe toccata, come l'antico maratoneta, egli precipitò esausto».

Filippo Grimani

Il conte Filippo Grimani, discendente da una tra le più illustri famiglie del patriziato veneziano, che ha dato alla Repubblica veneta parecchi dogi, è stato per 25 anni sindaco di Venezia.

Egli era uno dei più giovani assessori della giunta Serego-Alighieri quando, dopo pochi mesi dalla sua elezione, il sindaco conte Dante di Serego Alighieri venne a morte alla fine del 1895. Filippo Grimani non aveva allora al suo attivo che una pratica amministrativa non lunga come sindaco del Comune di Mirano, e delle doti di tatto e di innata signorilità, che però bastarono a far cadere sopra di lui la scelta del Consiglio comunale quale successore del conte Serego Alighieri. Ben presto i veneziani si accorsero di avere fatto una scelta fortunata. Filippo Grimani, pur mantenendo fede alle grandi e signorili tradizioni della classe dalla quale proveniva, mostrò ben presto di essere un amministratore moderno, pienamente compreso della funzione storica assegnata a Venezia nella nuova Italia. Si deve infatti a Filippo Grimani il rifiorimento del porto di Venezia, la costruzione di quella ferrovia della Valsugana, che fu voluta da Venezia con lungimirante visione dell'avvenire e che fu tanto aspramente ostacolata dall'Impero austro-ungarico. Si deve ancora al Grimani la risoluzione di molti dei più importanti problemi cittadini, tra i quali massimi quelli del nuovo porto industriale di Marghera e quello del Lido, sicchè l'avvenire marittimo e quello turistico di Venezia furono genialmente assicurati dalla previdenza e dalle opere predisposte dalla sua Amministrazione.

Ma la nobiltà e la saggezza di Filippo Grimani rifulsero specialmente durante la grande guerra. Primo cittadino della città che aveva più ardentemente sostenuto le rivendicazioni irredentistiche e che dopo il 24 maggio era diventata la metropoli di guerra dell'Italia in armi, Filippo Grimani fu veramente un degno discendente dei dogi della Serenissima, e un superbo rappresentante del fiero patriottismo della popolazione veneziana. Dopo le infauste giornate di Caporetto egli fu il più fervido e il più tenace assertore della resistenza ad ogni costo e il primo rappresentante di una città italiana, che potè annunziare al popolo delirante che la bandiera tricolore sventolava il tre novembre sul colle di San Giusto.

Egli morì a Roma, dove si era recato nella sua qualità di senatore del Regno nel dicembre 1921. Aveva lasciato il seggio sindacale nel novembre del 1919, dopo 25 anni di ininterrotta amministrazione. Era stato anche dal 1915 Presidente del Consiglio provinciale. In Filippo Grimani si assommavano le virtù tradizionali della nobiltà veneziana e quelle moderne dell'Italia, che costruisce in operoso silenzio le sue fortune avvenire.

Bene dunque fa la «San Marco» di voler onorati i due benemeriti cittadini di Venezia battezzando con il loro nome augurale le sue due belle nuove motonavi.

L'arrivo di 500 dopolavoristi veneziani

Per assistere al varo delle due motonavi giungeranno a Trieste le maggiori autorità veneziane con a capo il podestà conte Pietro Orsi. I massimi esponenti veneziani dell'armamento dell'industria e della finanza, e le autorità partiranno da Venezia alle 8.10 in una vettura speciale, che sarà agganciata al direttissimo di Roma che arriverà a Trieste alle 11.15.

Alle 4.30 di stamane si imbarcheranno sul piroscafo «Corvin» messo a disposizione dalla «San Marco» anche 500 dopolavoristi veneziani della Federazione fascista autonoma della gente del mare e dell'aria, guidati dal delegato compartimentale veneziano cap. Alessandro Galleazzi. I dopolavoristi triestini preparano festose accoglienze ai camerati veneziani.

Echi della visita dei maestri romani

Il segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti comm. Accursio Sacconi, ha pubblicato nell'ultimo numero di *Scuola Fascista* il seguente encomio per l'organizzazione e la riuscita del pellegrinaggio dei maestri romani nelle terre redente:

«Rivolgo un vivo e caloroso encomio al centurione Socrate Ciccarelli per la magnifica organizzazione del pellegrinaggio dei maestri romani nelle terre redente.

Mi compiaccio con tutti i partecipanti alla gita per la disciplina, la resistenza, e l'alto spirito fascista dimostrato durante tutto il pellegrinaggio.

Invio una parola di sincera lode al camerata Augusto Cecchini, segretario provinciale di Trieste, e ai segretari provinciali di Fiume, di Gorizia, di Pola e di Venezia, per l'organizzazione accurata e le accoglienze cordiali, pregandoli di estendere l'espressione del mio compiacimento ai loro fedeli collaboratori. Accursio Sacconi».

Il segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti comm. Accursio Sacconi, ha diretto al Provveditore agli studi comm. Mondino la seguente lettera: «Voglia gradire, illustre commendatore, i miei vivi ringraziamenti e quelli fervidissimi dei maestri romani, che non dimenticheranno le accoglienze cortesi e le parole vibranti di simpatia e di fede di chi governa, con tanta saggezza, la scuola della Venezia Giulia. Le porgo i sensi del mio ossequio cordiale e devoto».

Il Provveditore agli studi ha risposto nei seguenti termini: «Le sono assai grato per le parole cortesi e per i sentimenti cordiali espressimi con la gradita sua lettera. La visita dei maestri romani e dei gerarchi che li accompagnavano ha lasciato nella famiglia scolastica giuliana un ricordo che non si cancellerà. Quelle ore di intima comunione spirituale non possono non essere feconde per l'avvenire. La prego di gradire, egregio commendatore, l'espressione della mia cordiale amicizia».

Mostra di pittura. Oggi alle 10, alla Permanente della Società «Amici del Libro», si inaugura la mostra personale della pittrice Rosa Schmidt, comprendente una quindicina di quadri di fiori. Il pittore Carlo Pacifico ha improvvisato pure una mostra personale di xilografie tempere, paesaggi a olio e un ritratto femminile. La mostra è aperta al pubblico dalle 9 alle 20. Oggi, però, la mostra si chiude alle 14.

Il plauso del ministro Fedele

alla Scuola giuliana

In occasione dell'adunanza degli insegnanti di Cormons, il provveditore agli studi comm. Mondino e gli intervenuti inviarono al ministro dell'Istruzione on. Fedele un telegramma di saluto e di devozione. Il ministro ha risposto con un lusinghiero telegramma che suona plauso all'opera dei maestri giuliani:

«Sono molto grato V. S., autorità e insegnanti convenuti Cormons per cortesi espressioni rivoltemi. Opera scuola fascista terre confine è degna vivo plauso. Ministro Istruzione: Fedele».

Gli esami per ausiliari

delle professioni sanitarie

In relazione all'art. 6 della legge 23 giugno 1927 n. 1264 sulle arti ausiliari delle professioni sanitarie, gli esami di abilitazione alla continuazione dell'esercizio delle arti di ottico, odontotecnico e infermiere, comprese le specialità del massaggiatore e del capo bagnino degli stabilimenti idroterapici, avranno inizio col 20 luglio 1928 presso questa Prefettura.

Potranno partecipare ai suddetti esami coloro che al primo agosto 1927 avevano già esercitato direttamente e pubblicamente da almeno due anni la propria arte. Sono stabilite alcune eccezioni ed esenzioni per gli infermieri e massaggiatori provvisti di speciali titoli.

Le domande di ammissione, corredate dei documenti prescritti dovranno pervenire a questa Prefettura entro il 30 giugno 1928. Per maggiori chiarimenti vedere l'avviso pubblicato nell'albo della Prefettura, e in quello comunale e nell'*Osservatore Triestino*, ove sono date istruzioni anche per i meccanici ortopedici ed ernisti. Vedere anche la *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno 1928 n. 129 che riporta il bando di concorso.

Certificato sanitario per prodotti alimentari diretti in Francia. La competente autorità francese ha stabilito, con recente disposizione, che i prodotti di origine animale destinati all'alimentazione, per poter essere introdotti in Francia debbano essere accompagnati da regolare certificato veterinario attestante che i prodotti stessi provengono da animali sottoposti a visita veterinaria e riconosciuti sani, prima e dopo la macellazione, che non contengono alcuna sostanza antisettica e che sono stati preparati e confezionati seguendo tutte le esigenze dell'igiene alimentare.

L'on. Negrini a Trieste

Un'assemblea dell'Associazione addetti alle aziende industriali dello Stato

E' stato ieri ospite della nostra città il generale della M. V. F. on. Ferdinando Negrini, deputato al Parlamento e segretario generale dell'Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato. L'on. Negrini, che era accompagnato dal vicesegretario generale dell'Associazione comm. Giuliano Pescosolido, è stato ricevuto dal sig. Pilade Diamanti, commissario straordinario provinciale per Trieste e dal segretario provinciale di Pola sig. Bacchetta.

L'illustre ospite è una nobile figura di ex-combattente, mutilato e più volte decorato al valore. Partecipò a varie cruente azioni e nel 1917 fu gravemente ferito in una delle tremende giornate del Grappa sul conteso Col della Berretta. La rivoluzione fascista, fin dal suo inizio, lo ha visto sempre al suo posto di battaglia. Dal 1919 al 1922 fece parte del Direttorio del Fascio milanese, quale segretario amministrativo. Dopo la Marcia su Roma venne promosso generale della Milizia ed è ora una delle figure più in vista del Fascismo e del movimento sindacale.

La visita alle saline di Pirano

La sera del suo arrivo da Roma, l'on. Negrini ha fatto visita a S. E. il Prefetto e al segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Scopo della visita dell'on. Negrini era però quello di assistere a una riunione dei segretari triestini dell'Associazione degli addetti alle aziende industriali dello Stato, riunione indetta dal commissario straordinario.

Nella mattinata di ieri l'on. Negrini ha visitato la Segreteria dei salinaroli di Pirano. Ricevuto dalle autorità, dal direttore della R. Salina cav. ing. Fabiani, dal direttore amministrativo dott. Angelico e dai segretari dell'Associazione, ha visitato la Direzione, dove seguì la presentazione degli impiegati e dove gli fu offerto un vermut d'onore.

Passato nella salina, dove erano adunati gli associati salinaroli, l'on. Negrini rivolse alle maestranze brevi parole di saluto, soffermandosi a illustrare gli scopi e l'andamento del sistema organizzativo dell'Associazione. Alla fine della breve allocuzione, gli operai inneggiarono lungamente al gerarca. L'on. Negrini ripartì quindi per Trieste, ossequiato dalle autorità.

La riunione di Trieste

Ieri nel pomeriggio si adunarono nella sede di Piazza Goldoni i segretari di categoria dell'Associazione e precisamente i rappresentanti della Segreteria salariati del Ministero della Guerra, Marina e Aeronautica, dei rivenditori privative e dei lottisti, inoltre i rappresentanti dei rivenditori di Monfalcone e Postumia e dei salariati di Lipizza.

Il commissario straordinario dell'Associazione sig. Pilade Diamanti rivolse all'on. Negrini e al comm. Pescosolido il saluto a nome dei dirigenti le Sezioni di categoria dipendenti dalla Segreteria provinciale e di tutti gli associati.

Il sig. Diamanti svolse quindi un'ampia relazione morale e finanziaria, illustrando la situazione locale e provinciale e prospettando al segretario generale i vari problemi tuttora insoluti.

L'Associazione raccoglie oggi intorno a sè a Trieste e nella Provincia la quasi totalità dei lavoratori e dei contraenti dello Stato: un totale, per la Provincia, di 518 tesserati delle varie categorie. Il relatore chiuse il suo dire esprimendo tutta la gratitudine degli associati ai gerarchi per la loro visita e per quanto hanno operato in favore dell'Associazione.

S'iniziò quindi la discussione della relazione. Venne prima approvato il bilancio presentato dal commissario straordinario; l'on. Negrini trattò poi a lungo ed esaurientemente i vari problemi prospettati nella relazione, esponendo in modo chiaro agli intervenuti quali siano gli intendimenti del Duce e del Regime in merito all'Associazione.

Il gerarca esaminò quindi i desiderata presentati dai vari dirigenti e chiuse ricordando ai presenti il loro preciso dovere, al quale sono chiamati dalla Nazione e dal Partito.

In serata, l'on. Negrini proseguì per Pola, dove dovrà trattare vari problemi e assistere alle riunioni di quelle Sezioni dell'Associazione.

Vendita di biancheria al «Consiglio Nazionale Donne Italiane». L'ultima vendita della Sezione lavori del «Consiglio Nazionale Donne italiane», ottenne, due mesi or sono, un esito così brillante, che le solerti signore del comitato hanno deciso di organizzarne un'altra, la quale avrà luogo domani (venerdì), sabato e domenica mattina nella sede di via Coroneo N. 17.

Anche questa volta la Sezione lavori s'è proposta di raggiungere un duplice scopo: fornire merce solida, ed elegante insieme e, nello stesso tempo, richiedere alle compratrici il minimo della spesa. Verrà messa in vendita biancheria da casa e biancheria personale, dalle combinazioni di seta ai vari capi semplicissimi. Ma l'attrattiva della mostra sarà costituita dalla biancheria per bambini, a prezzi ridottissimi, pannolini e cuffie e magliette, e vestitini, da bambini, a prezzi ridottissimi.

Rateazione delle imposte. L'Associazione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna comunica: Sono note le difficoltà cui vanno spesso incontro aziende e privati, nell'attuale momento finanziario, per procurarsi i fondi necessari al pagamento, nello spazio di un anno, del debito quasi sempre ingente, degli arretrati di imposta derivanti dagli accertamenti definitivi concordati con gli uffici distrettuali delle Imposte.

Tali difficoltà hanno indotto il Ministero delle Finanze — nell'intento di favorire il bonario componimento delle vertenze e di facilitare al tempo stesso ai contribuenti, disposti all'accordo, il pagamento del loro debito — ad autorizzare gli uffici distrettuali di includere nel concordato una clausola, con la quale il versamento degli arretrati delle imposte verrà ripartito in 12 invece che in 6 bimestralità. Va rilevato che la rateazione va accordata solo per arretrati non inscritti a ruolo e che unicamente nella prima applicazione di queste norme equitative, gli uffici distrettuali potranno accordare la detta rateazione in 12 bimestralità anche per gli arretrati non ancora iscritti a ruolo e derivanti da concordati già in precedenza conclusi.

Il Congresso del Pubblico Impiego

La benedizione dei gagliardetti e dei labari

Il Congresso dell'Associazione fascista del pubblico impiego, che avrà luogo domenica, sarà preceduto, come abbiamo detto, dalla cerimonia della benedizione dei labari e dei gagliardetti in Piazza Unità.

Saranno benedette le seguenti insegne: 1) Stendardo dell'Associazione provinciale di Trieste. 2) Stendardo dell'Associazione provinciale di Zara. 3) Labaro della sezione Statali di Trieste. 4) Labaro della sezione Dipendenti enti locali. 5) Labaro della sezione Dipendenti enti parastatali. 6) Labaro della sezione Pensionati. 7) Gagliardetto gruppo Ministero Finanze. 8) Gagliardetto gruppo Dipendenti Cassa Risparmio. 9) Gagliardetto gruppo Dipendenti Istituti di previdenza. 10) Gagliadetto gruppo Dipendenti dai Comuni (impiegati). 11) Gagliardetto gruppo Dipendenti Comuni (Nettezza urbana). 12) Gagliardetto gruppo Pensionati comunali. 13) Gagliardetto gruppo Dipendenti dalla Provincia (infermieri). 14) Gagliardetto gruppo Dipendenti Opere Pie. 15) Gagliardetto gruppo Dipendenti dalla Provincia (impiegati). 16) Gagliardetto gruppo Dipendenti Banca d'Italia.

Tutti gli stendardi, i labari e i gagliardetti sono stati offerti in dono con gentile pensiero, da Amministrazioni, Enti e Gruppi di organizzati.

Così l'Amministrazione della Provincia ha offerto lo stendardo dell'Associazione provinciale: il primo stendardo che porta l'emblema della Provincia; il Comune il labaro della sezione Enti locali e i gagliardetti dei dipendenti dai Comuni e dei pensionati comunali; gli Istituti di previdenza quello dei parastatali; la Cassa di Risparmio, la Cassa circondariale di malattia, la Congregazione di carità e poi i funzionari statali, i provinciali, gli infermieri ex combattenti, i funzionari di Finanza, quelli della Banca d'Italia, ecc. hanno offerto i labari e i gagliardetti dei rispettivi gruppi.

I doni vennero tutti accompagnati da lettere che pongono in rilievo l'alto significato dell'offerta e la considerazione e il prestigio che gode l'Associazione. Fra le tante, molto significative, ci piace trascrivere la lettera con la quale il Podestà di Trieste annunziava l'offerta delle insegne per la sezione Enti locali e per i gruppi dipendenti e pensionati del Comune:

«Mi pregio significare che ho disposto affinchè nell'occasione dell'imminente Congresso provinciale di codesta benemerita Associazione, che avrà luogo a Trieste, venga assegnato quale contributo del Comune per un gagliardetto a ciascuno dei Gruppi impiegati comunali, pensionati comunali, nonchè alla Sezione enti locali, l'importo di lire 1.200.

Valga questo modesto contributo a dimostrare a codesta on. Associazione l'interesse che il Comune prende per le sorti dell'Ente e a confermare l'appoggio che esso intende di dargli, ora e per l'avvenire. Con i sensi della migliore considerazione. Vice-podestà: Cuzzi».

L'ultima seduta del Congresso portuale

I lavori del congresso di politica portuale furono continuati nella seduta serale di ieri. Fatto ritorno alle 20 e 30 da Postumia, dove si erano recati per visitare le grotte, i congressisti si riunirono in sede federale alle 21.

Presiedeva l'on. Banelli. Erano presenti numerosamente i congressisti, specialmente quelli interessati ai porti insulari.

Per le linee aeree

Alla ripresa della trattazione, per concretare la questione della navigazione aerea, l'assemblea, cui era stata distribuita, tra le altre, la relazione dal comm. Moscheni su tale argomento importante, formulò e approvò il seguente ordine del giorno:

«Considerata la grande utilità dei trasporti aerei quale mezzo propulsore nelle relazioni di affari e negli scambi tra città e tra paesi diversi, considerata la speciale situazione in cui si trova l'Italia per una intensificazione dei servizi aerei transmediterranei fra tre continenti, considerati i benefici che da tale intensificazione dei trasporti aerei potrebbero derivarci per la nostra espansione economica all'estero e quali vettori di trasporti altrui, l'assemblea esprime il voto che la politica dei trasporti aerei, così felicemente incoraggiata e favorita dal nostro Governo, venga vieppiù sviluppata sia all'interno che con l'estero».

La disciplina del lavoro nei porti

Riassumendo i postulati avanzati dai rappresentanti dei vari centri marittimi circa l'organizzazione dei servizi e la disciplina del lavoro nei porti, l'on. Banelli ha così riassunta la discussione: Nei porti nei quali esistono delle amministrazioni portuali autonome, gli inconvenienti lamentati da vari convenuti sulla disciplina del lavoro e sull'applicazione di tariffe per le prestazioni d'opera sono cessati. Negli altri porti dove queste amministrazioni non esistono, deve sostituirsi all'Ufficio del lavoro — che dovrebbe essere abolito — l'organizzazione sindacale.

Fu inoltre approvato per quanto riguarda il carbonamento, il seguente ordine del giorno: «Il convegno, riconosciuta l'importanza per l'economia nazionale del commercio di rifornimento delle navi nei porti italiani e particolarmente del commercio per il rifornimento dei carboni (bunkers); accertato che va sempre più accentuandosi il fatto che l'armamento nazionale ed estero abbandona il carbonamento nei porti italiani, sottoponendosi persino agli oneri di deviazione e di approdi speciali in scali esteri, fa voti: 1) che i nostri porti maggiori siano urgentemente e modernamente attrezzati per l'esercizio rapido ed economico del carbonamento; 2) che frattanto le altre tariffe vigenti per le diverse manipolazioni inerenti ai rifornimenti stessi siano rivedute e convenientemente ridotte tenendo presente la forza della concorrenza; 3) che i traffici oggetto di tali rifornimenti siano esonerati dai gravami speciali che attualmente li colpiscono».

I problemi dei porti meridionali

Furnari, delegato di Messina, ha trattato i problemi di quel porto. Lamentò il fatto che Messina, divenuto porto tanto importante che vi si ancorano grandi transatlantici (e ricordò che in poche settimane di distanza ve ne giunsero della «Canadian Pacific Line», della «Cunard Line», della «Bremen» ecc., uno dei quali, l'«Imperatore di Scozia» di 37.000 tonnellate) manchi di banchine e di attrezzature degne del traffico, e soprattutto del rispetto d'Italia nel mondo. Formulò il voto che la Confederazione avanzi i postulati di Messina ai competenti dicasteri. Il delegato di Palermo, si è associato al voto del cav. Furnari. L'on. Banelli ha dichiarato che richiamerà l'attenzione della Confederazione del commercio su tale importante problema.

Calano, delegato di Catanzaro Marina, domanda il ripristino dei servizi marittimi sovvenzionati che facevano scalo a quel porto ancor prima della guerra, sia con piroscafi della «Puglia» che con quelli dell'«Adria». Tanto più oggi, tale ripristino è necessario, che sono sorte colà le industrie dell'olio, del solfuro del sapone e del tannino.

Acurzo, delegato di Reggio Calabria, si associa a quello di Catanzaro, domandando che le linee del periplo britannico tocchino anche quel porto, e ciò onde agevolare l'esportazione dei prodotti siculi.

L'on. Racheli fa presente che i problemi dei singoli porti potranno trovare una soluzione in quella dei provvedimenti generali per tutti i porti.

I porti del basso Adriatico e Napoli

De Benedictis, delegato di Maratea, ha avanzato proposte per l'assestamento di quel porto.

Riccardi, delegato di Bari, ha esposto molto chiaramente i postulati di quello scalo, chiedendo tra l'altro che il Governo consenta lo sbarco al porto di Bari di carboni destinati alle Ferrovie dello Stato e che vengono attualmente riservati ai porti di Barletta, Brindisi, ecc.

Ghironi, delegato di Savona, ha fatto una esposizione sui provvedimenti richiesti per quel porto.

Infine il comm. Rossi, di Napoli, ha trattato diffusamente i problemi di quel porto. Argomentando sulla politica portuale ha parlato dell'armamento, dei raccomandatari, degli agenti marittimi, dell'ammissione degli spedizionieri negli uffici di porto; e, per quanto riguarda la politica ferroviaria, accennò alle tassazioni di merci, alla unificazione degli orari degli scali ferroviari con le altre amministrazioni di Stato; inoltre sulle tariffe doganali e sulla risoluzione delle controversie.

L'on. Banelli, riassumendo i postulati, ha messo in rilievo che la soluzione dei problemi dev'essere totalitaria, e tale da armonizzarsi con gli interessi generali del Paese.

Prima di levare la seduta, i congressisti hanno fatto all'on. Banelli una manifestazione di simpatia.

Questo primo Congresso portuale ha avuto il merito di mettere a contatto i vari rappresentanti del traffico di esportazione e interno e di dare un indirizzo essenzialmente nazionale alla politica portuale, la quale portata dinanzi ai Ministeri competenti potrà essere affrontata con benefici risultati.

Stamane i congressisti assisteranno ai vari, e quindi si recheranno a Grado.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Domani, venerdì, si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena») un' adunanza scientifica dell'Associazione medica, nella quale saranno trattati i seguenti argomenti: dott. Piero Marcovich: Intradermoreazioni in endocrinopatie. - Dott. Giorgio Nicolich: Un caso di nefrite ematurica operato e guarito con la decapsulazione. - Su alcuni casi di necrosi spontanee del testicolo. - Dott. Marino Novak: Diverticolo della vescica operato con la diverticulectomia. - Dott. Carlo Cresovitz: Leucoplasia del bacinetto renale in rene pionefrotico. - Dott. Carlo Ravasini: Esiti renali di nefrectomia da un lato e nefrotomia dall'altro per pionefrosi calcolosa bilaterale. - Alcuni casi di rene mastice. - Atrofia del rene destro con idropionefrosi; rene bilobato con doppio uretere. Nefrectomia. - Dott. Luigi Risigari: Anuria calcolosa in rene unico.

La pesca pro Ara ai Caduti. Ricordiamo che oggi, in via Carducci 20, si aprirà, alle 17, una ricca pesca miracolosa organizzata dal Comitato delle signore pro «Ara ai Caduti» nella nuova Chiesa di via Rossetti. La pesca continuerà poi nei giorni successivi.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Domenica p. v. 10 corr., gli avanguardisti della Coorte Marinara (I e II Centuria) si recano a Punta Sottile con un rimorchiatore gentilmente messo a disposizione dal col. Ferrari, comandante del Porto, per eseguire la prima lezione di nuoto. Pertanto, gli avanguardisti dei reparti sunnominati, alle 8 devono trovarsi, in tenuta, davanti alla Capitaneria di Porto (riva III Novembre) provvisti di costume da bagno, di asciugamano e di colazione. Si rientra per le 13.

G. O. Aquila. Domani, venerdì, alle 20.30, seduta ordinaria dei soci.

Per i militi disoccupati. Il Comando della 58.a Legione «San Giusto» comunica: Tutti gli appartenenti alla Legione «San Giusto», che comunque sono senza occupazione al momento attuale, sono invitati a presentarsi a questo Comando per comunicazioni: gli appartenenti alla 1.a coorte, lunedì 11 corr., dalle 19 alle 20; 2.a coorte, martedì 12 corr., dalle 19 alle 20; 3.a coorte, mercoledì 13 corr., dalle 19 alle 20; 4.a coorte, giovedì 14 corr., dalle 19 alle 20. Centurie, ciclisti, mitraglieri, zappatori: venerdì 15 corr. dalle 19 alle 20.

Le Giovani Italiane a Redipuglia. Per insufficienti iscrizioni anzi che partire con la corriera si partirà con il treno delle 8.35; ritorno alle 15. Adunata Piazza Vittorio Veneto alle ore 8. Puntualità fascista.

Direzione corsi premilitari. Domenica 10 corr. alle 9, tutti i premilitari iscritti al corso automobilistico della M. V. F. dovranno trovarsi alla Scuola Vaccari (via Mazzini) onde sostenere le prove d'esame.

Primo Corso premarinaro. Tutti gli allievi del Primo Corso premarinaro sono comandati in caserma domenica alle 9 per inizio istruzioni.

298.a Legione Avanguardisti. Domani alle 19 gli Avanguardisti canottieri destinati a svolgere l'attività presso l'«Adria», si troveranno nella canottiera sociale. Lo stesso giorno alle 20 si aduneranno quegli destinati al «Rowing», pure nella canottiera sociale che, come l'altra, è sita al molo Sartorio.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Io... e la vacca
dissertazione filosofico-cinematografica di
BUSTER KEATON
Prossimamente al
CINEMA DEL CORSO

CINEMA GARIBALDI
ULTIME REPLICHE
DEL DRAMMA RUSSO
L'inferno dei profughi
con OLGA TSCHECHOWA
DOMANI «PREMIÈRE»
«METRO GOLDWYN»
Il Corvo
LON CHANEY
e RENEE ADOREE
Un ladro e una ballerina, film della vita di Londra, che farà divertire commovendo.

della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10
In ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 1.—

Nevrastenia Sessuale
DEBOLEZZA VIRILE (indebolimento)
da esaurimento nervoso, Yohimbina Torresi ai glicerofosfati composti in cachets o in coni rettali. Accreditata preparazione a base di Yohimbina, Glicerofosfati, Stricnina e vegetali tonici. Bene tollerata, inoffensiva. Sperimentata con successo da molti anni Scatola da cura L. 30, per Posta raccomandata aggiungere L. 2.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. TORRESI, Via Magenta N. 29 - ROMA. A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale N. 36, ed in qualsiasi farmacia.

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

L'assemblea dell'Unione Industriale Fascista

Travaglio di assestamento e sviluppo di opere nelle industrie giuliane

L'attività dell'Unione Industriale nella relazione del presidente comm. Giorgio Sanguinetti

Si tenne ieri nel pomeriggio, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia, l'assemblea generale dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, prevista dallo statuto dell'Unione, per determinare le direttive del suo funzionamento e per trattare i maggiori problemi che interessano la attività industriale della provincia. All'adunata importante diede il suo assenso autorevole, per mezzo di un cordiale telegramma, il presidente della Confederazione generale dell'industria on. Benni. La presenza di S. E. il prefetto Fornaciari, del segretario federale Cobolli-Gigli, del vicepodestà avv. Paolo Cuzzi, del gr. uff. Guido Segre, dell'on. Banelli, e di altri eminenti rappresentanti della nostra industria diede all'assemblea maggiore e meritato lustro, dimostrando altresì il riconoscimento da parte delle maggiori autorità sulla funzione che l'industria svolge al confine orientale d'Italia.

Questa funzione è stata ieri assai ampiamente illustrata, con chiara parola e concisione di concetti, nella relazione che il presidente dell'Unione comm. Giorgio Sanguinetti ha presentato all'assemblea, suscitando durante e al termine della lettura le più schiette e fervide approvazioni. La situazione delle industrie giuliane era nota, come disse il comm. Sanguinetti nel suo esordio, dalle relazioni che vennero presentate al ministro Belluzzo dal gr. uff. Segre e dagli altri competenti delle varie attività locali. Meno nota è certo l'opera veramente poderosa che l'Unione ha svolto e svolge per l'inquadramento delle industrie secondo le nuove leggi sindacali. Il presidente Sanguinetti riferisce le linee e gli sviluppi di quest'attività organizzatrice, e così prosegue:

L'opera organizzatrice dell'Unione

Dall'ultima assemblea ad oggi l'Unione nel campo organizzativo ha continuato a svolgere alacre opera di propaganda in omaggio alle nuove leggi sindacali conseguendo un più ampio sviluppo dei suoi quadri. Controlla attualmente 765 ditte con 38.200 dipendenti di fronte a 77 che contava prima della legge 3 aprile 1926 e a 34 che contava nel 1919 quando la Federazione fu costituita, inquadrate in 15 sezioni, ciascuna delle quali sotto la reggenza di un capo, aderisce alla corrispondente Federazione nazionale di categoria.

Si appoggia all'Unione, per quanto autonoma, la sezione dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende — lo stato maggiore delle nostre industrie — con 150 aderenti, sotto la reggenza assidua dell'ing. Luigi Versa per il cui interessamento fu costituita recentemente la sezione dell'«Enios» la prima a sorgere in Italia per iniziativa di industriali. Non è il momento questo di illustrare gli scopi di tale provvida istituzione che potrà essere nelle nostre province l'ente consultivo e determinante per il progressivo sviluppo dell'organizzazione scientifica del lavoro da cui molti benefici potrà e dovrà trarre l'industria.

Certo è — dice il relatore — che questa sezione dell'«Enios» potrà svolgere un'attività tanto più feconda quanto maggiore sarà il nostro appoggio ed il concorso degli studiosi che ci auguriamo non manchi.

L'Unione ha inoltre stretti rapporti con la Federazione delle Comunità Artigiane retta con perizia e fede dal camerata Emilio Magliaretta la quale si affianca alla nostra azione e agisce di conserva con noi per quanto riguarda la stipulazione dei contratti di lavoro, delegata all'Unione della Confederazione generale dell'industria.

Di fronte a così alto numero di aziende federate e alla conseguente mole di lavoro per poter dare ragguaglio costante agli associati sulle molteplici attività dell'Unione e delle sezioni che la compongono, sui quotidiani rapporti che intercorrono con le gerarchie superiori e con le organizzazioni che alla Unione si appoggiano e da questa scaturiscono e per poter tenerle informate sulle nuove leggi e continue disposizioni e pubblicazioni che interessano direttamente l'industria, già dal primo ottobre dello scorso anno fu data vita ad un bollettino quindicinale, organo ufficiale dell'Unione industriale.

Il bollettino ha impostato importanti problemi che interessano l'industria, ha iniziato una rassegna delle aziende industriali destinata a dare una documentazione della loro attività e si augura di ospitare con maggiore frequenza, come già ospita, la voce degli esperti sui molteplici problemi che riguardano le industrie della nostra regione.

Gli accordi nel campo sindacale

Dopo aver accennato all'importanza dell'Ufficio statistico istituito dall'Unione per avere dati periodici sull'attività industriale, il presidente passa in rassegna il lavoro svolto nel campo sindacale. Centinaia sono state le vertenze trattate dall'Unione, tra singole e collettive. Il lavoro è stato intenso anche in omaggio ad una deliberazione del Gran Consiglio che invitava le Associazioni sindacali dei datori e prestatori d opera a concludere, rinnovare o modificare entro il '27 i contratti collettivi in base alle clausole contenute nella «Carta del Lavoro».

Ad onore nostro — dice l'oratore — non poche dichiarazioni della «Carta» erano già state accolte dalle più importanti categorie d'industria delle nostre Provincie le quali consce che una migliore situazione spirituale e materiale delle maestranze significa tranquillità di lavoro e maggiore resa di prestazione, sono state all'avanguardia non solo per quanto riguarda i benefici delle ferie, delle indennità di licenziamento ed altre garanzie per il lavoratore altrove per la prima volta consacrate dalla «Carta» ma anche nei riguardi delle previdenze sociali, dell'educazione e dell'istruzione professionale, nei limiti concessi dal nostro bilancio da noi sempre e anche quest'anno appoggiate con amore».

I nostri rapporti — prosegue il relatore — con l'Ufficio provinciale dei sindacati tanto di Trieste che di Pola, sono stati animati sempre da spirito di collaborazione.

Nel 1927 sino ad oggi ben 29 contratti collettivi di lavoro sono stati stipulati per la Provincia di Trieste e di Pola di carattere provinciale o aziendale. A questi vanno aggiunti i due importanti contratti di carattere nazionale alla cui stipulazione la nostra Unione ha partecipato, quello per l'industria meccanica del 16 febbraio e quello dell'industria chimica del 22 marzo 1928».

Le previdenze sociali e la lotta contro il caro vita

Inoltrandosi nella sua interessante relazione, il comm. Sanguinetti accenna all'istituzione degli spacci viveri che gl'industriali vollero creare per lottare contro il caro vita e per adeguare il costo di produzione al valore della lira.

Pure nel campo delle previdenze sociali l'Unione Industriale è intervenuta con particolare vivissimo interessamento per far ridurre per quanto possibile gli oneri che gravano sulle industrie e le maestranze della regione. Dopo profondo esame di tutti i bilanci delle Casse una Commissione di studio, nominata dalla Federazione regionale delle Casse della Venezia Giulia, ha stabilito di ridurre i contributi per le assicurazioni a partire dal primo gennaio, dal 4 al 3.50%, misura codesta che fu con decreto ministeriale resa esecutoria per tutte le Casse circondariali della regione.

In tema di previdenze sociali, accenna ancora solo ad una questione che la Unione ha agitato, quella riguardante il contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, decretata con la legge 27 ottobre 1927, sostenendo che essendo istituite in forza della legge del 1888 nelle nostre provincie le Casse di malattia, che impongono l'assicurazione obbligatoria degli operai e che costituiscono quindi per l'industria regionale un onere non sentito finora dai datori di lavoro delle vecchie provincie italiane, il nuovo contributo di assicurazione antitubercolare veniva — specialmente in un momento di crisi e di assestamento — a rendere più pesante l'onore degli industriali e più difficile la situazione delle industrie regionali di fronte alle consorelle delle vecchie provincie.

Il comm. Sanguinetti prospettando il problema dei contributi assicurativi sulla tubercolosi, conclude che si spera il Ministero dell'Economia Nazionale non respingerà la tesi secondo cui alle Casse circondariali dovrebbe essere affidata la cura antitubercolare verso gli assicurati, cura specifica che le Casse svolgono anche oggi con mezzi moderni e larghi.

L'elogio al segretario dell'Unione

Dopo aver illustrato all'assemblea il vasto quadro dell'attività dell'Unione Industriale nei vari campi di sua competenza, il presidente Sanguinetti rileva la complessità e la gravità del lavoro svolto dagli uffici e mette in evidenza le alte benemerenze del segretario dell'Unione comm. Bruno Coceani additandolo alla riconoscenza ammirata di tutti gli associati. Accanto al segretario il presidente menziona l'alacre e fedele prestazione di tutti i funzionari dell'Unione. L'assemblea rivolge un applauso di fervente simpatia al dott. Coceani e saluta con approvazioni calorose la fine della relazione del presidente Sanguinetti. In seguito, su proposta del comm. Fano, la relazione viene approvata ad unanimità. Alla fine, tra gli applausi dei presenti, vengono letti i telegrammi di omaggio spediti a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a S. E. Belluzzo, a S. E. Bottai, a S. E. Turati e all'on. Benni.

La grande lotteria pro Colonie fasciste

I preparativi per la Lotteria pro colonie feriali fasciste, sono tutto fervore di attività da parte del Comitato che lavora alacremente e infaticabilmente. Due sedute, ieri: alla mattina ebbe luogo alla sede del Partito la seduta delle organizzazioni giovanili fasciste, presieduta dal segretario federale del Partito ing. Cobolli-Gigli, il quale, con la sua parola viva e illuminata, spronò la gioventù fascista a dedicare la sua forza gagliarda a questa grande opera benefica, che tutta la città segue con commossa e affettuosa simpatia.

Al dopopranzo vi fu nella sede del Partito una seduta del comitato signore, presieduto dalla signora Rosy Fornaciari, che con la sua abilità di organizzatrice stabilì gli accordi definitivi per la vendita e con la sua fresca cordialità comunicò alle signore il suo entusiasmo e il suo ardore del lavoro.

La grande Lotteria pro colonie fasciste ha da essere un avvenimento cittadino. Già da ieri il pubblico ammira nelle mostre delle Cooperative operaie in Piazza della Borsa, i magnifici premi: la camera da letto moderna, elegante, ch'è un gioiello di buon gusto; poi la macchina da cucire Singer e la bicicletta. Accade che ogni premio ci ha i suoi corteggiatori che l'adocchiano e pensano come se ne serviranno quando lo avranno vinto: perchè ogni compratore, a prendere un biglietto, ha in mente un dato premio che farebbe il fatto suo.

E' stato un atto veramente gentile quello delle Cooperative operaie le quali non solo hanno voluto esporre i premi della lotteria nella loro mostra, ma hanno avuto l'idea generosa di offrire in dono un biglietto di lotteria a ogni cliente che avrebbe acquistato nel loro negozio di piazza della Borsa, della merce per il valore di 30 lire.

Quanto ai biglietti della Lotteria pro colonie feriali fasciste, il Comitato desidera far sapere agli enti ed alle associazioni che i biglietti rimasti dovranno venire consegnati alla sede del Partito in piazza Verdi 1, I p. (dove ci sarà un apposito servizio del Comitato) entro il mezzogiorno di sabato 9 giugno. I biglietti consegnati fuori zona, dovranno venir restituiti pure alla sede del Partito non più tardi delle 17 di domenica 10 giugno.

Il corteo automobilistico di oggi

Oggi sarà un gran correre per la città: è che tutti vogliono vedere la magnifica «Fiat 509». Si tratta del gran corteo automobilistico che si muoverà stamane dalla Fiat alle 10.30 precise, per andare verso piazza Unità.

L'automobile! Finalmente! E' la «509», la bellissima «509», di cui da giorni in città si fa un gran parlare. Chi è che non la sogna la macchina a quattro posti che, d'improvviso, può irrompere in una semplice esistenza di uomo, come una ventata di luce e di libertà: la corsa per la campagna bionda di sole, il respiro largo dopo il ritmo monotono quotidiano che accelera nell'ansito della città.

L'automobile! Vi pensano tutti: donne, uomini, vecchi e ragazzi hanno negli occhi un lampeggiar come di cupidigia e nella voce un tremito di ansia: l'automobile. Chi sarà il vincitore? Chi sarà il fortunato che potrà sbizzarrirsi nelle corse sibilanti di rapidità, a precipitarsi incontro all'ignoto che, sulla strada bianca, s'appiatta agli angoli, balza su a uno svolto, sorge in lontananza o si profila e appare e spare sulla mutevolezza vertiginosa del paesaggio: la bellezza della terra che canta dovunque con la sua voce sempre fresca, sempre nuova. L'automobile! L'automobile! Oggi l'automobile diventa una necessità. L'automobile significa una porta aperta che dal cerchio dell'esistenza grigia e fiacca, fa sbucare in un'azzurrità di spazio e di luce, in una canora frenesia di vita.

Dunque: l'automobile? Chi è che vuol tentare la fortuna?

Un biglietto, signori, un biglietto di lotteria e voi potete avere l'automobile! E bisogna veder che meraviglia d'automobile. Oggi la vedranno tutti. Proprio ad invogliare la gente, stamane alle 10.30 l'automobile si farà una bella passeggiata per la città e verrà a piazza Unità.

— Ecco, guardatemi: sono una «Fiat 509», bellissima, elegantissima, modernissima e praticissima. Quattro posti ci sono. Guardatemi un poco da ogni parte: non fo per dire, ma sono proprio desiderabilissima. E' lei che mi vuole, signore? Veda un po' come ci starebbe comodamente, anzi divinamente, nei miei fianchi capaci; quattro posti, sì: uno per lei, uno per sua moglie e due per i bambini. Che? Dice che di bambini ne ha tre? Uno lo metterà nel mezzo, ci staranno bene... Dunque: un biglietto per lei, una per la signora e tre per i bambini... Presto... Così...

E voi, perchè mi guardate con quegli occhi, signorina? Vi piaccio? Sì? Lo sapevo. A che pensate? Vedo che, a guardarmi, voi pensate a qualche cosa... Pensate... Ho capito: quattro posti son troppi, dite voi... Oh, le donne!... Dite che voi volete due posti soli?... E va bene!... Vedete un po', io so accomodar le cose: voi vi mettete con lui al volante, e dentro prendete con voi l'Amore e la Felicità. Presto: tanti biglietti, tanti biglietti, perchè l'amore è impaziente e la Felicità non ha tempo da perdere! Presto: chi ne vuole di biglietti, chi ne vuole? Ancora ce ne sono, ma a non far presto, è il caso che un altro ve li pigli sotto il naso.

Pensate: se il vincitore foste voi? Il padrone dell'automobile!

Oggi alle 11.25 s'inizia la vendita dei biglietti pro Colonie feriali fasciste, a piazza Unità. Tutta Trieste, dunque, a piazza Unità! Largo, signori, passa la automobile! Passa la Fortuna! Passa la Felicità!

Decesso. Lunedì si è spenta, all'alba, la dottoressa in matematica Itala Maria De Bernardinis nata Legnazzi, consorte del direttore superiore di questa Circoscrizione doganale. La povera morta, nel Natale del '19 fu colpita da ferissimo male, e da allora, per quasi nove anni, in straziante martirio, non aveva più lasciato il letto, circondata sempre dalle cure più amorevoli e più vigili del marito e dei due figliuoli Oscar ed Ester, i quali, sino all'ultimo, hanno sperato nel miracolo della scienza.

Ieri, alle 17, hanno avuto luogo i funerali, riusciti imponenti per il largo seguito di autorità e cittadini. Molte le corone, fra cui quelle dei familiari, della Direzione generale delle Dogane, della Intendenza di Finanza, dell'Associazione Fascista Funzionari Dogana, delle Dogane di Trieste e di Postumia e del Liceo scientifico Guglielmo Oberdan.

Seguirono il feretro: il prefetto S. E. Fornaciari, l'intendente di Finanza comm. Leonardi con l'avv. Revera e il cav. Valentino, l'ispettore superiore delle Dogane comm. Ingrao, anche in rappresentanza della Direzione generale delle Dogane, il comm. Gallo, venuto espressamente da Genova, anche in rappresentanza del rettore di quell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, il vicepresidente del Consiglio dell'Economia Nazionale gr. uff. prof. Segre, il comm. Moscheni, direttore generale della Società Cosulich, il vicepresidente dei Magazzini Generali comm. avv. Treves con l'ing. Suppani e l'avv. cav. Alborghetti, il rettore prof. Morpurgo con i prof.ri De Gobbis e Bartolomucci, il cav. Malabotti, vicepresidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti, il colonnello ing. Modugno, direttore dell'Ufficio Tecnico Navale, il comandante del Porto col. Ferraris, il comandante della Legione R. G. F. col. Toller, con il ten. col. Del Bueno e numerosi ufficiali, il cav. ing. Tagliolato, il cav. Baldissera, il cav. Cardia, il cav. Piva, il sig. De Baxilys del The American Tobacco Company, il cav. Profumo, direttore della Nafta, l'ing. Michelini e al completo il Corpo dei funzionari dell'Intendenza di Finanza, dell'Agenzia delle Imposte e della Circoscrizione doganale di Trieste, nonchè numerosa rappresentanza del G. U. F., del Liceo scientifico, degli spedizionieri e dei cantieri. Aderirono per lettera l'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale del Partito, il comm. avv. Camillo Ara, l'on. Giovanni Banelli, ecc.

Al marito Enrico, che gode larghissima estimazione, ai figli Oscar ed Ester, vadano le condoglianze più vive.

Il Comitato locale della «Dante» per il presidente Paolo Boselli. La Direzione del Comitato locale della Società Nazionale «Dante Alighieri», dando esecuzione a un simpatico deliberato, ha testè rimesso al direttore generale la somma di lire 400 raccolta fra i componenti la Direzione, perchè con essa venga iscritto a socio perpetuo del sodalizio (con due quote) il presidente Paolo Boselli, in occasione del suo novantesimo compleanno.

Il presidente del Comitato locale, comm. Spartaco Muratti, ha così telegrafato al venerando uomo: «S. E. Paolo Boselli, «Dante Alighieri», Roma. Al venerando italiano che tutta visse l'epopea della Patria, dalla primavera sacra alla rinnovellata grandezza, riafferma i sensi di devozione il Comitato di Trieste. Muratti, presidente».

L'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro Portuale

Il Dopolavoro portuale di Trieste ha inaugurato iersera con una simpatica cerimonia, cui hanno partecipato varie autorità cittadine, la nuova sede sociale.

I nuovi locali — situati al numero 15 di via dell'Istituto — erano stati riccamente addobbati e illuminati per l'occasione e tutt'intorno sorrideva il tricolore, che incorniciava le immagini del Re e del Duce.

I nuovi locali

Gli invitati, ricevuti dal segretario dei Sindacati sig. Toschi, nominato ieri presidente del Dopolavoro portuale, dal vicepresidente cav. Gianolla e dal segretario sig. Furlan, visitarono con evidente soddisfazione i bellissimi locali: la sala centrale, destinata ai festeggiamenti e alle conferenze, la veranda, in cui aveva preso posto l'orchestra diretta dal maestro Senes, che si prestava per l'occasione con gentilezza e disinteresse, la vasta terrazza, aperta ai soci durante la stagione estiva, la sala della direzione, nella quale era installato un apparecchio radioricevente con altoparlante, il buffet e l'anticamera, fornita di guardaroba.

Fra gli intervenuti notammo, oltre al direttorio del Dopolavoro portuale, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, quale presidente della Commissione provinciale del Dopolavoro, il Consiglio di amministrazione dei Magazzini Generali, che ha coadiuvato non poco la direzione dopolavoristica per la creazione della nuova sede, il cav. Alborghetti per l'on. Banelli, il comm. Treves, il cav. ing. Suppani, direttore dei Magazzini, il cav. Marinesi con gli altri capiservizio, il direttorio del Dopolavoro provinciale, il prof. Secoli, il comm. Melchiori con il direttorio dei Sindacati e vari altri. Inoltre una vera folla di dopolavoristi con le loro famiglie.

Alle 20.30 l'ing. Cobolli-Gigli tagliò il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso della sala maggiore, inaugurando la nuova sede, mentre l'orchestra eseguiva tra vivissimi applausi la Marcia Reale e Giovinezza.

Il discorso dell'ing. Cobolli-Gigli

Il segretario federale pronunciò quindi, tra la più viva attenzione, un breve discorso inaugurale.

«E' toccato a me — egli disse — il gradito piacere di inaugurare questa vostra sede dopolavoristica, quale presidente della Commissione provinciale del Dopolavoro. Il Partito e il Regime riconoscono oggi tutta la grande importanza dell'Opera Nazionale Dopolavoro e cercano di agevolare e di aiutare in ogni maniera questa sua attività, che è nella vita nazionale funzione del più alto valore morale e culturale.

L'oratore continua ricordando i compiti che, secondo il preciso pensiero del Duce, sono affidati al Dopolavoro: esso rappresenta infatti una delle branche del Regime e del Partito più indispensabili per avvicinarsi al popolo, al popolo che opera con la mente e a quello che lavora col braccio. Un alto compito spirituale e patriottico è affidato in modo particolare ai dopolavoristi della grande famiglia marinara, i quali hanno il dovere di portare lontano, nei porti e nei paesi toccati dalle loro navi, il nome della Patria e della loro città.

L'ing. Cobolli-Gigli chiuse quindi, applauditissimo, la sua breve allocuzione, augurando ogni prosperità al Dopolavoro portuale che, instaurato nella bella sede, dovrà svolgere ora una proficua e fattiva attività.

Il trattenimento della serata

Vennero assunte quindi alcune fotografie a ricordo della bella cerimonia e alle 22 si iniziarono, nell'elegante salone, le danze, che continuarono a intrecciarsi animatissime fino a tarda ora, rallegrate dalle note dell'ottima orchestra e dai giochi preparati dagli organizzatori.

A mezzanotte vennero estratti i premi gastronomici della ricca lotteria. La elezione della reginetta e delle ancelle seguì sul tardi perchè la festa e la posta, animatissima, continuarono anche dopo la mezzanotte.

Con gli organizzatori hanno collaborato alla riuscita della festa tutti i componenti del nuovo Consiglio direttivo del Dopolavoro portuale, che sono: presidente: Aroldo Toschi; vicepresidente: cav. Gianolla Giacomo; cassiere: Gino Zoppolato; segretario: Bruno Furlan; consiglieri: Dante Antoniani, Giulio Rottoli, Francesco Mesner, Lodovico Paierl, Giovanni Devetak, Mario Blasi.

Quarantacinque anni di lavoro. Un raro avvenimento è stato celebrato ieri al Lloyd Triestino: il vicedirettore cav. Virgilio Sillich compiva ben 45 anni di servizio, 45 anni dedicati alla Società con ogni energia e svolgendovi opera indefessa e feconda.

Il cav. Sillich, nato a Trieste nel 1867, entrò assai giovane al Lloyd, quale praticante — nel 1883 — e per le sue squisite doti d'ingegno e per la sua capacità ben conosciuta, ebbe modo di farsi subito notare e di emergere, compiendo per tal modo una rapida e brillante carriera. Nel 1892 viene inviato a Bombay e nel 1896 a Colombo. Lo ritroviamo nello stesso anno nuovamente a Bombay, in qualità di capo cancello presso quella Agenzia lloydiana, e nel 1899 fa ritorno a Trieste, dove, in considerazione della profonda sua conoscenza dei mercati indiani, gli vengono affidate funzioni particolarmente delicate. Nel 1910 il cav. Sillich venne nominato capo-dipartimento del servizio oceanico. Infine nel 1920 fu nominato capo-servizio e nel 1924 vice-direttore.

Ad attestare maggiormente il valore dell'uomo egregio che tutto se stesso diede e dà tutt'ora alla Società del Lloyd, in occasione del lieto avvenimento di ieri egli ha ricevuto gran numero di telegrammi augurali da ogni dove, da parte di agenti, funzionari, amici ed estimatori. Inutile dire che il direttore Sillich fu festeggiatissimo sia dai colleghi di Direzione, sia dai capiservizio ispettori e capi-ufficio, nonchè dagli impiegati, che vollero dimostrare tutto il loro attaccamento e il loro affetto al superiore, al collega, all'amico, con l'offrirgli fiori a profusione e due bei presenti di valore. A nome di tutti parlò il comm. Castiglioni, che pose in evidenza le belle qualità del festeggiato, il quale, assai commosso delle manifestazioni tributategli, rispose brevemente ringraziando.

Al cav. Sillich anche da parte nostra, rallegramenti e auguri.

Gli esami all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Le prove scritte per gli esami di ammissione al corso superiore e di idoneità alle classi del corso superiore hanno inizio domani alle 9, secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Il programma della Festa del Mare

Come abbiamo già annunciato, domenica prossima verrà celebrata la Festa del mare, istituita dalla Lega Navale Italiana a ricordo della magnifica gesta di Premuda e a esaltazione dello spirito marinaro della stirpe, secondo i voleri del Duce.

Presieduta dall'ammiraglio conte Dentice di Frasso, presidente della locale sezione della Lega Navale Italiana, fu tenuta lunedì un'altra riunione del comitato esecutivo, che ha riferito sulle pratiche già esperite per il miglior risultato della festa e ha preso gli accordi di dettaglio al riguardo. Erano presenti il signor Luciano Bais, il cap. cav. Piero Fragiacomo, il cav. Pertot Ascari, il cav. Pucci, il dott. Premuda, il cav. Socher, il signor Severi, il signor Strenar e il sig. Aurelio Zuculin. Come già rilevato, è intendimento del comitato di dare alla manifestazione un carattere tipico di popolarità.

E' stato concretato definitivamente il programma che risulta costituito nei seguenti termini: ore 9: Regata di pescatori lungo la diga prospiciente il porto V. E. III; ore 9.30: Sfilata di imbarcazioni di vario tipo lungo le rive del bacino S. Giusto; ore 10: Solenne deposizione in mare di una corona di alloro con dedica in onore dei caduti sul mare e getto di fiori da parte dei partecipanti; ore 11: Regata a vela organizzata dal R. Y. C. Adriaco nella quale è messa in palio una coppa offerta dal presidente della L. N. I. sezione di Trieste, conte Dentice di Frasso; ore 21: Serenata in mare (bacino S. Giusto).

Per la regata a remi è già assicurata la partecipazione di 10 barche. A stimolare viemmaggiormente l'interesse alla gara, il comitato ha voluto arricchire i quattro premi di cui la ha dotata. Detti premi che saranno assegnati ai quattro primi arrivati sono i seguenti: 1) lire 200 e un grande barile di birra; 2) lire 100 e un prosciutto; 3) lire 75 e un piccolo barile di barra; 4) lire 50 e alcune bottiglie di vino.

Si stanno diramando gli inviti alle autorità che assisteranno alla festa da un piroscafo, gentilmente messo a disposizione del comitato dal Lloyd Triestino, e ormeggiato alla testata del molo Audace. Su detto piroscafo, verso presentazione della tessera sociale in regola, avranno accesso i soci della Lega Navale e quelli dell'Adriaco, come pure sulla testata del molo Bersaglieri, prenderà posto un corpo bandistico messo cortesemente a disposizione dell'Opera nazionale del Dopolavoro, che suonerà scelti pezzi durante lo svolgimento della festa.

A darle quel carattere di grande solennità cui la manifestazione mira per il suo alto significato patriottico e simbolico, verrà disposto perchè i piroscafi in porto issino il gran pavese e i pastorali che reggono i lampioni lungo le rive sieno ornati di labari festosi. Ci si assicura che assisteranno dalle rive alla bella manifestazione marinara una folta schiera di Avanguardisti e di Balilla.

Sono state prese tutte le disposizioni necessarie per un'inappuntabile servizio d'ordine, che sarà affidato alla centuria Veniero, mentre farà da scorta d'onore l'Avanguardia marinara.

Tutti questi e altri preparativi sono la miglior garanzia per una splendida riuscita della festa, che si chiuderà lietamente alla sera con una serenata in mare durante la quale alternativamente svolgeranno un interessante programma il corpo mandolinistico «Euterpe» e una banda dell'Opera nazionale Dopolavoro, che troveranno posto su due chiatte, riccamente illuminate e ormeggiate nel mezzo del bacino S. Giusto. Ci consta che, per cortese intervento del comitato, hanno aderito di illuminare i rispettivi palazzi tanto la Prefettura quanto il Municipio e la direzione del Lloyd Triestino. Certamente tali enti troveranno numerosi imitatori, specialmente nelle adiacenze della piazza dell'Unità.

Il comitato, ben conoscendo il fervore e lo slancio patriottico che anima i concittadini desiderosi che la festa assuma un carattere di grandiosità in una cornice di vera bellezza, ci prega di fare il più vivo appello a istituzioni, aziende e privati cittadini perchè illuminino i rispettivi stabili prospicienti il bacino e partecipino con imbarcazioni pavesate a festa adorne e illuminate alla serenata in mare.

E i cittadini che, non dubitiamo, raccoglieranno l'invito consci del significato della festa, vi parteciperanno in folla come spettatori e come partecipanti, per far assurgere la manifestazione ad una magnifica celebrazione dello spirito marinaro insito nel nostro popolo, che al mare guarda come al fattore massimo del suo benessere e della prosperità della Nazione.

La riduzione dei cognomi

Domande non approvate dalla Commissione

Per le seguenti domande la Commissione consultiva nell'adunanza di lunedì scorso ha proposto una forma diversa da quella richiesta:

Bachic Armando; Bachic Edoardo; Bachic Francesco; Blokar Francesco; Boeswirth ved. Agnese; Britz Giulio; Bubnic Giovanni; Bungur Antonio.

Calz Carlo; Cehovin Antonio; Covaz Luigi.

Debenjak Luigi; Dobrillovich Ettore; Dodic Mario; Dürlinger Francesco.

Ebling Maria; Echardt ved. Olga.

Fetter Mariano; Fisulich Matteo; Forcich Carlo.

Glavinovich Francesco; Gollob Antonio; Gorinp Andrea; Gruschovnik Albino; Guosdenovich Camillo.

Horn Salvatore; Horvath Giorgio; Hrescak Francesco; Hrescak Giulia; Hrescak Mario; Hrescak Vittoria.

Jaklich Antonio; Jaklich ved. Giuseppina; Jaklic Luigi; Jaklich Paola; Jeller Antonio; Jes Marcello.

Keiss Giuseppe; Kerpan Carlo; Keserich Arturo; Kleinschuster Carlo; Kobau Giovanni; Koscina Marino; Kralich Giacomo; Kucharz Ferdinando; Kurent Renato.

Lang Maria; Liebl Carlo; Lokica Antonio; Lucovic Rodolfo; Lukovic Natale.

Mandl Francesco; Mesgetz Emanuele; Mesghetz Mercedes; Mesghetz Nerina; Mesghetz Carlo; Mesghetz Italia; Momich Giovanni.

Nartnik Gaudenzio.

Pacor Giovanni; Pirec Michele; Poljak Mario; Prelz Gioacchino; Puzzer Antonio.

Radacich Antonia; Raicich Michele; Razman Luigi; Reder Giulio; Resizh Vladimiro; Rothenaisler ved. Maria; Rothenaisler Paolo; Rupnik Bruno.

Scher Giuseppe; Scherl Rodolfo; Scherianz Ermenegildo; Schönhardt Rodolfo; Schurk Francesco; Schurk Pasquale; Schurk Pasquale; Schramek Enrico; Selingher Elsa; Selingher Romano; Selingher Romano; Senegovic Edoardo; Skerbec Antonio; Slobitz Ugo; Soukup Francesco; Soukup Lodovico; Stalovsky Giuseppe; Staro Andrea.

Tecilazich Romeo; Tischler Ugo; Titscher Massimiliano; Tomicich Oscar; Tomsic Maria.

Villevich Lydia; Vitcovich Giacomina; Vitcovich Nicolò; Vitcovich Pietro; Windisch Adolfo.

Zager Massimiliano; Zogovich Francesco.

Questi richiedenti sono invitati a presentarsi in Prefettura (stanza n. 30) nei giorni di sabato 9 e lunedì 11 corr. dalle 10 alle 12 per definire la scelta del cognome da assumersi.

Una Mostra di Franco Atschko

Lo scultore Franco Atschko, nell'ultimo anno, ha lavorato molto: forse ha fatto alcune delle più concentrate e più gagliarde opere finora uscite dalle sue mani. Sua intenzione era di farne questa primavera un'esposizione personale in una delle sale della città: ma si sa che le esposizioni personali d'uno scultore che ha lavorato molto, e anche in grandi proporzioni e in materie pesanti, sono sempre di organizzazione difficile e costosa. L'artista ha quindi preso il divisamento di aprire al pubblico il suo studio per alcuni giorni, affinchè sia conosciuta e veduta tutta l'opera sua degli ultimi tempi: domenica 10 corr. per la critica e per gli invitati; lunedì, martedì e mercoledì per tutti quelli che vorranno visitarlo. Lo studio di Franco Atschko è al pianoterra di via Ferriera N. 16: e non vi è dubbio che, dato il valore dell'artista, del quale poco si è veduto negli ultimi tempi, esso sarà in quei quattro giorni la meta di quanti s'interessano delle cose d'arte nella nostra città.

La poesia d'un avanguardista al Re

Il ragazzo Bruno de Gavardo, di 13 anni, allievo del III corso inferiore del R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci», compose tempo addietro due poesie che intitolò «Al mio amato Sovrano» e «Patria mia», che poi, fattosi coraggio, senza dir nulla a nessuno, ricopiate con cura spedì a S. M. il Re. Il Sovrano gradì l'umile omaggio del giovanissimo poeta triestino e ieri il de Gavardo ricevette una lettera di S. E. il prefetto comm. Fornaciari, nella quale gli venivano comunicati i ringraziamenti Sovrani. «L'alta degnazione dell'amato Sovrano sia per te sprone e ispirazione feconda dei più nobili sentimenti di amor patrio e di devozione all'Augusta Casa Savoia», così consigliava S. E. il Prefetto, nel chiudere la lettera.

Il minuscolo poeta, che è cugino di Tino de Gavardo, appartiene a famiglia di nobilissimi sentimenti patriottici ed è inscritto alla 298.a Legione dell'Avanguardia. Ha già pubblicato delle poesie sul *Corrierino* di Milano e fra giorni il *Balilla* gli pubblicherà l'ultima sua poesia, che è dedicata a Nobile.

Per gli ufficiali inferiori dell'Artiglieria, in congedo. Il Ministero della Guerra, d'accordo con quello delle Colonie, ha autorizzato l'invio in Colonia di ufficiali inferiori di complemento in congedo, dell'arma di Artiglieria.

Gli ufficiali suddetti hanno perciò facoltà di inoltrare domanda su carta da bollo da lire 3.00 diretta al Ministero della Guerra (Direzione generale personale ufficiali) per ottenere il richiamo in servizio, e la destinazione in Colonia.

Le domande dovranno esser presentate al Comando del Distretto Militare di Trieste (Sezione ufficiali in congedo).

Le promettenti corse d'oggi all'Ippodromo di Montebello

Oggi, nono giorno della riuscitissima riunione di trotto all'ippodromo di Montebello, le corse s'inizieranno alle 15.30.

Riuscitissima riunione, abbiamo detto, e realmente migliore non avrebbe potuto essere. L'eco della splendida corsa del Derby Reale, specialmente, è ancora viva nei discorsi di quanti vi assistettero.

Noi stessi, che da 36 anni seguiamo passo passo, le sorti dell'ippodromo di Montebello, da quando venne inaugurato 36 anni or sono, non ricordiamo una corsa come quella del recente Derby Reale, poichè non è mai avvenuto che sul severissimo percorso di 3218 metri sei cavalli si fossero mantenuti sempre in gruppo serrato e fossero arrivati tutti contemporaneamente al traguardo.

Chi della riuscitissima corsa rimase più soddisfatto di tutti, naturalmente è il cav. Nello Branchini, che con il suo «Esule», ha vinto la corsa magnifica ed è stato oggetto di calorosissime feste. E tanto ne fu impressionato e commosso, da pregarci vivamente di esprimere al pubblico tutta la sua riconoscenza.

Di avere una giornata simile a quella di domenica, sino a un'altra riunione, non si può sperare; ma abbiamo ancora a Montebello abbastanza cavalli perchè ci sia dato di assistere tuttavia, nelle sei giornate che mancano alla chiusura di questo convegno, a delle corse molto interessanti.

Il programma odierno

Anche il programma odierno è molto promettente. Lo commentiamo brevemente per il fatto che ormai quasi tutti i cavalli che correranno sono conosciuti dal nostro pubblico.

Nella corsa Premio Piave, 3000 lire, ci sembrano nella possibilità di correre con probabilità di successo: «Dragon Worthy», «Iliana», «Florindo», «Sovrana», «Bruno», «Pindaro». Optiamo per i primi nominati.

La corsa Premio Dalmazia, 4000 lire, dovrebbe farci assistere a una bella gara fra «Michelangelo», «Anita», i cavalli della scuderia Gargiulo, «Glauco», «Cuor d'oro» e «Monello».

La corsa Premio Elba, handicap su metri 1700, di 4000 lire, dovrebbe convenire a «Zombra», «Admeto», «Principino» e ai cavalli affidati alla guida di Elio Mignani.

Premio Montecatini, 5000 lire, è corsa internazionale su tre giri di pista, nella quale i cavalli affidati alla guida di Alessandro Finn, quelli della scuderia Pieropan, quelli di Elio Mignani e «Glauco», avrebbero le migliori «chances».

Premio Ippocampo di 2500 lire, è la corsa sociale, nella quale al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnato il premio d'onore offerto dal barone Stefano de Ralli. Si tratta di un handicap nel quale, a dire il vero, non comprendiamo perchè cavalli che nella riunione hanno vinto trottando il miglio e la lunga distanza in 1.26 e frazione, abbiano ad essere avvantaggiati di fronte a cavalli che non hanno trottato in meno di 1.29. «Eber», «Dick», «Linda Jockey», «Usage», sono cavalli che, nell'ordine, avrebbero le maggiori probabilità di vittoria. In caso di assenza dei tre primi nominati, potrebbero correre con probabilità di successo: «Usage», «Pityke», «Hispano».

Premio Carnia di 5000 lire, è altra corsa handicap. Nella supposizione che la corsa si effettui in due divisioni, per una prima divisione ci sembrano situati in posizione favorevole: «Cuor d'oro», «Giorgia Worthy», «Aldo Bon Vivant». Per una seconda divisione: i cavalli affidati alla guida di G. Cappellari, quelli di Mignani e «Sans Tache».

Premio Capri di 4000 lire, è la corsa per i puledri indigeni di 3 anni, nella quale, tenuto conto delle penalità, ci sembrano in condizioni di poter vincere: «Posapiano», «Bruna Jockey», e «Cadore».

Nella corsa Premio Cacciatore di 4000 lire, scegliamo i cavalli della scuderia Apostolo e Del Pio, «Gianni Schicchi» e «Principino».

Le nostre previsioni

I nostri favoriti quindi sono:

Premio Piave: «Dragon Worthy», «Iliana», «Florindo».

Premio Dalmazia: Scuderia Gargiulo, «Glauco», «Anita».

Premio Elba: «Dick», guida cav. Barbetta, «Admeto».

Premio Montecatini: Guida Finn, guida Pieropan, guida Mignani.

Premio Ippocampo: «Usage», «Pityke», «Hispano».

Premio Carnia: Prima divisione: «Cuor d'oro», guida Mignani, «Aldo Bon Vivant».

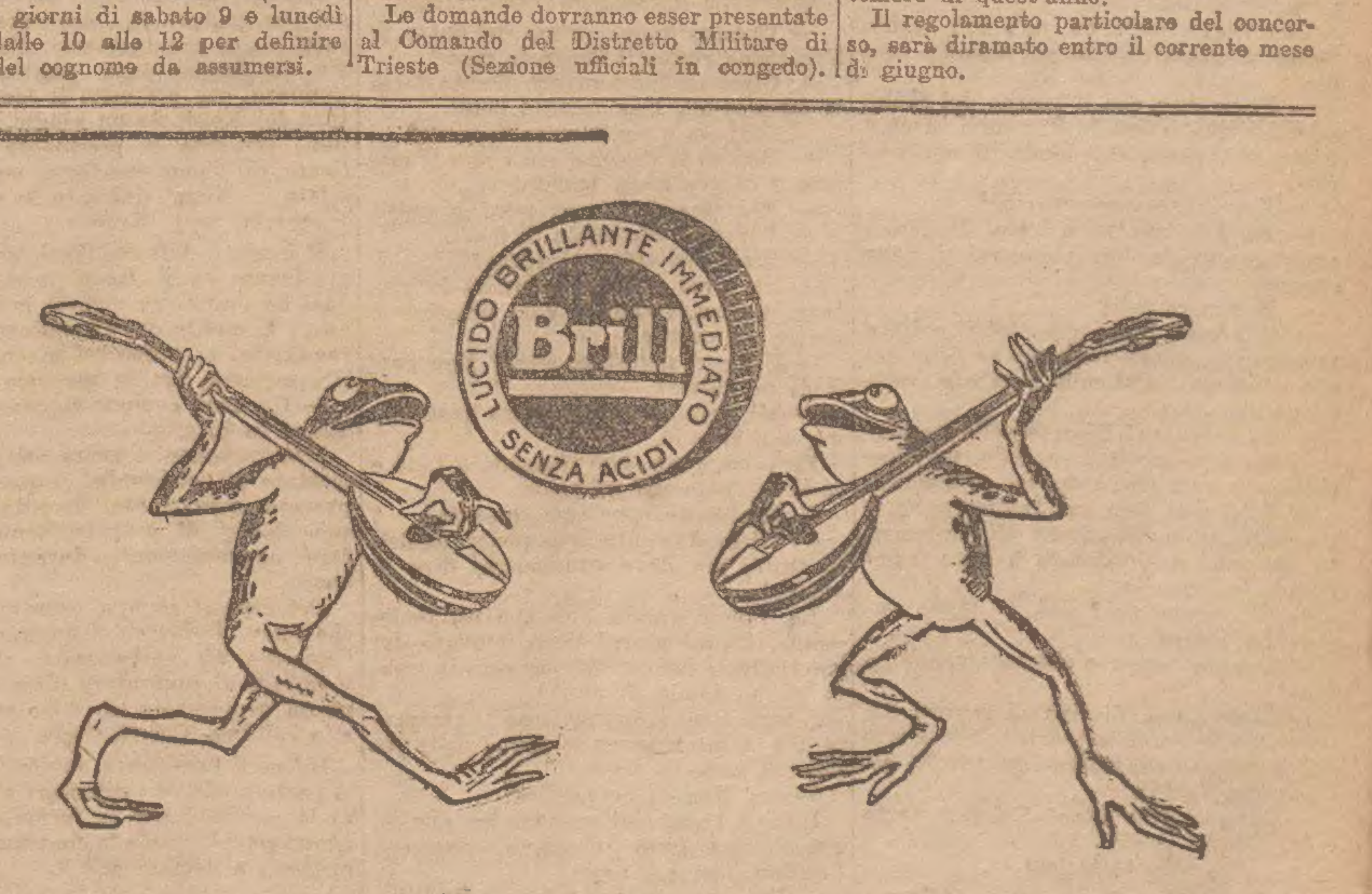
Seconda divisione: Guida Cappellari, guida Mignani, «Sans Tache».

Premio Capri: «Posapiano», «Bruna Jockey», «Cadore».

Premio Cacciatore: Guida Mignani, guida Pieropan, guida Cappellari.

Un concorso nazionale per aeroplani da turismo. Il Ministero dell'Aeronautica, e il Reale Areo Club d'Italia, allo scopo d'incoraggiare le costruzioni turistiche nazionali, ha bandito il regolamento generale del concorso per aeroplani da turismo, che si terrà nel settembre di quest'anno.

Il regolamento particolare del concorso, sarà diramato entro il corrente mese di giugno.



fa brillare le scarpe

Gli ultimi testi nel processo per l'episodio brigantesco di Prestrane

Il Vilhar e le sue curiose relazioni, nella deposizione della moglie

Il processo per l'azione brigantesca commessa il 3 aprile 1926 all'Ufficio merci della stazione di Prestrane-Mattegna, volge verso la fine dell'assunzione delle prove.

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, vennero escussi ieri, nell'udienza antimeridiana, altri testimoni di accusa, e precisamente:

Il brigadiere delle guardie di finanza Francesco Mitri, che, inseguiti i banditi, ch'erano in cinque, sostenne il conflitto assieme ai suoi uomini sulla sponda della Piuca, dove la guardia Domenico Tempesta e il milite della M. V. F. Ugo Dal Fiume rimasero uccisi per opera dei briganti e dove rimasero ferite le altre tre guardie di finanza, depone riferendo le fasi del conflitto. Fu il Mitri a finire il bandito Molk, che fece fuoco sino all'ultimo, anche dopo ferito. Il teste è stato decorato della medaglia d'argento al valore militare.

La guardia di finanza Giovanni Madau, decorato con medaglia di bronzo al valore, depone in conformità. Narra di aver ucciso il brigante Vilhar, il quale durante il combattimento gridava continuamente: «Ancora no mori, sti bruti viliachi de taliani?».

Altri testi

Il teste Bruno Samero depone su circostanze di contorno. Il commissario di P. S. Bordieri, della polizia di confine, il quale dopo il delitto assistette alla prima parte dell'interrogatorio dell'arrestato Raimondo Samsa, alla stazione di Rakek, dice che il Samsa aveva ammesso di essersi trovato con il Molk otto giorni prima del fatto e di aver conferito anche con il Vilhar.

Il maresciallo maggiore dei carabinieri Giovanni Onesti, il commissario Giuseppe Vialle e il capitano dei carabinieri Edoardo Tommasi, depongono sui rilievi assunti dopo il misfatto.

Interessante riesce la deposizione di Francesco Vilhar, fratello del bandito ucciso Luigi Vilhar, il quale dice, fra altro, di essersi separato dal fratello, col quale non scambiava più neanche il saluto, appunto per la sua attività politica. Il teste è convinto che il defunto suo fratello, che varcava spesso il confine, recandosi in Jugoslavia, senza aver colà interesse di affari, da anni era in relazione con gli «oriunasci», fra i quali il bandito Molk. Il brigadiere dei carabinieri Mangone, il quale praticò l'arresto dell'imputato Zele, e per precauzione aveva fatto circondare la casa dai suoi uomini, racconta che, a detta di uno di questi, lo Zele avesse tentato di fuggire da una porta postica.

Maria Burger, proprietaria di trattoria a Postumia, e la cameriera Francesca Gherzina, ammettono, la prima che un giorno Luigi Vilhar si recò colà a domandare se fosse venuto lo Zele in cerca di lui; la seconda che ci furono dei colloqui nel ristorante, il 30 marzo, fra Vilhar, Gerzeli e tale Crovatin; la seconda volta, il 2 aprile, fra il Vilhar, lo Zele e lo Smerdù.

L'innocente per i colpevoli

Viene quindi escusso quale teste l'ing. Ghira, dell'impresa in costruzioni Ghira e Polacco, il quale conferma come il giorno 8 marzo 1926, verso le 5, fosse scoppiata una bomba nel palazzo allora in costruzione sulle rovine dell'ex Hotel Balkan, costruzione affidata all'impresa sunnominata. Il danno arrecato dallo scoppio della bomba alla costruzione e al materiale ivi esistente, fu di qualche migliaio di lire. Qualche danno lo ebbe anche la costruzione dirimpetto, cioè il palazzo dove ha sede l'Adriatica Spedizioni.

Dalla lettura degli atti processuali riguardanti questa bomba, risulta: Si riteneva che l'attentato fosse un atto di vendetta a danno dell'impresa costruttrice. Fu arrestato tale Brattanich, un misero vagabondo ch'era stato veduto dormire dietro lo steccato che circondava l'edificio. Il Brattanich si protestò innocente e disse che si era recato presso lo steccato per un bisogno corporale. Fu processato, ma venne assolto per insufficienza di prove. Come ora si vede, il Brattanich era l'innocente che rispondeva per i colpevoli, poichè sulla base del racconto dell'imputato Zele, fu il Vilhar che con il Gerzeli, affiliati alla Oriuna, avevano gettata la bomba colà.

Alle 12 l'udienza è sospesa.

Nell'udienza pomeridiana

Quando, alle 16, il dibattimento viene riaperto, sale alla pedana la moglie del bandito Vilhar, rimasto ucciso sul greto della Piuca. La donna — Sofia Maicen — ancora giovane, adorna di una chioma bionda e fluente, vestita in nero, è rigida e composta nel suo atteggiamento. Dichiara subito di non conoscere bene l'italiano, per cui il suo interrogatorio si svolge con la cooperazione dell'interprete Zelesnik. Il presidente, dopo la rituale ammonizione perchè risponda a tono e con verità, la sottopone ad una serie di domande perchè stabilisca, attraverso i suoi ricordi, il convegno che il marito tenne nel giorno del fatto ed in quelli precedenti.

— Cosa fece suo marito il giorno del fatto? Dica quello che ricorda e con precisione. Era il sabato santo? Quando venne il Samsa?

La teste guarda un po', con occhio mesto, il presidente, e poi a bassa voce dice:

— Posso dire che il giorno del fatto, alla mattina, verso le 8, venne in casa nostra il Samsa, chiedendo di mio marito.

— Era in casa suo marito?

— Sì. Era ancora a letto. Il Samsa andò subito da lui, chiudendosi nella stanza.

— Rimasero soli?

— Sì. Anzi, quando portai il caffè a mio marito, questi volle che ne dessi anche al Samsa. Poi mio marito si vestì ed uscì di casa.

— Ed il Samsa? Rimase nella stanza?

— Sì. Mio marito, uscendo, mi disse che andava un momento nel lavoratorio.

— E lei cosa fece, nel frattempo?

— Entrata nella stanza di mio marito, mi misi a riordinare il letto, cambiando le lenzuola.

— Chi venne poi?

— Lo Smerdù.

— Quanto tempo e che cosa venne a fare?

— Dopo una diecina di minuti dal momento in cui mio marito uscì. Portò del prosciutto che depose sul tavolo, assieme a dei soldi.

— Ma non vide altro? Del formaggio e del vino?

Contestazioni

La teste non ricorda bene. Afferma che lo Smerdù andò via subito.

— Non disse niente lo Smerdù?

La teste risponde negativamente. Il presidente le osserva che la prima volta, quando venne interrogata, disse che lo Smerdù venne quando il Vilhar era ancora in casa e che perciò s'intrattenne a lungo anche assieme al Samsa. Il Vilhar, in quella circostanza, lo avrebbe incaricato di andare a comperare i cibi.

— No — risponde la teste. — A quanto so, Smerdù non disse nulla!

— Non fece un gesto?

— Sì, fece un esclamazione di sorpresa, un «oh!».

— Allora fece qualche movimento! Ed i soldi chi li prese?

— Il Samsa.

— E poi prese ancora qualcosa?

— Si fece dare un vestito di automobilista.

Il presidente le chiede se il Samsa era già stato altre volte in casa. La teste, dopo qualche reticenza, a furia di indagare nella memoria, dice che una volta, il Samsa dormì nella sua abitazione. Doveva essere la notte di S. Silvestro. In quell'occasione lasciò appunto il vestito e quando ritornò, la mattina del fatto, se lo riprese.

— Indossava un soprabito od una mantellina il Samsa?

— Non posso dire.

— E suo marito, quando uscì, com'era vestito?

— Come alla domenica.

Il presidente le fa quindi vedere il vestito che indossava il Vilhar quando venne ucciso. Il vestito appare logoro e stinto.

La teste, in sulle prime, volse gli occhi da un'altra parte, come se a rivedere quelle vesti rivedesse anche il marito sano e vivo come quando le aveva indossate per l'ultima volta... Ma poi, esortata dal presidente, la donna riesce a vincere questa sua penosa impressione e dà un'occhiata al vestito.

— Sì, è questo! — balbetta.

— Ma non è nuovo — osserva il presidente — evidentemente si sarà sciupato rimanendo per tanto tempo ravvolto e chiuso.

Il Vilhar nel mistero delle sue amicizie

Avv. Robba: In casa dello Zele si fecero perquisizioni?

Dott. Mambrini: Non ricordo.

Lo Zele, pronto a parlare appena gli si presenta il destro, esclama che il giorno successivo al fatto la sua casa venne perquisita.

— Aveva amici suo marito? — domanda il presidente riprendendo l'interrogatorio della teste — la quale risponde che spesso il marito riceveva gente di fuori: «viaggiatori e commercianti».

— E' vero che l'ultimo giorno di carnevale suo marito ospitò tre persone?

La teste, pensa un po', come per ricordare e poi racconta:

— Sì. Ora ricordo. In quel giorno mio marito mi annunciò che si sarebbe dato all'orgia. Si sarebbe divertito insomma. Poi vennero tre sconosciuti e appena furono in camera di mio marito egli mi ordinò di uscire e di ritornare solo quando avrei visto un lume alla finestra.

— E lei uscì?

— Sì. Rimasi fuori di casa circa un quarto d'ora. Quando ritornai, nel riordinare il letto, vidi che vi avevano dormito tre persone.

Il presidente sorpreso, esclama:

— Ma come! Per un quarto d'ora si misero a letto?

Ma la teste, che probabilmente non ha afferrato bene la domanda fattale dall'interprete rettifica la circostanza dicendo che i tre, venuti alla sera si fermarono tutta la notte e tutto il giorno successivo per ripartire solo a notte alta.

— Allora hanno mangiato anche!

— Sicuro. Verso mezzogiorno, mio marito mi ordinò il pranzo per sè e per gli altri tre.

— E lei non domandò chi erano coloro?

— Sì, ma non mi volle dir niente.

— Dove mangiarono?

— Nella camera da letto e fu mio marito a portar loro le vivande.

Il Vilhar bruciava la sua corrispondenza

— Riceveva delle lettere suo marito?

— Sì, ne riceveva.

— E' vero che appena lette le bruciava?

— E' vero.

— Ma di questo contegno misterioso del marito lei non s'interessò mai? Non cercò di sapere, di conoscere qualcosa? Le donne sono così curiose...

— Sì, ma egli mi rispondeva che se volevo restare con lui non dovevo immischiarmi nelle sue faccende.

La teste, rispondendo alle domande che le vengono rivolte, spiega poi come il marito conosceva il Soler, che ella ricorda come un giovane alto, magro, che faceva il viaggiatore per una ditta di Lubiana e che una volta, durante l'inverno, lo vide venire in casa. Vide anche il Molk a visitare il marito e precisamente, l'ultima volta, capitò la domenica delle palme, sette giorni prima del fatto. Venne verso mezzogiorno e si fermò a mangiare col Vilhar.

— E lo Smerdù? Lo conosce?

— Sicuro. Era un vicino di casa.

— Aveva dei rapporti con lui, suo marito?

— No. Si limitavano a salutarsi.

— Sa se lo Smerdù fu quello che diede la mantellina al marito?

— Non lo so.

In quanto allo Zele la teste dichiara di averlo visto una sola volta e cioè quando si sposò. Parlando poi delle condizioni famigliari, la teste dice che avendo il marito lasciato dei debiti, la casa, il negozio e tutta la sostanza da questi lasciata venne venduta e divisa fra i creditori. Del Gerzeli la teste dice di averlo visto una volta recarsi dal marito per farsi riparare degli attrezzi ginnastici. Altro non sa.

— E del Kogei?

— Non erano amici — dice la teste. — Una volta venne a portare un pacchetto di cartucce.

Il presidente, che ci tiene a precisare il particolare delle cartucce, sottopone subito la teste a nuove e stringenti domande.

Questione da chiarire: Le cartucce

— Quanto tempo prima del fatto di Prestrane venne il Kogei in casa?

— Circa un mese prima. Venne verso le 19 o le 20. Non ricordo bene.

— Cosa disse nel portare il pacco?

— Non so se disse se era «per» il marito o se era «del» marito.

— Era una scatola grande? piccola?

— Pareva una scatola di dolci.

— Disse che erano cartucce?

— Sì. Anzi domandai perchè le portava in casa. Io non le volli tenere e le portai nel cortile.

— E Kogei non disse altro? Non parlò di un fucile?

— Mi pare che abbia detto qualcosa, ma non ricordo.

La teste, però, non risponde a tono e cade in frequenti reticenze.

Il presidente, pertanto, osserva:

— Mi rendo conto della posizione della teste, ma deve egualmente dire la verità!

La Vilhar quindi dice che un fucile venne, alcuni giorni dopo, trovato dal suo figliuolo nel cortile, nascosto in mezzo ad un fascio di pali.

L'avv. Robba domanda se l'interprete che la interrogava le prime volte conosceva bene lo slavo.

Teste: Non lo posso dire!

Il dott. Mambrini osserva che, pur essendo l'interprete uno slavo, conosceva l'italiano, ed aggiunge:

— Del resto, anche lo Zele parla l'italiano!

Avv. Robba: Ma lo Zele lo parla dopo ventisei mesi di detenzione al Coroneo!

Lo Zele, pronto come sempre, risponde: Ho letto molto in carcere!

Alla teste viene fatto vedere un moschetto, ma essa osserva che quello trovato dal figliuolo aveva una canna lunga.

Si procede quindi al controllo delle dichiarazioni rese dalla teste in udienza con quelle contenute nei verbali assunti subito dopo il fatto. Le contestazioni sono molte, ma la teste non si sgomenta e si giustifica dicendo di non ricordare, con precisione, nei particolari, la vicenda nella quale venne, suo malgrado, coinvolta.

Nuove contestazioni

— Qui si nota — esclama ad un tratto il presidente — che il Molk, quando andò a far visita al Vilhar, si fermò delle ore e cioè dalle 10 alle 14. Mentre la teste dice che non rimase che dieci minuti! Ma la teste... non ricorda.

Altro rilievo: Il Samsa uscì dalla casa del Vilhar con lo Smerdù. La teste afferma che ciò non è vero. Anzi, la donna dice:

— Io, al commissario che mi interrogava, dissi come oggi!

— Aveva la bicicletta suo marito?

— No. Non l'aveva.

E la lettura continua tra contestazioni e chiarimenti, per un bel po'. Si torna a discutere sulla capacità dell'interprete Rupnick, il quale, per giunta, è anche introvabile. Il dott. Mambrini accenna al confronto cui sottopose il Kogei e la moglie del Vilhar, per chiarire se le tanto contestate cartucce erano per la caccia o per moschetto. Ma non se ne cava nulla. La teste non ricorda ed il Kogei sostiene che erano da caccia.

Dopo un breve rilievo topografico dell'abitazione del Vilhar, voluto dall'avv. Poillucci, ed una domanda dell'avv. Robba per conoscere i discorsi che fece la teste col Samsa, discorsi che la teste ritiene comuni, si sospende, per una breve pausa, l'udienza.

Alla ripresa si riprende la galoppata de' testi: gli ultimi.

Passa un ragazzotto di 17 anni, certo Giuseppe Cei, che nulla sa, per quanto abbia abitato in casa del Vilhar al tempo che frequentava la scuola integrale di Postumia. Segue l'ex sindaco di Villa Slavina, Luigi Duriava, un vecchio rubizzo e notevolmente panciuto. Conosce lo Zele per averlo avuto a segretario del Comune. Un mese e mezzo prima della venuta del commissario regio Buffoni, lo Zele diede le dimissioni.

— E perchè?

— Perchè prevedeva che non sarebbe andato d'accordo col Buffoni!

Ultimi testi

Lodovico Ditrich, appena è alla presenza del presidente, dice:

— Capisso, ma no tanto bene italiano!

— Guarderemo di intenderci! Come si chiama il padre suo?

— Ah! Papà! Papà xe Andrea!

Dopo questo saggio eloquente, viene licenziato. Entra quindi Francesco Celant, il quale dichiara di conoscere lo Smerdù e di avere da questi avuto più volte in prestito la mantellina ed un cappello.

Francesco Ring, accennando allo Smerdù, dice che è un buon ragazzo.

Ignazio Ring, macellaio, nulla ricorda. Il commerciante Edoardo Bacchetti, di 54 anni, conosce il Kogei, il quale, secondo lui, non si occupò mai di politica.

Il presidente, osservando che il teste osteggia il distintivo fascista, gli domanda: E' fascista?

— Sicuro!

— E da quando?

— Da due anni.

— E prima?

— Prima ero neutrale!

— Ho capito. Finchè le posizioni non si sono chiarite.

L'aula echeggia di risate.

Infine entra Carmelo Forzano, un commerciante. Il teste conosce il Kogei per ragioni di... concorrenza. Sono tutti e due commercianti. Non gli consta che facesse della politica. L'avv. Zennaro, che già esitò il congedo militare del Kogei da un reggimento di alpini, presenta al presidente un certificato di buona condotta morale rilasciato Kogei dall'attuale sindaco di Postumia, dott. Kella.

Il giurato Alfredo Posch domanda al presidente se il Kogei avesse avuto qualche punizione mentre era sotto le armi. E saputo che l'imputato, per una ragazzata, si buscò sei giorni di arresto, esclama, tra la generale sorpresa:

— Un buon «oriunasc» sta più di sei giorni in prigione!

Naturalmente, l'uscita del giurato fa scattare il presidente, il quale lo rimprovera aspramente, ricordandogli i suoi doveri di giurato, tenuto a non fare apprezzamenti durante il processo.

Del caso si occupa prontamente anche l'avv. Poillucci, il quale chiede che l'episodio sia verbalizzato, riservandosi quindi di presentare ulteriori richieste in proposito e ciò dopo aver conferito coll'ing. Cobolli-Gigli.

Infine il presidente, invitati il P. M., la parte civile ed i difensori a presentare le richieste per la formulazione del questionario, rinvia la continuazione del processo a domani alle 9.

Aste al Monte di pietà. Nelle sale di incanto sono esposte: stanze da letto, salotti, mobili diversi, grammofoni, violini, stoffe, copertori, tappeti.

Una manifestazione per Umberto Nobile alla Corte d'Appello

Dopo varie udienze è finito ieri, avanti la nostra Corte d'Appello, un importante processo di abigeato contro Giovanni Suran fu Marco, Antonio Vorich fu Simone, Giuseppe Ritossa di Antonio, Matteo Poropat fu Antonio, Matteo Brecevich fu Matteo e Giovanni Cechich fu Giovanni che erano stati condannati con sentenza del Tribunale penale di Capodistria in data 26 gennaio 1928, per aver rubato in ripetuti incontri, nel corso degli anni 1925 e 1926 al pascolo o dalle stalle, una decina tra buoi e vacche, a pene varianti da 4 a 8 anni di reclusione.

La prova della colpabilità si basava sulle deposizioni di due testimoni classici, Luigi Cappellari ed un ragazzo, Antonio Primosich, che era stato alle dipendenze del Poropat e avrebbe preso parte a due dei furti. I due testi d'accusa erano stati così precisi e avevano dato particolari tanto circotanziati, da indurre il Tribunale di Capodistria ad accogliere integralmente l'accusa. Ai difensori, che avevano sostenuto le ragioni degli accusati al dibattimento di prima istanza, si aggiunsero in appello vari avvocati del foro di Trieste. Il Suran era difeso dall'avv. Zennaro, il Vorich dall'avv. Contreras, il Ritossa dagli avv.ti Zennaro e Contreras, il Poropat ed il Brecevich dagli avvocati Sardos di Capodistria e Matosel-Loriani, mentre il Cechich aveva per difensori gli avvocati Robba e Ponis.

L'avv. Matosel-Loriani, prima di iniziare la sua arringa, si fece interprete del sentimento di tutti i presenti verso gli eroi del Polo. Accennò al disperato «S. O. S.» e rilevò che dalle notizie che ora ci giungono, sembra che i fratelli nostri, che hanno portato il Tricolore e la Croce al Polo, sieno ancora in vita e saranno portati a salvamento. Espresse infine l'augurio che gli eroi, già consacrati all'immortalità e alla gloria, possano ritornare in Patria a ricevere il premio tangibile dell'ammirazione e della riconoscenza di tutti gli italiani.

I membri della Corte, il Procuratore Generale, gli avvocati e tutti i presenti assorsero e S. E. il Presidente, avv. Brogiani, si unì alla speranza e all'augurio con toccanti parole.

Segue la discussione della causa e sulla base delle nuove risultanze, tutti furono assolti per non essere stata provata la loro colpabilità.

Incespica e si rompe una clavicola

Ieri nel pomeriggio verso le 13.30 il muratore Giuseppe Movia, di 17 anni, abitante a Contovello n. 8 fu incaricato di trasportare con un carretto alcune travi dall'hangar 16 del porto Vittorio Emanuele III, al magazzino del Lloyd Triestino. Poichè non riusciva a trainare da solo il carretto perchè troppo pesante, pensò di chiamare in aiuto due suoi compagni, tali Silvio Vecchiet e Massimo Schillan. Il Movia era al timone ed i due compagni spingevano invece per di dietro. Disgrazia volle che passando davanti all'hangar n. 8, il Movia inciampasse nel binario della ferrovia, in modo che, perduto l'equilibrio, cadde, battè con violenza contro la ruota del carro, e riportò la frattura della clavicola sinistra. Fu subito soccorso dai due compagni di lavoro, che lo portarono di peso nel vicino magazzino per le prime cure. Informata poi dell'accaduto la Guardia medica, giungeva in breve sul posto l'autolettiga con il sanitario di turno dott. Domini, il quale dopo aver prodigate le cure del caso al Movia, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel IV reparto e giudicato guaribile in un mese.

Un soldato investito da un'auto

Un investimento automobilistico è accaduto ieri sera verso le 21, in via Rossetti, quasi davanti alle Caserme di Montebello. Quattro soldati, fra cui Antonio Bosso, di 21 anni, del 152.o Fanteria, s'avviavano per rientrare in Caserma, quando passò di là un'automobile portante il N. 407 T.S., guidata dallo «chauffeur» Giulio Taverna, di 21 anni. Tre dei soldati s'accorsero del pericolo in cui stavano per incorrere e con un salto si trassero da parte, mentre il quarto, cioè il Bosso non fu in tempo a scansarsi e, urtato dal parafango anteriore destro della macchina, fu gettato violentemente a terra. Soccorso subito dai compagni e dallo «chauffeur», che subito dopo l'investimento aveva fermata la vettura, il poveretto venne trasportato con la stessa auto investitrice all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra. Essendo però le ferite leggere, il Bosso, dopo le cure del caso potè ritornare in caserma, giudicato guaribile in una settimana. Tanto il Bosso che i suoi compagni testimoniarono che lo «chauffeur» non aveva alcuna colpa dell'investimento.

Cave canem! - Due addentati

Un cane di proprietà del signor Pincherle abitante a Scorcola n. 528, addentò ieri il postino Giovanni Frausin di 38 anni, abitante in Piazza dei Foraggi 3, mentre transitava davanti alla casa del Pincherle. Il Frausin, avendo riportato al ginocchio destro tracce visibili dei robusti denti dell'animale, si recò alla Guardia medica, ov'ebbe le cure del caso.

— Un'altra vittima del cattivo umore di un cane randagio è stato ieri nel pomeriggio verso le 16.50 l'impiegato Bruno Cisman, di 26 anni, abitante in via della Raffineria 2. Il Cisman si recò alla Guardia medica per farsi medicare morsicature ai polpacci ed alla mano destra.

La disgrazia di un quindicenne

Il quindicenne Rodolfo Lussich, abitante in via della Madonnina 18, stava lavorando ieri nel pomeriggio verso le 17.45 nel deposito di sacchi della ditta Nino Dal Bianco, in via Filippo Corridoni 11, quando, montato sopra una scala, accidentalmente scivolò e cadde a terra bocconi. Per la violenza del colpo, il povero giovane perdette i sensi e fu necessario l'intervento della Guardia medica, che con l'autolettiga, lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò delle contusioni all'addome e dopo le cure del caso, lo fece accogliere nel reparto di osservazione.

La licenza per le macellerie. Il Municipio invita i macellai che non sono ancora in possesso dela licenza commerciale prevista dal R. D. L. 16 dicembre 1926, N. 2174, a presentarsi alla Federazione provinciale fascista dei commercianti (viale XX Settembre N. 1, I p., porta 12) nella mattina di domani per ritirare la rispettiva licenza, a scanso della chiusura dell'esercizio.

Investito da una scarica elettrica

un pastorello è orribilmente ustionato

Una grave disgrazia è accaduta ieri a San Dorligo della Valle. Al numero 61 di quella località abita con la famiglia il contadinello Vittorio Sanzin, di 14 anni. Egli ieri sera, verso le 18, si trovava in un prato, non molto lontano dalla propria casa ove aveva condotto al pascolo delle mucche. Ad un certo momento volle, per giuoco, arrampicarsi su un alto pilastro di sostegno dei cavi della corrente elettrica. Nessuno si trovava nel prato che potesse sconsigliare al povero ragazzo dal toccare i fili e il Vittorio salì tranquillamente il pilone. Ad un tratto, raggiunta quasi la sommità, si afferrò ad un cavo... Fu un attimo: una violenta scintilla scoccò dal filo e percorso in un lungo brivido di fiamma il corpo del pastorello che precipitò pesantemente a terra, dove poco dopo alcuni contadini lo trovarono svenuto e orribilmente ustionato.

Sul posto accorsero subito i carabinieri del paese i quali s'affrettarono a prestare al poveretto le cure del caso mentre veniva telefonicamente invocato l'aiuto della Guardia medica. Qualche tempo dopo giunse sul posto l'autolettiga nella quale fu adagiato il Sanzin e trasportato subito all'ospedale Regina Elena, ove giunse verso le 21 e fu accolto nel settimo reparto dermatologico. Il suo stato è molto grave e i medici si sono riservati la prognosi.

Sconquassa l'auto

per evitare una disgrazia

Ieri sera verso le 22.15 si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il bracciante Antonio Crivicich, di 30 anni, abitante al N. 669, della località di S. M. M. inf., per farsi medicare delle escoriazioni. Raccontò che poco prima, mentre ritornava con la sua bicicletta dalla Ferriera di Servola, dove è occupato, giunto nei pressi di S. Sabba, era stato sfiorato e atterrato dall'automobile contrassegnata col N. 1921 TS. Il conducente, per evitare l'investimento, aveva sterzato molto bruscamente spingendo la macchina contro un muro, in modo da danneggiare notevolmente la vettura. Le lesioni del Crivicich furono dichiarate guaribili in un paio di giorni e dopo le prime cure del caso potè rincasare.

700 lire di bottino

in una salumeria

Durante la notte scorsa, ladri ignoti, dopo aver forzato la chiusura della saracinesca con chiavi false, riuscirono ad introdursi nella salumeria di Giovanni Botteri, sita in corso Garibaldi n. 24. Rovistarono in fretta e furia nel cassetto del banco di vendita, e vi trovarono 700 lire in contanti, di cui si affrettarono a impossessarsi.

Si accingevano poi probabilmente a rivolgere la loro attenzione alle varie salumerie che erano a loro disposizione, quando, come sembra, furono disturbati da alcuni rumori, provenienti dalla strada e per evitare di essere sorpresi, si affrettarono a prendere il largo.

Il furto fu scoperto ieri mattina dal Botteri, che si recò ad informarne il Commissariato di p. s. del V Distretto. Furono subito iniziate le indagini del caso.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Timeus in de Schiller, dalla famiglia Giovanni Timeus lire 20 pro Monumento ai Caduti; dai funzionari ed impiegati dell'Ufficio municipale d'igiene lire 237; dalla famiglia Sichnich lire 30; dalla famiglia Giuseppe Bassi lire 30 pro Consorzio antitubercolare; dal dott. A. Cofler lire 20; dott. A. Finzi lire 20; dott. R. Marchesini lire 10; dott. L. Winternitz lire 10; dott. B. Gran lire 10 e dal dott. A. Pellegrini lire 5 pro Ospedale Regina Elena (fondo comfort degli ammalati VI reparto); da Giuseppe Scheri lire 20; da Ovidio Toriser lire 10 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria di Lorenzo Derossi, Muggia, dai figli di Vittorio fu A. Polacco lire 50; dalla ditta Ignazio Stern lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giacomo Gon, da Cesare e Pia Gentilli lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi, lire 10 pro Asilo Gentilomo e lire 10 pro Ospedale Israelitico.

Dall'Ufficio tecnico comunale contributo mensile per i mesi aprile maggio e giugno lire 99 pro Lega Nazionale.

Dagli impiegati ed impiegate dell'Azienda comunale elettricità e gas, contributo per giugno, lire 200 pro Lega Nazionale.

Da N. N. lire 5 pro Guardia medica.

Da Irma e Giovanni S. lire 30 pro Congregazione di Carità.

Da Alice Kreilsheim lire 30 pro Consorzio antitubercolare (per Festa del fiore).

Ben lieti nell'apprendere che il nostro Magnifico Podestà sen. Giorgio Pitacco, con atto veramente energico volle dar inizio ai lavori per il monumento da erigersi ai nostri Caduti, dai metallurgici: Centazzo L., Regent C., Roman A., Codrich G., Trampus V., Colautti R., Bison, Verban A., Verban M., Trobitz R., Scherl G., Ferfoglia M., Ferfoglia S., Alessio N., Bonivento G., Bertuzzi E., Amadi A., Lovranich V., Montecchi L., Maurich N., Ferletich P., Svab G., Gradischar, Sterle, Greco F., Gasperini, Colombin, Mayer F., Rumolo, Apollonio, Stepancich M., Almerigotti, Biondelli E., Valoppi L., Beraus D., Cornicciolі, Romano R., Pitacco C., Carlin P., Fragiacomo P., Raunick, Depaoli, Blasi, Zottig L., Sbroiovacha, Kert, Mreule F., Doria U., Ive A., Meneto G., a lire 2 ciascuno; Biacato R., Olivo, Kriso R., Pierantoni E., Zimolo, a lire 1 ciascuno; Taverna M., Doria C., C. S. 58.a Fabris C., Laurencich N., Banelli, Benedetti G., Benedetti G., Scherl, Gerin V., Berzani, Mariotti G., Mazzoli, Boldrin, Fornasaro, Noferi E., Bello, Furlan V., Giraldi V., Cerdonio G., a lire 5 ciascuno; Trevisan V., Gregorin, Brisighelli A., Zustovich, Suard G., Micheluzzi, a lire 3 ciascuno, totale lire 218 pro monumento ai Caduti in guerra.

Orario dei negozi per la giornata d'oggi. La Federazione provinciale dei commercianti comunica: Oggi, festa del «Corpus Domini», tutti gli esercizi chiudono alle 13.

Saggio di ginnastica ritmica e danza classica. Sabato 9 corrente, alle 8.30, si terrà nella sala massima del Circolo Artistico il saggio finale di ginnastica armonico-ritmica e danza classica e artistica delle alunne della «Scuola di educazione fisica della prof.ssa Margherita Lenardi (Lechner)».

Denti sani

Per mantenere i vostri denti bianchi e sani, la vostra bocca fresca e pura, il vostro alito profumato, pulite accuratamente i vostri denti almeno una volta al giorno con la Pasta Dentifricia Erba sciacquatevi ogni sera la bocca con acqua purificata da qualche goccia di Albol — il dentifricio liquido.

Il nome Gi.vi.emme è garante della bontà dei prodotti. - Acquistateli oggi stesso.

Gi.vi.emme

Albol Dentifricio Liquido

Pasta Dentifricia Erba

BUSTER KEATON

il comico che non ride mai, presenterà DOMANI sullo schermo del

CINEMA DEL CORSO

la «stella... delle stalle»

OCCHIO BRUNO

bellissima vacca svizzera che è insuperabile prima attrice della grande film umoristica della Metro Goldwyn Mayer.

Io... e la vacca

IL RECORD DELLA COMICITA'

"ROA"

DETERGENTE LIQUIDO PER METALLI

Preferito dagli automobilisti per la lucentezza brillante, che dà ai metalli e per i suoi molti vantaggi: Risparmio di tempo, maggior durata e minimo consumo. Serve per pulire radiatori e fari d'auto, mobili. Indicatissimo inoltre per rendere tersi i cristalli delle vetture.

FORNITORI DELLA DITTA «FIAT» - Sede di Trieste.

In vendita, presso i negozi d'autoforniture: Conti Corsini & Zanon, via Franc. cesco Crispi N. 3. — Ant. Quintavalle, via C. Battisti N. 4 — Giacometti & Gervasi, via Franc. Rismondo N. 14. — Renzo Goretti, via Commerciale N. 2; e presso i «garages: «Itala», via Coroneo N. 19 — «O. M. A.», via C. Battisti N. 33 — «Petrini», via San Francesco N. 23. — «Cavour», via Torre Bianca N. 4.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Torgesteo (Piazza della Borsa 13), Tel. 21-36.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale», Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 61

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00 % dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25 % " " 2° " 3° "
" " 5,50 % " " 3° " 4° "
" " 5,75 % " " 4° " 5° "
" " 6,00 % " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3 - tel. 8

TEATRI E CONCERTI

Il "Werther„ a prezzi popolari
con gli artisti dell'"Opéra comique„

Il vivo successo riportato l'altra sera al teatro Verdi dal «Werther» nella perfetta esecuzione degli artisti dell'Opéra Comique di Parigi, in tournée nei primari teatri d'Europa, e il gran numero di persone che non poterono trovare posto nel teatro esaurito, hanno indotto il cav. Olimpio Lovrich — al quale si deve la bella iniziativa di queste interessanti recite straordinarie — a riconfermare per una sera ancora il notevole complesso, fissando per questa sera una seconda ed ultima replica del capolavoro massenetiano, a prezzi popolari. Per aderire a questa possibilità, la compagnia dell'Opéra Comique ha spostato di un giorno il programma del suo giro artistico.

Sarà così data occasione a un'altra larga parte del nostro pubblico musicale, di assistere all'esecuzione e interpretazione quanto mai interessante che gli artisti parigini dànno dell'opera di Massenet. «Werther» sarà come ieri l'ottimo tenore Lapelletrie, «Carlotta» la signora Alard. Dirigerà il maestro Fichefet. La vendita dei posti continua intensa al camerino del Verdi. Lo spettacolo s'inizierà alle 21.

Il carosello storico di Torino
al Politeama Rossetti

La settimana scorsa si è svolta a Torino una festa di rara magnificenza e di alto interesse per la celebrazione del quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto e del X.o annuale della vittoria: il grande Carosello storico, in cui furono rievocati i tre momenti storici più salienti della Dinastia Sabauda, collegati molto felicemente ad un quarto periodo: quello dei più recenti avvenimenti storici e politici.

La manifestazione svoltasi a Torino la regale, vide intorno ai Sovrani i Principi di Casa Savoia, ognuno dei quali rappresentava un glorioso antenato: «Emanuele Filiberto», S. A. R. il Principe di Piemonte; «Margherita di Valois», S. A. R. la Principessa Iolanda, contessa Calvi di Bergolo; «Vittorio Amedeo II», S. A. R. Amedeo di Savoia Aosta Duca delle Puglie; «Anna di Francia», S. A. R. la Duchessa delle Puglie, che per felice coincidenza porta il nome della sua illustre antenata; «Eugenio di Savoia», S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo; «Carlo Alberto», S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia; «Maria Teresa», S. A. R. la Principessa Bona di Baviera, nata Savoia Genova. Diciotto Collari della SS. Annunziata ed i discendenti in linea diretta o collaterale di Case principesche, ducali, marchionali, di ministri, uomini politici, letterati ecc., che nelle varie epoche riprodotte dalla figurazione storica, coprirono incarichi a Corte o si resero illustri nelle molteplici attività dello Stato, formavano i cortei dei vari Principi Sabaudi.

La «Luce», che si è resa tanto benemerita con le sue magnifiche films, ha voluto fare un'assunzione cinematografica perfetta e completa dell'avvenimento, di tanta bellezza ed importanza ed ha creato infatti una di quelle films che sono il vanto e l'orgoglio dell'Italia nuova.

La film del «Carosello storico» sarà proiettata sabato prossimo al Politeama Rossetti. E' un'opera completa e armonica, destinata a interessare e ad appassionare meglio e più di qualsiasi ricostruzione fatta in uno studio. Ogni quadro è vivo e palpitante ed avvince lo spettatore che assiste ad una rievocazione storica in cui agiscono Principi Reali e Principesse le quali rievocano con la loro regale bellezza le castellane antiche. La «Luce», divenuta ormai possente per i suoi larghi mezzi, non poteva fare nulla di meglio, perchè con questa produzione ci presenta un affresco meraviglioso, che sembra un sogno ed è invece una realtà.

Oggi, «Corpus Domini», «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno alla solita ora.

Teatro della Commedia. La replica de «La nostra pelle», una delle più deliziose commedie di Sabatino Lopez, è stata salutata dal pubblico con larghi applausi che andarono a tutti gli interpreti e particolarmente a Carmelo D'Angeli-Calabrese e ad Amalia Micheluzzi i quali si fecero apprezzare per la loro recitazione colorita.

Oggi due spettacoli, alle 17.30 e alle 21, in cui si avranno le ultime repliche del lavoro. Domani «Battaglia di dame» di E. Scribe.

Il saggio dell'Istituto Haggiconsta. Davanti a folto pubblico, le allieve della Scuola media e del corso triennale dell'Istituto femminile di coltura, hanno dato ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico il loro saggio. Dopo le battute della Marcia Reale, e il canto di «Giovinezza», le allieve Lilly Rinaldi, Luciana Lang, Derna Repich, Elsa de Michieli - Vitturi, Maria Luisa Rocco, Gemma Weiss, Silvia Ditz, Matilde Deveglia e Lylla Costantini, recitarono molto applaudite la commedia estiva di Ettore Modigliani «I pifferi di montagna». Con brio e spigliatezza venne poi eseguita la commedia «Le vol-au-vent», recitata in francese dalle allieve Gemma Weiss, Flora Cantoni e Iela Klodic, che il pubblico rimeritò pure di molti applausi.

Le allieve Licia Forti, Lea Matejcich e Lyda Lavizzarono eseguirono poi al pianoforte alcune sonate e romanze.

Nella seconda parte l'allieva Laura Treves declamò «La pioggia nel pineto» del d'Annunzio e quindi fu recitata con grazia la commedia tedesca di Martin Pfeifer «Der heimliche Wunsch». Le brave esecutrici Nora Lekner, Iela Klodic, Violetta Cosulich, Maria Luisa Rocco, Matilde Deveglia, Licia Oblath, Maria Economides e Maria Rötl furono alla fine lungamente applaudite.

Alunne delle varie classi dell'Istituto eseguirono da ultimo delle danze armonico-ritmiche.

Il netto ricavato del saggio, per espresso desiderio delle brave alunne dell'Istituto, è stato devoluto a favore delle colonie feriali fasciste per fanciulle bisognose.

Un concerto orchestrale a Barcola. Questa sera alle 20, nell'occasione della festa del «Corpus Domini», la Sezione orchestrale del Circolo rionale fascista di Barcola, svolgerà sulla riviera un concerto con uno scelto e ricco programma. Il concerto, che attirerà senza dubbio sulla bella passeggiata un pubblico anche più numeroso di quello che sempre vi accorre nei giorni festivi, sarà diretto dal maestro Sauli.

Varietà e Cinema

Eccezionale successo di «Preferite il primo amore!» all'Excelsior, divertentissima commedia sentimentale con Adolphe Menjou, Arlette Marchall, Greta Nissen e Mary Carr. Interessantissimo il giornale «Luce» e ottima la nuova varietà. Oggi dalle 15 in poi.

«I pirati del gran mondo» con Laura La Plante al Nazionale si replica con gran successo. Nella varietà, i fantasisti Masinis e la stella italiana Luciana Santerno.

Ultimo giorno de «La grande amica» e Cecchelin al Cinema del Corso. Oggi dalle 15 in poi si proietta per l'ultimo giorno la magnifica creazione della Société des Cineromans, «La grande amica», tratta dal romanzo di Pierre L'Hermite. Nella varietà si presenta ancora il simpatico Cecchelin.

Domani una pellicola comicissima e cioè «Io e... la vacca» con Buster Keaton.

Luciano Albertini nella «Maschera dall'occhio di vetro» al Teatro Fenice. Anche oggi, dalle 15 in poi, repliche della divertentissima film «La maschera dall'occhio di velluto» con Luciano Albertini e dell'attraente spettacolo di varietà: un programma dei più godibili.

L'ultimo addio» con Pola Negri all'Eden è seguito dalla nuova commedia «Guerra a oltranza», data dalla compagnia di Momolo.

Siamo alle ultime proiezioni del colosso Artisti Associati «Una notte in Arabia» al Regina, la film che da dieci giorni consecutivi delizia giornalmente migliaia e migliaia di persone.

E' imminente poi il programma «La vergine di Stambul», un'altra film che farà chiasso per le sue doti artistiche e per gli interpreti: Priscilla Dean e Wallace Beery.

Ultimo giorno all'Italia di «Mariti scapoli», la brillante commedia umoristica, la quale è piaciuta immensamente a quanti sono accorsi ad ammirarla. Oggi dalle 17 in poi. Domani: «Preferisco la morte».

Cine Edison. «Il corsaro mascherato». Una vicenda romantica del famoso corsaro Jean Lafitte, che guidò per l'ultima volta la sua nave vittoriosa sui mari per l'amore di una donna. Protagonisti Florence Vidor e Riccardo Cortez. Principia alle ore 15.

Cine Galileo. «Il Guarany» dall'opera dell'immortale maestro Gomez con il grande artista Luigi Soldarelli, si replica ancora oggi. Domani il grande capolavoro Artisti Associati: «Riccardo Cuor di Leone».

«Odette» con Francesca Bertini e Angelo Ferrari al Cine Savoia. Il capolavoro di Vittoriano Sardou portato allo schermo in una nuovissima edizione, è degno del successo entusiastico che certo oggi non mancherà di conseguire. Oggi principia alle 14.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 21: «Werther» con gli artisti dell'«Opéra Comique» a prezzi popolari.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.30 e 21: «La nostra pelle» di Sabatino Lopez.
Excelsior. Dalle 15: «Preferite il primo amore!» con A. Menjou e varietà.
Nazionale. Dalle 15: «Pirati del gran mondo» con Laura La Plante» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «La grande amica» di P. Benoit (Cineromans) e nella varietà Cecchelin.
Fenice. Dalle 15: «La maschera dall'occhio di vetro» e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «Ultimo addio» con Pola Negri e la compagnia Turli-Rumor.
Cine Teatro Regina. Dalle 15: «Una notte in Arabia» (film Artisti Associati).
Cine Italia. Dalle 17: «Mariti scapoli».
Cine Garibaldi. Dalle 15: «L'inferno dei profughi» con Olga Tschechowa.
Cine Galileo. Dalle 15: «Il Guarany» con L. Soldanelli.
Cine Edison. Dalle 15: «Il corsaro mascherato» con F. Vidor e R. Cortez.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Odette» con Francesca Bertini.
Novo Cine. Dalle 15: «Il mio cuore a basso ritmo» di M. Dekobra.
Cine Royal. Dalle 15: «La duchessa del Folies Bergère» con Livio Pavanelli.
Cine Volta. Dalle 15: «La danzatrice del Nilo» con Carmel Myers.
Teatro del Popolo. Dalle 15.30: «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Il Carnevale di Venezia» con M. Jacobini e M. Tod.
Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi «Avventurieri dell'Alaska» con Thomas Meigan.
Cine Venezia. Dalle 15: «Jerry» con Soava Gallone e Andrea Habay.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 15: «Principe senza amore» con Giorgio O' Brien e Virginia Valli.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Casanova» con Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.
Cine Belvedere. Dalle 15: «Le donne, che terrore!» con Harold Lloyd.

Movimento sindacale

Il contratto di lavoro per i tappezzieri della provincia di Trieste. Tra l'Unione Industriale Fascista della Venezia Giulia nella persona del segretario generale comm. dott. Bruno Coceani, assistito dal signor Emilio Maglietta, segretario della Federazione artigiana, e dal signor Michele Lazzari, capo della Comunità tappezzieri, e il Sindacato provinciale fascista tappezzieri di Trieste, rappresentato dal signor Carlo Pavani, assistito dall'Ufficio provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, nella persona del segretario generale comm. Melchiorre Melchiori, è stato stipulato il contratto collettivo di lavoro per i tappezzieri della nostra provincia. Il contratto consta di 19 articoli che compongono il regolamento e di una tabella che determina le classifiche e stabilisce le paghe.

E' particolarmente notevole l'art. 7, che suona così:

«Le ore straordinarie di lavoro, intendendosi per tali quelle prestate oltre l'orario normale stabilito all'art. 6, saranno ricompensate come segue: a) le prime due ore straordinarie diurne con il 15%; b) le successive ore straordinarie con il 25%; c) le festive e le notturne con il 50% sulla paga nominale. Gli operai che attualmente percepiscono una percentuale superiore a quella stabilita dal presente articolo, continueranno a percepire l'attuale compenso straordinario».

L'articolo 10, che stabilisce che al dipendente che abbia raggiunto un'anzianità di 12 mesi consecutivi saranno concessi sei giorni di ferie all'anno, integramente retribuiti, e che al licenziato dopo il primo anno di servizio presso l'azienda, sarà corrisposto proporzionalmente al periodo della sua permanenza nell'azienda quanto gli sarebbe spettato per ferie, se avesse continuato a prestare la sua opera. Quest'ultima disposizione è di grande importanza, essendo la prima volta che viene riconosciuto nella nostra Provincia il principio del pagamento proporzionale delle ferie in un contratto di lavoro.

L'art. 16 stabilisce che all'operaio licenziato dopo un anno di servizio saranno corrisposte due giornate di paga per ogni anno di lavoro, e ciò oltre al normale preavviso di licenziamento.

L'art. 17 stabilisce che per il lavoro in trasferta le ore impiegate nel viaggio non devono essere considerate straordinarie. All'operaio in trasferta è dovuta un'indennità per le spese di viaggio, vitto e alloggio.

Classificazione e paghe. L'art. 20 fissa i minimi di salario e dice che gli operai tappezzieri verranno suddivisi nella categoria di cui alla seguente tabella dei minimi di paga oraria: Uomini: prima categoria (tappezziere provetto) lire 4.35 all'ora; seconda categoria (tappezziere) lire 3.05; terza categoria (materassaio, sustaio e aiuto tappezziere fino a 21 anni) lire 2.30. Braccianti lire 2.50. Apprendisti fino a 18 anni, da lire 0.90 a lire 1.80. Donne lire 1.25 all'ora. Gli operai che attualmente hanno una retribuzione superiore a quella fissata da questa tabella, la manterranno inalterata fintantochè non intervenga un accordo riduttivo fra le organizzazioni contraenti.

Con questo contratto di lavoro che i Sindacati fascisti hanno per essi stipulato, anche i tappezzieri beneficieranno delle norme sancite dalla «Carta del Lavoro», che vengono per la prima volta estese alla loro categoria.

I nuovi Consigli direttivi dei Sindacati di Muggia. In seguito a numerose riunioni di categoria avvenute in questi giorni a Muggia, si è proceduto alla nomina di nuovi consiglieri per i Sindacati della zona. I Consigli direttivi di nuova formazione sono già stati ratificati dal segretario generale dei Sindacati della provincia, comm. Melchiori, e sono così composti:

Sindacato operai metallurgici. Sgualdini Giovanni, segretario; Bencina Giovanni, Pasquale Antonio, Polli Pietro, Bacic Elio, Perich Andrea, Davide Francesco, Nicoolini Rodolfo, Norbedo Pietro, consiglieri.

Sindacato commessi di negozio. Padovani Cesare, segretario; Mestrovich Simeone, Robba Luigi, Maitzen Giuseppe, Quargnali Ugo, consiglieri.

Sindacato muratori e affini. Stoccovaz Giovanni, segretario; Dobregna Stefano, Scherian Giovanni, Polo Luigi, Guglielmo Gaspare, Legato Vincenzo, Dicicco Giovanni, consiglieri.

Sindacato mezzadri. Fontanot Antonio, segretario; Argenti Antonio, Candusio Umberto, Candusio Antonio, Donadel Giuseppe, consiglieri.

Riunione dei servi di piazza. Tutti i servi di piazza della zona di Muggia sono convocati alla sede dei Sindacati per domani alle ore 20.

Riunione del Direttorio del Sindacato alberghiero. Tutti i componenti il Direttorio del Sindacato provinciale alberghiero sono invitati sabato 9 corr. alle 16 in sede (via Dante 7) per urgenti comunicazioni.

Gite per mare. Oggi 7 corr. avranno luogo le seguenti gite coi celeri piroscafi della Capodistriana, con partenza dalla riva di piazza Unità:

Da Trieste per Capodistria alle ore: 8 (Bagno e Ospizio), 9.15 (Bagno), 10.30 (Bagno), 12.5 (Bagno), 13.15 (Bagno con tempo favorevole), 15 (Bagno e gite), 18 (Bagno), 20.30 (Bagno).

Da Capodistria per Trieste alle ore: 5.15 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 7.20 (toccata Isola), 9.5, 12 (Bagno con tempo favorevole), 13.15 (Bagno), 17 (Bagno e Ospizio), 19.30.

Da Trieste per il Bagno S. Nicolò alle ore: 8 (Ospizio), 9.15 (con tempo favorevole), 10.30, 12.15, 13.15 (con tempo favorevole), 15, 18, 20.30.

Da S. Nicolò per Trieste alle ore: 6.55, 13.25, 17.10, 19.30.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico: si proietterà «Farfalla d'oro» in 5 parti. Precederà il giornale cinematografico.

— Continuano le iscrizioni per il Convegno dell'Associazione «XXX Ottobre», che avrà luogo domenica 10 corr. sul Monte Carso (Valle della Rosandra). Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 6.30. Colazione dal sacco; ritorno verso le 19.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 10 giugno, gita con autocorriera nell'Istria occidentale con escursione nel bosco di Montona e visita della città di Parenzo. Ritorno per Cittanova-Umago-Buie. Iscrizioni a tutto venerdì (ore 20) presso la Società Alpina delle Giulie, Riva III Novembre N. 1, III piano.

Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Oggi, giovedì, tempo permettendo, i soci del Dopolavoro «Enrico Toti» intraprenderanno una passeggiata alla volta di Padriciano. Ritrovo alle 14 in piazza Goldoni. Partenza alle 14.15 precise. Domenica 10 corr. viene organizzata una visita al Museo del mare. Ritrovo dei soci alle 9.30 in piazza Hortis.

Gruppo Sportivo Grafico. La Sezione escursionisti e la squadra marciatori partecipa all'VIII Convegno sezionale della «XXX Ottobre» in Val Rosandra, Monte Carso. Ritrovo dei partecipanti domenica alle 5 in Piazza Goldoni (Bar Procuratie). Programma dettagliato in sede. La biblioteca sociale è seralmente a disposizione dei soci.

Circolo esperantista. Questa sera riunione d'addio al consocio sig. Veronese. Ritrovo alle 20 dinanzi alla chiesa di San Giovanni di Guardiella.

Arbitri Ulic. Oggi alle 16 allenamento sul campo di Rozzol.

C. S. «Trieste». La prima squadra oggi alle 16 in campo Rozzol. Sabato sera tutti in sede per formare le squadre che giocheranno domenica.

Ordine della Stella. Questa sera alle 19.15 precise vi è una riunione riservata ai soli membri dell'Ordine.

C. S. Aurora. I giocatori si trovino sul campo Montebello alle 13. La direzione è convocata alle 21.

A. S. «Alba». Domani venerdì alle 20.30, tutti i calciati tesserati per l'U. L. I. C., sono invitati in sede (via San Marco 22, trattoria Stuparich) per importanti comunicazioni. Seralmente si accettano iscrizioni per le Sezioni calcio, escursionisti e palla al cesto.

CORRISPONDENZA APERTA

Paloma: Il suo fidanzato giura di averle scritto tre lettere, mentre lei non ne ha ricevuto che una? Non ci badi. Potrebbe dipendere dalla posta, oppure da un lodevole pudore di far vedere la propria pigrizia. Preghi il suo fidanzato di scriverle... meno, così non avrà più l'incubo del dovere e le scriverà spontaneamente.

Blondina d'Isonzo: Bagnare le macchie senza asciugarle con una soluzione così composta: borace 4, acqua di rose 40, acqua di fior d'arancio 40, oppure un unguento di precipitato bianco 1, sottonitrato di bismuto 1, glicerato d'amido 10. — *Un lettore di Gorizia*: E' stato eletto, circa, nel 1897 e rimase in carica fino al 1900.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	5	6	giugno	5	6
Rend. 3½%	75.60	75.60	Lussino	228	231
Littorio	87.20	87.—	Martinol.	173	173
Cons. 5%	87.20	86.90	Merid.	856½	848
Obbl. Ven.	78.30	78.—	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	224	224	Tram	182	182
Comit	1472	1467	Tripcovich	222	225
B. C. T.	552	551	Ampelea	362	362
Credito	860	860	Cant. Nav.	180	180
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	187	187
B. N. Cred.	580	580	Cem. Dal.	573	573
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop.	291	291	Spalato	254	254
Zivnost.	284	285	Kerka	45	45
Generali	6790	6700	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1510	1490	SELVEG	477	477
Infortuni	3700	3700	S. T. El. G.	98½	98½
Riun. A	3120	3080	Gas-Roma	815	812
Riun. B	3120	3080	Ilva	155	154
Sicurtà	261	261	Jutificio	450	450
Adria	190	190	Off Nav.	86	86
Cosulich	200	200	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	548	545	St.Dalmine	134	134
Libera T.	252	257½	St.Tecnico	339	337
Istria-Tr.	268	266	Terni	450	440
Lloyd Tr.	557	557			

Già nel dopoborsa di ieri si era manifestata una spiccata tendenza al ribasso, tendenza giustificata da notizie delle Borse di New York, Parigi e Milano, sebbene sproporzionata all'influenza che simili avvenimenti possano avere sui mercati italiani. Questa mane le vendite si fecero più insistenti e le Assicurazioni Generali aprirono 6730-40 per ripiegare a 700, riprendere ancora 715-20, chiudendo a 6700, vale a dire ai minimi. Assicuratrici aprirono a 1480-90 e chiusero ferme a 1495. Riunione Adriatica 3080-90-95 chiudono a 3080, Cosulich offerte a 200, Libera difese a 257.50. Le vendite, provenienti nella maggior parte da piccoli speculatori che avevano riportato le loro posizioni di maggio, trovarono ottimo collocamento.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.50 a 74.80; Londra da 92.60 a 92.80; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.92½ a 18.96½; telegrafo da 18.93½ a 19.01½; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 364.75 a 365.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 450.60 a 466.60; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.20 a 92.50; dollari da 18.76 a 18.91; scellini da 264.20 a 272.20; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 5-VI: L. 366.24.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	610
settem.	—	—	600	600	—	—	610
dicembre	—	—	590	590	—	—	600
marzo	—	—	590	590	605	605	597
maggio	—	—	585	575	—	—	585

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
giugno-ag.	—	14 4/16	14.—	—
luglio-agosto	—	14 4/16	14.—	—
ottobre-dic.	—	14 3/16	14.—	—
nov.-marzo	—	14 6/16	14 4/16	—
giugno	—	—	14.—	—

MILANO

giugno	5	6	giugno	5	6
Rend. 3½%	75.20	75.15	Veneziano	179	174
Cons. 5%	87.20	87.05	Casc. Seta	1086	1045
Littorio	87.—	86.75	Chatillon	301	285
B. d'Italia	2630	2605	SNIA Vis.	185	175
Comit	1474	1466	Ilva	154	150
B. N. Cred.	580	570	Elba	45	45.50
B. Roma	118	118	Amiata	327	327.50
Credito	864	853	Montecat.	267	265
Cosulich	199	198	F.I.A.T.	454	444
Meridion.	846	830	S.I.P.	183	180
Rubattino	554	546	Terni	443	434
Libera T.	250	251	Dist. Ital.	158	158
Cantoni	32.53	32.50	Bon. ferr.	510	503
Turati	730	710	Eridania	875	875

Mercato debole senza affari. Continuano le vendite di alleggerimento e la chiusura avviene ai minimi con tendenza al ribasso. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Meridionali, tessili, Snia, Edison, Beni Stabili ed esportazioni; valori di Stato deboli, sostenuto il Consolidato; bancari realizzati ma resistenti, specialmente Comit, Credito e Consorzio; tutto il resto offerto e pesante, specialmente Meridionali, sete artificiali, Linificio, Cascami, Turati, Edison, Fiat, Isotta e Italo-Americana in forte regresso. Durante il listino prezzi deboli con pochissimi affari: Comit 1464, Cascami 1042, Varedo 70, Edison 734, Italo-Americana 654. Cambi leggermente tesi. Previsioni incerte.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.15; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 46.15; 5% netto 86.95; Obbligazioni delle Venezie 3½% 77.65; Littorio 86.60.

CAMBI: Francia 74.68; Svizzera 366.10; Londra 92.707; Olanda 766.50; Spagna 317.13; Belgio 265.20; Berlino 454.20; Vienna 267.20; Praga 56.30; Romania 11.75; Argentina oro 18.365, carta 8.08; New York 18.985; Canada 18.945; Oro 366.34; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 365.10; Norv. 508; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.325; Francia 20.40; Inghilterra 25.3237; New York 519 13/16; Belgio 72.40; Spagna 86.60; Olanda 209.425; Germania 123.925; Austria 73; Svezia 139.20; Norvegia 139; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.575; Serbia 9.13.

GENOVA

giugno	5	6	giugno	5	6
Rend. 3½	75.40	75.25	Eridania	887	882
Cons. 5%	87.30	87.20	Gulinelli	228.50	227
Littorio	87.10	86.80	Dist. Ital.	160	158
Obbl. Ven.	78.—	77.75	Ansaldo	110.50	103
B. d'Italia	2640	2618	Ilva	155	147
Comit	1472	1466	Elba	44.75	44.50
Credito	864	855	Miani	29.—	28
B. Roma	118	118.50	Montecat.	268	265
B. N. Cred.	581	578	Amiata	334	328
B. Am. e I.	262	254	F.I.A.T.	454	448
Rubattino	554	544	Terni	448	432
Libera T.	250	250	Es. Elett.	131	128
Cosulich	200	198	SNIA Vis.	186	170
Lloyd Sab.	318	310			

Il mercato apre debole e si mantiene tale per tutta la seduta. Le vendite poco assorbite flettono la quota in quale chiude ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Terni, Fiat e Sete artificiali. Valori di Stato deboli.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.72; Svizzera 366.50; New York 18.996; Spagna 317.20.

ROMA

giugno	5	6	giugno	5	6
Rend. 3½	75.—	75.25	Ilva	149	142
Cons. 5%	87.05	87.05	Ansaldo	102	102
Littorio	86.90	86.55	F.I.A.T.	453	444
Obbl. Ven.	77.75	77.75	Montecat.	268	264
B. d'Italia	2642	2615	M. Amiata	333	328
Cr. Fond.	488	488	Elettroc.	96	95
Comit	1471	1466	Gas Roma	812	793
Credito	865	860	R. Zucch.	126	124
B. Roma	118	118	Eridania	885	855
B. N. Cred.	577	576	Fondi R.	218.50	213
B. Am. e I.	250	250	Immobil.	956	940
Rubattino	556	542	Beni Stab.	765	749
Cosulich	200.50	196	Risanam.	1390	1370
Libera T.	250	250	A. Marcia	30.80	30.20
Cot. Mer.	49.50	48.50	Cond. ac.	1195	1185
SNIA Vis	182	177.50	Serino	750	740
Soie Chât.	300	288	Marconi	299	303
Varedo	78	74	Spalato	259	258
Terni	448	440	Isonzo	89	87
Elba	44	44	Fon. Vita	960	942.50
Metall. It.	152	152			

Mercato in forte reazione per tutta la quota con tendenza debole anche in dopoborsa. Si hanno i massimi in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Consorzio Mobiliare e Bonifiche. Valori di Stato deboli. Bancari in ribasso, specialmente Banca d'Italia e Comit. Tutti gli altri reparti in ribasso, specialmente Snia, Terni, Fiat, Bonifiche ed Immobiliare.

CAMBI: Francia 74.66; Londra 92.70; New York 18.9775.

TORINO

giugno	5	6	giugno	5	6
Rend. 3½	75.10	75.10	Bonifiche	510	500
Cons. 5%	87.175	86.90	Beni Stab.	—	—
Littorio	86.65	86.70	Aedes	—	—
B. d'Italia	2630	2600	SNIA Vis.	184.50	170.50
Comit	1473	1465½	Soie Chât.	306.50	282.50
Credito	862	855	Distillerie	—	—
B. Roma	116	117	Ital. Gas	400	382
B. N. Cred.	575	570	Stigo	—	—
Con. Mob.	918	895	Terni	449	440
Rubattino	556	546.50	S.I.P.	184	180
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	207.50	301.50
Cosulich	201	—	Savigliano	838	830
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	455	444.25	Pittaluga	—	—
M. Amiata	329	326	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre debole e ripiega ulteriormente in seguito a insistenti offerte e realizzi, e chiude ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Fiat, Snia e Chatillon. I valori di Stato perdono qualche frazione.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.706; New York 18.99.

VENEZIA

giugno	5	6	giugno	5	6
Rend. 3½	75.80	75.40	Libera T.	—	245
Cons. 5%	87.30	87.—	Cant. Nav.	179	176
Littorio	87.15	87.775	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	77.70	77.65	Ad. Elett.	268	260
B. d'Italia	2620	2610	Terni	—	—
Comit	1470	1463	Cot. Ven.	180	177
Credito	—	—	Soie Chât	301	290
Generali	6780	6690	G. Alberg	88.50	—
Cosulich	203	201	Montecat.	267	263

Mercato svogliato con pochissime transazioni e prezzi cedenti. Valori di Stato stazionari; bancari cedenti; tessili deboli; elettrici in ribasso; assicurativi offerti. Continua l'alleggerimento delle posizioni speculative per cui il mercato si svolge in prevalenza lettera che trova per altro costante e largo assorbimento.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.715; Svizzera 366; New York 18.99; Spagna 317; Berlino 453.50; Belgio 265.25; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 332; Bucarest 11.75.

BOLOGNA

giugno	5	6	giugno	5	6
Rend. 3½	75.65	75.—	SNIA Vis.	184	180
Cons. 5%	87.25	87.—	Terni	445	440
Littorio	87.15	86.85	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	77.60	77.40	F.I.A.T.	455.50	448
B. d'Italia	2640	2600	Montecat.	262	266
Comit	1470	1466	Elett. Adr.	267	263
Credito	867	850	S.I.P.	186	184
B. Roma	118	117	Bon. Ferr.	514	507
B. N. Cred.	575	575	Generali	6810	6700
Rubattino	553	—	Isonzo	—	—
Cosulich	203	195	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	334	330

Mercato debole. La quota tende a scendere. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Edison, Snia, Terni e Fiat. Tutti i reparti in ribasso specialmente Edison, Snia, Terni e Fiat. Mercato piuttosto debole con numerose offerte. La chiusura avviene ai minimi.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.68; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato incerto con scarsi affari. La quota tende a scendere. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Incendio, Bonifiche, Fiat e Snia. Valori di Stato e Bancari indecisi specialmente Comit. Previsioni incerte.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 giugno

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 341, 346, 356; giovani coperta in I 63, 72, 80; giovani coperta in II 29, 33, 46; mozzi coperta 61, 69, 85; fuochisti 85, 349, 353; carbonai 128, 137, 166; giovani camera —; giovani cucina —; mozzi camera —; mozzi cucina —.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 14, 16, 17; giovani coperta in I 25, 27, 28; giovani coperta in II 10, 11, 12; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 30, 33, 34; carbonai 44, 46, 47; mozzi macchina 17, 2, 5.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 5, 11, 13; giovani coperta 13, 14, 15; mozzi coperta 57, 73, 5; ingrassatori 11, 12, 13; fuochisti —; fuochisti nafta 1, 2, 3; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 5, 6, 7; salonieri I classe 6, 7, —; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —; salonieri II classe 4, 5, 8; Cabinisti II classe 10, 11, 13; baristi II classe —; camerieri III classe 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 64, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89, 94; giovani coperta 43, 44, 47; mozzi coperta 50, 54, 58; ingrassatori 27, 32, 4; fuochisti 8, 10, —; fuochisti nafta 39, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 4, 7; cabinisti II classe 8, 3, 2; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 161, 163, 1; garzoni cucina 4, —.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 2; mozzi coperta 1, —; ingrassatori 1, —; fuochisti 22, 6, 7; carbonai 29, 36, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 89; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —; fuochisti 16, 20, 22; carbonai 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 1, 7, 8; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 16; carbonai 44, 9, 11.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 22, 25, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, —; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2, —; fuochisti —; carbonai —.
Primi tre di turno.

Totale inscritti al 6 giugno: 1783; imbarcati e cancellati 16; totale inscritti al 7 giugno: 1767.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 giugno:

«Ausonia», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Caprera», Keeling (Cocos); «Città di Genova», Keeling (Cocos); «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Rosso», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Cracovia», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Esperia», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Esquilino», Roma Italo Radio - Colombo Radio; «Maria Cristina», Sydney Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Cerrito; «Napoli», Roma Italo Radio - Barbados; «Orazio», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Cerrito; «Remo», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Roma», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Venezia L.», Vittoria Radio - Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro, presbitero a Cordova. — Paolo, vescovo di Costantinopoli, martirizzato dagli ariani. — Sabiniano di Cordova.

NASCITE (6 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 4; femmine 4. Denunciati morti: maschi 2. Totale 10.

DECESSI: Navarro Filippo a. 75; de Rota Maria a. 44; Gris Iolanda a. 17; Cacovich Mario a. 16; Gregorich Carlo a. 66; Batignani in Boldoni Agostina a. 55; Carlini Tiziano a. 30; Delue in Glavina Anna a. 29; Sasia Salvatore a. 26.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.16 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.35 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.46 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste».

LA PRIMAVERA FA DELLE VITTIME

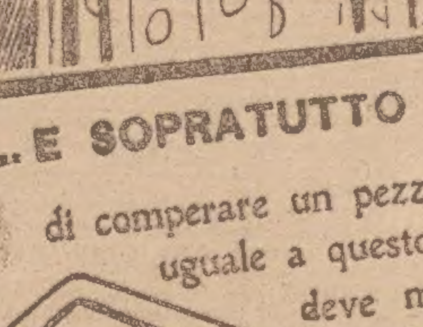
Una quantità di persone soffrono di dolorosissimi mali ai piedi

Non sono solamente i grandi freddi o i grandi calori canicolari che fanno soffrire. Ci si accorge in effetto che, con la temperatura più dolce, i mali dei piedi diventano più frequenti e più penosi che mai. Durante la primavera i piedi si affaticano e si gonfiano più rapidamente, si riscaldano e si indolenziscono più facilmente sotto la pressione della calzatura, mentre i calli fanno soffrire delle vere torture.

E' dunque di tutta attualità il ricordare che i Saltrati Rodell sono il rimedio più efficace per sbarazzarvi di tutte le sofferenze. Questi sali producono un pediluvio medicamentoso e leggermente ossigenato, che possiede alte proprietà asettiche, tonificanti e decongestionanti. I Saltrati Rodell danno resistenza ai piedi sensibili e rimettono presto in perfetto stato i piedi rovinati. Rammolliscono a tal punto i calli, che potrete staccarli facilmente senza tema di ferirvi. Adoperando i Saltrati Rodell questa sera stessa, voi siete certi che già da domani non soffrirete più di mali ai piedi. Si vendono a prezzo modico in tutte le buone farmacie.

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

...E SOPRATUTTO RICORDATE....
di comperare un pezzo di sapone ILCO, uguale a questo. In casa nostra non deve mai mancare!...



ILCO

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la
FOSFOSSINA
crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano.
Deposito princ. Farmacia Zanetti-Sarbo, v. Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie

CASA di CURE - RAMIOLA
Studio e cura delle malattie di
Stomaco - Intestino - Cuore - Sangue - Arteriosclerosi - Reni - Diabete - Gotta - Nevrosi Funzionali - Astenie
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Indirizzo postale - telegrafico: Ramiola (prov. Parma)

EMPORIO GOMMA PER RIVENDITORI
SUGAR & C.
Via Coroneo N. 9 TRIESTE Telefono N. 24-86
PRODOTTI „PALMA": Tacchi e suole in puro caucciù
Cuffie, Cinture e Scarpe da bagno - Scarpe da tennis
Giocattoli balneari ecc. a prezzi di fabbrica
Qualsiasi altro prodotto di gomma - Vendita anche al dettaglio

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA
Società anonima - Capitale versato L. 5.000.000 - Riserve L. 1.063.745.21
Sede Sociale e Direzione Centrale TRIESTE
Filiali in tutta la regione - Ogni operazione di banca e cambio
Sede di TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 4
Orario di Cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 18, il sabato dalle 9 - 12 e l'Ufficio Cambio dalle ore 15 alle ore 18.

Creolattina
indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. GOVERNANTI, vicemadre, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale diverso, privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Zonta 5, I. 42837 A

DOMESTICA 22enne friulana, sana forte, laboriosa, rispettosa, onestissima, cerca buona famiglia. Via Dante 7, II p. sinistra. 73851 A

PRIVATI, albergatori, Trieste, fuori, volete ottima servitù? Rivolgetevi: Garibaldi 17, primo. Trieste. 73835 A

RAGAZZA tutti lavori, anche villeggiatura, offresi. Cassetta 15792 A, Unione Pubblicità. 15792 A

RAGAZZA 37 anni offresi per servizio. Piazza S. Caterina N. 2. Giovannina Casamassimo (in corte). 42813 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. CUOCHE, camerieri, cameriere, domestiche bambinaie altro personale Milano, Grado, altre città cercansi. Zonta 5, primo. 42837 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste; altro personale cercansi Trieste fuori. Machiavelli 24. 73842 B

ALLOGGIO, vitto, cento mensili, darebbesi a giovane donna raccomandabile, per tutte faccende casa. Ind. Piccolo. 42836 B

CAMERIERA pratica, buone referenze, cerca prontamente piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 73873 B

CUOCHE cercansi, Viale XX Settembre 14, Gelateria. 73893 B

CUOCHE fine, cameriere, domestiche capaci, prestaservizi tutto giorno cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 73864 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi. Garibaldi 17, primo. 20 posti pronti. 73835 B

DOMESTICA sappia cucinare e cameriera capacissima, stabile o a giornata, ottimi salari, cercansi. Indirizzo Piccolo. 42807 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Ginnastica 3, I piano. 42827 B

DOMESTICA 14-15 anni, buone referenze, cercasi. Corso Garibaldi 39, IV. 42815 B

DOMESTICA o prestaservizi, attestati, cucinare, cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 73900 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Guardiella Scoglietto 54, porta 2. 42861 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni certificati, cercano coniugi. Piazza S. Francegio. Settefontane 29, porta 2. 42783 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cerca piccola famiglia. Piazza Ponterosso 5, primo. 42846 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina. Ghirlandaio 19, III, sinistra. 42840 B

PRESTASERVIZI tutti dopopranzi, due mattine settimana, cercasi. S. Anastasio 10, I, sinistra. 73930 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Viale XX Settembre 68, II. 73883 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via eco 1-II. 73892 B

PRESTASERVIZI giovane attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Vasari 7, terzo, sinistra. 42860 B

RAGAZZA capace, con libretto, cercasi. Scala Belvedere 2 IV, destra. 42741 B

RAGAZZA di servizio cercasi pel pomeriggio. Scorcola 6-III, porta 9. 42784 B

RAGAZZA cercasi per tenere bambino. Viale XX Settembre 75, porta 12. 000 B

RAGAZZETTA tutto il giorno per piccola famiglia cercasi. Via Boccaccio 14-V. Siri. 42794 B

RAGAZZETTA per lavori domestici e per bambina cercasi. Galileo 14. Gamberoni. 42783 B

RAGAZZA per latteria cercasi. Via S. Nicolò 31. 73904 B

RAGAZZA brava sappia fare tutto, stabile cercasi. Ginnastica 1, terzo. Marino. 73939 B

RAGAZZA per tutti i lavori cercasi prontamente. XX Settembre 13, II, destra. 73933 B

RAGAZZO stabile tutti lavori cercasi. Corso Garibaldi 17, secondo, Petronio. 42845 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE lavorante prima, capacissimo anche taglio capelli signora offresi. Indirizzo Piccolo. 73901 C

CHAUFFEUR 23enne meccanico-motorista, con attestati, offresi famiglia privata. Via Udine 4, porta 11. 73850 C

CHAUFFEUR serio, anziano, offresi per vettura, camion o lavaggio, qualsiasi luogo, miti pretese. Cassetta 15812 C, Unione Pubblicità. 15812 C

CONTABILE esperto bilancista offresi qualsiasi posto, miti pretese. Offerte: Adolfo Lenarduzzi, Villa Vicentina. 73785 C

CONTABILE bilancista perfetto, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Cassetta 15803 C. Unione Pubblicità. 15803 C

CORRISPONDENTE 25-enne, dattilografo perfetto italiano tedesco spagnolo, cognizioni francese, inglese, offresi. Cassetta 15709 C Unione Pubblicità. 15709 C

CORRISPONDENTE, traduttrice perfetto italiano, tedesco, buona conoscenza francese, inglese, ore serali, offresi. Indirizzo Piccolo. 73673 C

DATTILOGRAFA provetta assumerebbe copiatura lavori proprio domicilio, prezzi modici, massima riservatezza, serietà. Cassetta 15825 C, Unione Pubblicità. 15825 C

DATTILOGRAFA celere, pratica cancelleria offresi, miti pretese. Offerte Cassetta 15802 C. Unione Pubblicità. 15802 C

DICIASSETTENNE seria, distinta, occuperebbesi presso buona famiglia per cura bambini, lavori leggeri. Cassetta 15729 C Unione Pubblicità. 15729 C

DIRETTORE dazio consumo, pratico appalti, occuperebbesi ovunque. Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 15533 C, Unione Pubblicità. 15533 C

EX brigadiere carabinieri 27-enne, praticissimo ufficio, dattilografia, contabilità, occuperebbesi subito. Scrivere Bixio, Sanità 6 73386 C

GIARDINIERE e ortolano capace, offresi miti pretese. Luigi Kangler, via S. Daniele n. 2, I p. presso Bencher. 73669 C

GIOVANE dispone 4-5 ore al giorno, offresi qualunque lavoro. Scrivere Deretich, Via dell'Istria 82-II. 73864 C

GIOVANE 32-enne offresi direttore Caffè o conduttore spaccio vini. Offerte Cassetta 15797 C, Unione Pubblicità. 15797 C

PRATICA contabilità, dattilografia offresi eventualmente pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 73931 C

QUARANTOTTENNE serio, onesto, intelligente, sano, perfetto italiano tedesco, ceco, parla pure slavo offresi quale amministratore case, ville, magazziniere o simili, praticissimo nell'industria legnami, ottimi attestati, miti pretese. Offerte Cassetta N. 15761 C Unione Pubblicità. 15761 C

RAGAZZO diciottenne offresi quale fattorino. Cassetta 15508 C, Unione Pubblicità. 15508 C

SEDICENNE sa fare barba cerca occupazione. Rivolgersi via Giulia 50. 42792 C

SIGNORA distinta, fina, brava direzione casa offresi direttrice; dama compagnia, altro posto decoroso, disposta trasferirsi, viaggiare. Offre ottime referenze. Offerte Cassetta 15822 C, Unione Pubblicità. 15822 C

SIGNORINA attempata, distinta, moralità ineccepibile, conoscenza italiano, croato, tedesco, affettuosa brava cucito, occuperebbesi vice-madre, governo casa, ovunque. Offerte: fermo posta Pola, carta identità N. 10236. 73800 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riforniture in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6-II. 42585 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino, sinistra 6411 CC

A. SARTA eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 4, primo. 73929 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 600 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 73692 CC

PLISSE' lavoro garantito gonnelle lire 8 eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3, I p. 73676 CC

SARTA taglia vestiti lire 10; confeziona 30. Corso 45, terzo. 42571 CC

SARTA confeziona, ripara vestiti, biancheria. Via Giacinto Gallina 4-IV. 73868 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti Vasari 20, porta 6. 73956 CC

SARTA donna finissima offresi per famiglie. Scrivere Angeli. Ferriera 5. 73861 CC

SARTO bravissimo confeziona subito splendidi vestiti signora lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti e mantelli vecchi facendoli come nuovi Via Zovenzoni 5, primo. 15243 CC

SIGNORINA offresi per cucire a giornata, miti pretese. Zonta 4, portinaio. 42801 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

COMPAGNIA di assicurazione primissima assumerebbe a buone condizioni due esperti produttori, uno esclusivamente ramo vita, altro per rami elementari. Riflettesi soltanto a forze giovani con ottime referenze e pratiche lavoro. Offerte non anonime con curriculum vitae indirizzare Cassetta 15796 D, Unione Pubblicità. 15796 D

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, buona pratica, cercasi da importante società. Offerte dettagliate Cassetta 15817 D Unione Pubblicità. 15817 D

GARZONA sartoria cercasi. Ginnastica 1. 73939 D

IMPIEGATO indipendente, pratico affari marittimi, conoscenza inglese, francese, cercasi. Offerte Cassetta 15821 D Unione Pubblicità. 15821 D

LAVORANTI e mezze lavoranti, paganti modiste, cercansi. Piazza Borsa 1 II. 15841 D

MEZZA lavorante sarta signora cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Via Giulia 20. 42852 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso 45-I. 73950 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Presentarsi 14-18, Ginnastica 41, III piano, Alliani. 42851 D

MEZZO lavorante elettrotecnico cercasi. Indirizzare offerte con copie attestati sub Cassetta 15815 D Unione Pubblicità. 15815 D

PRATICANTE d'ufficio e dattilografa cerca importante anonima. Offerte Cassetta N. 15835 D Unione Pubblicità. 15835 D

RAGAZZE pratiche per lavori in maglierie cercansi. Rivolgersi via Muda vecchia N. 3, negozio Pecenco. 42753 D

RAGAZZO quindicenne, forte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73935 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio mercerie, sano, onesto, volontario, cercasi prontamente Offerte Cassetta 15804 D Unione Pubblicità. 15804 D

RAGAZZO sala cercasi. Ristorante Carducci. 73909 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Pellis. Cecilia 9. 42829 D

RAGAZZO 15-enne, ricercasi. Rivolgersi burrificio. Via Rismondo (ex Fontana), N. 11. 42828 D

RISCUOTITORE-acquisitore per sartoria cercasi. Indispensabile versare lire 3000. Offerte 15837 D Unione Pubblicità. 15837 D

VENDITRICE abile ramo calzature cercasi. F.lli Fassel, via Dante 1. 42803 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso scale, elegantemente mobiliata, per professionista quasi sempre assente cercasi. Offerte Cassetta 15824 E Unione Pubblicità. 15824 E

CAMERA vuota, comodo cucina città cerca distinta signora. Offerte Cassetta 15800 E Unione Pubblicità. 15800 E

CAMERINO cerca signorina stabile presso famiglia non mestierante. Indicare prezzo. Cassetta 15826 E Unione Pubblicità. 15826 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cercano coniugi con bambino. Offerte Cassetta 15833 E Unione Pubblicità. 15833 E

STANZA e stanzetta, comodo cucina per 3 distinte persone cercasi. Offerte Cassetta 15820 E Unione Pubblicità. 15820 E

STANZA con uso bagno, paraggi Borsa, cerca distinto solo. Indirizzo Piccolo. 73880 E

STANZA grande oppure due per ufficio, centrale, entrata libera cercasi. Offerte Ostuni, Casella postale Tergesteo. 42813 E

STANZA ingresso libero, poco comodo cucina cerca vedova con bambina. Offerte 15831 Unione Pubblicità. 15831 E

STANZE 1-2 vuote cerco in campagna. Cassetta 15807 E Unione Pubblicità. 15807 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZA nuova affittasi. Via Bramante 6, II. 73957 F

A. A. AFFITTASI stanza mobiliata. Coroneo 13, porta 8, II. 73952 F

A. A. AFFITTASI stanza bella, mobiliata. Crispi 11, porta 12. 73945 F

A A. MATRIMONIALE affittasi due distinte persone. Boccaccio 2, porta 9. 73887 F

A A. MOBILIATA bellissima, due finestre, luce, affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 73862 F

A. A. MOBILIATA, luce affittasi a due distinte persone. Paraggi stazione centrale. Via Stella 2, II, porta 17. 73908 F

A. A. MOBILIATA splendida affittasi. Ginnastica 36, I destra. 42810 F

A. A. STANZA vuota, bella, grande, ingresso scale affittansi uso ufficio, lavoratorio. S. Sebastiano 6, rivolgersi porta 9. 42871 F

A A. STANZA bella, soleggiata, prezzo modico, Battisti 33. Steingl. 42796 F

A. BELLA stanza mobiliata affittasi a distinto. Via D. Bramante 4, p. 13. 42844 F

A. CAMERINO con letto affittasi, escluso uomini. Giulia 22-V. 73895 F

A. LETTO affittasi a donna operaia. Risorta 1, porta 7. 73893 F

A. MOBILIATA bellissima, pulitissima, splendida vista Giardino Pubblico, affittasi. Volta 12-III. 73878 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, luce, massima pulizia affittasi distinti signori. Via Orologio 4, III, piazza Unità. 42823 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, luce, primo piano, cura vestiario, ottimo vitto affittasi distinto. Fabio Severo 4, porta 10, angolo Molingrande. 42812 F

A. MOBILIATA con vitto, quasi indipendente, affittasi. Ginnastica 7, I, sinistra. 73869 F

A. MOBILIATA signorile, centro, confort, affittasi a distinto. San Nicolò 33, secondo destra. 42850 F

A. MOBILIATA 1-2 letti, luce affittasi. Maurizio 3, II. 73926 F

A. MOBILIATA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Artisti 3. III Covacich. 42835 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto, piccola famiglia. Vasari 7, III. 42834 F

A. MOBILIATA elegante, ariosa, vitto affittasi. Rossetti 39, III destra. 73912 F

A. PERSONA distinta affittasi bellissima stanza, ariosa, soleggiata, massima pulizia, unico subinquilino. Via Parini 2, III, sinistra. 73925 F

CAMERA, cameretta: vuote, uso ufficio, lavoratorio affittansi. Valdirivo 9, I. 73919 F

CAMERA mobiliata affittasi, vista in corso, luce elettrica. Piazza S. Caterina 2, Paulin IV. 73915 F

CAMERA mobiliata presso persona sola affittasi. Ginnastica 24, III, dalle 14. 15.30. 73906 F

CAMERA, camerino vuoti, comodo cucina, affittasi persone distinte. Piccardi 2-IV, porta 17. 73877 F

CAMERA affittasi due persone distinte. Volendo vitto oppure comodo cucina, presso persona sola. Via Gelsi 9, III sinistra. 42849 F

CAMERA grande elegante, mobiliata, uso bagno, soli inquilini, bella, vista mare, ingresso come libero affittasi. Genova 17, latteria. 42866 F

CAMERE 2, comodo cucina, presso persona sola affittansi. Via Giulia 6, porta 5. 42790 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Gatteri 44, p. 7. 42839 F

CAMERINO con letto affittasi, escluso uomini. Molingrande 44, porta 4. 73881 F

MATRIMONIALE lussuosa, salottino, uso cucina centro affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 42841 F

MATRIMONIALE affittasi anche due onesti amici. Ventisettembre 23, I. Clamer. 73921 F

MATRIMONIALE, luce, volendo cucina affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (centrale). 73911 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, luce, vista giardino pubblico affittansi prontamente. Via Giulia 13, p. 9. 42854 F

MATRIMONIALE pulitissima, soleggiata, elegante, mobiliata, sala pranzo, cucina, tutto soli, presso persona sola affittasi distinti. Rivolgersi Via Genova 17, latteria. 42866 F

MOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi 550. Sebastiano 7 I. Parazzi Unità. 8414 F

MOBILIATA, luce, pulita, affittasi signore solo. Gatteri 35, porta 9. 73928 F

MOBILIATA elegante uso bagno affitto. XX Settembre 32-III. 73866 F

MOBILIATA pulitissima, miti pretese, affittasi. Via Paduina 11, portineria. 73850 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi persone per bene. Crispi 43, porta 8. 73899 F

MOBILIATA elegantissima, massima pulizia affittasi. Giorgio Galatti 16, porta 7. 42848 F

MOBILIATA bellissima, vista mare, vitto affittasi. Ariosto 2, porta 26, III. 73934 F

MOBILIATA spaziosa 1-2 letti, eventualmente salotto affittasi. XX Settembre 47, entrata Ireneo 9, porta 10. 42833 F

MOBILIATA, luce, 140 mensili affittasi. Battisti 20, I, p. 9. 42830 F

MOBILIATE due, uso cucina, bagno affittasi. Belpoggio 4. 73903 F

STANZA vuota affittasi. Roiano Giacinti 6, porta 2. 42843 F

STANZA elegantemente mobiliata, persona distinta, affittasi. Coroneo 17 II sin. 15840 F

STANZA mobiliata vuota, affittasi uno due distinte persone. Piccolomini 8, porta 16. 73907 F

STANZA mobiliata o vuota affittasi a signorina o signora impiegata. Indirizzo al Piccolo. 73865 F

STANZA luce, vicino tram, affittasi signore distinto. Molino a vento 5, porta vetri. 73856 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Alfieri 3-I. 73871 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Via Ferriera 49, p. 13. 42819 F

STANZA mobigliata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 12-IV, porta 10. 73897 F

STANZA centralissima, bella, bene mobiliata con vitto offresi a persona distintissima, unico subinquilino. Imbriani 8, terzo 42858 F

STANZA mobiliata per 1 o 2 persone, paraggi piazza Hortis affittasi. Indirizzo Piccolo. 42817 F

STANZE due vuote, eventualmente comodo cucina. Via Torre Bianca 9, III. 42826 F

STANZE mobiliate affittansi. F. Venezian 16, I, sinistra. 8410 F

STANZE due grandi, adatte ufficio, ambulanza, società affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 73922 F

STANZE vuote, mobiliate, ingressi liberi, comodità cucina, sposini, affittansi. Zonta 5, I. 42837 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, luce, unico subinquilino, affittasi. Via S. Michele 13, porta 5. 8413 F

VITTO fino abbondante offre a buon prezzo. Imbriani 8, III. 42858 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. ESAMI commerciali, magistrali, tecniche, complementari: preparazione accuratissima, accelerata. Ripetizioni qualsiasi materia. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 17, II. 42865 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 42825 G

ADULTI-principianti lezioni piano lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. Ancrona Cristoforo Colombo 8, pt., sinistra. 73868 G

ALLIEVI principianti! Maestro impartisce lezioni piano, violino, anche domicilio. - Orlandini 177, terzo. 42820 G

CORSO privato accelerato Gabelsberger impartisco prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 73875 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 73852 G

ESAME ufficiali macchina prepara ingegnere pratico. Per informazioni via Pietà n. 2. 42793 G

GRATUITAMENTE, lezioni un mese. Strumenti corda, fiato, pianoforte. Metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna mare 2. 42617 G

GRATUITAMENTE: violino (per studiare casa), compresa scuola esercizi orchestrali (settimanalmente tre ore), dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 8405 G

INGLESE, anche ripetizioni, perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10-III. 73858 G

INGLESE, tedesco, francese spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 8 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8412 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA da caccia rinvenuta. Rivolgersi Cattinara N. 1. 42853 H

CHIAVI due, legate catenella, smarrite. Mancia portandole via Romagna 4. 1623 H

GATTO cieco, risponde nome «Briciolo», smarrito. Portarlo via Crispi 62. Mancia. 15842 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, ville, negozi affittansi, scambiansi. - Zonta 5, primo. 42837 I

ALLOGGIO signorile via Felice Venezian 1, porta 5, affittasi agosto, nove stanze, di cui 6 in facciata (con 11 finestre via Lazzaretto, 3 via Venezian) tre interne ed accessori. Informazioni via Aleardi 5, porta 10; dalle 14 alle 16. 73924 I

APPARTAMENTINO mobiliato, comodo cucina, altra camera ingresso scale, affitto. Indirizzo Piccolo. 73905 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, affittasi paraggi Villa Napoleone. Cassetta N. 15823 I Unione Pubblicità. 15823 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, villa, 4 stanze, accessori, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 73890 I

APPARTAMENTO tre stanze, vuoto, altri 4-7 stanze, villa, negozi, affittansi. - Machiavelli 24. 73942 I

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, bagno accessori, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 42860 I

APPARTAMENTO vuoto, signorile, 4 stanze, bagno completo, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42832 I

CASETTA, camera, camerino, cucina, acqua, gas, orto, scambiasi vani eguali, paraggi Giardino pubblico. Commerciale 65 A Benetti. 73915 I

LOCALE spazioso con acqua, gas e luce, 3 fori sulla via, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 42811 I

LOCALE e forno uso pistoria affittasi. Via Orologio 4, primo. 8403 I

NEGOZIO chiaro, vasto, splendida posizione centrale, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42857 I

PORTINERIA con camera cucina, paraggi S. Michele, scambio con quartiere. Maiolica 14, III p., destra. 42792 I

PRONTAMENTE causa partenza, affitto a condizioni vantaggiose, elegante appartamento mobiliato, comfort, tutto o parte. - Indirizzo al Piccolo. 42921 I

QUARTIERE quattro stanze, giardino, stalla, ecc., affittasi presso Redipuglia. Indirizzo Piccolo. 73902 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino, lire 2100 annuali in Scorcola-Coroneo 770 scambiasi con uno 3-4 stanze paraggi Giardino Pubblico. 42802 I

QUARTIERE centro, quattro stanze e bagno, semimobiliato, soleggiato, affitto minimo, disponibile piccola famiglia, indicando referenze. Scrivere Cassetta 15846 I Unione Pubblicità. 15846 I

QUARTIERE soffitta, centro, lire 30, piccola camera e cucina, scambio con camera grande o due e cucina. Offerte Cassetta N. 15399 I Unione Pubblicità. 15399 I

QUARTIERE di due camere, camerino, cucina, scambiasi con camera cucina, eventualmente camerino. Indirizzo al Piccolo. 73905 I

QUARTIERE in villa e giardino, scambiasi con uno di città, quattro stanze. Indirizzo al Piccolo. 42231 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 73935 I

STANZA piccola, cucina, affittasi. Visitare giovedì 10-12. Indirizzo Piccolo. 73910 I

STANZA cucina, affitto a pensionata distintissima, verso piccolo servizio. Cassetta 15801 I. Unione Pubblicità. 15801 I

STANZE quattro, cucina, paraggi Rossetti-Ginnastica scambio con simile, possibilmente campagna. Indirizzo Piccolo. 73038 I

VILLINO 5 stanze, accessori, giardino, affittasi prontamente. S. Vito 11. 42822 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, piccolo giardino, anche villa, cerco. - Perper. Bosco 50. 73777 L

FAMIGLIA triestina, distintissima, piccola, cerca due camere, cucina, vuote, centralissimo. Offerte Cassetta 15819 L, Un. Pubbl. 15819 L

LOCALI uso fabbrica, altezza minima metri 4 e mezzo, superfice 3-400 metri quadrati, anche divisi in due locali soprastanti o vicini, cerco per affittanza lunga. Offerte dettagliate Cassetta 15834 L. Un. Pubbl. 15834 L

SALA grande con 4-7 ambienti, per uffici, possibilmente pianoterra, cerco. Indirizzare: Sindacati fascisti, via Dante 7. 73957 L

VILLINO o casetta campagna, quattro o cinque stanze, possibilmente vicinanza tram cercasi in affitto. Cassetta 15711 L Unione Pubblicità. 15711 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO completo, scaldabagno Vaillant Geiser, funzionamento perfetto, vendo. Val dirivo 3-III. 73670 M

BANCO e scansie per negozietto vendonsi. Indirizzo al «Piccolo». 42804 M

CARROZZA chiusa con cristalli quasi nuova vendesi (portineria Tor S. Piero 12). 73920 M

CARROZZELLA d'occasione vendesi. Ginnastica 1-III, Marino. 73939 M

DISCHI vendonsi volendo anche grammofono. Via Xidias 4, porta 9. 73862 M

FONOGRAFO seminuovo, voce fortissima, vendesi prezzo occasione. Ginnastica 15-IV, porta 14. 42795 M

FORNIMENTI giapponesi da the, caffè, vendonsi prezzo occasione. Corti 4. 73879 M

FRANCOBOLLI Italia, Colonie, vendonsi. Visitare giovedì mattina. Indirizzo Piccolo. 93910 M

GRAMMOFONO «Magnola» nuovissimo, con 12 dischi, vendesi prezzo convenientissimo. Scala Paoliana 333-II, Hekl. 73914 M

GRAMMOFONO mobile «Columbia», vendesi occasione. Cologna 25-III sinistra. 42824 M

MACCHINA cucire originale Singer straoccasione vendesi. Zaccaria 5-II destra. 42838 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi occasione. Parini 9, negozio ferramenta. 73891 M

MACCHINA Singer nuova per sarto o calzolaio, vera occasione, vendesi. Tiziano 6, lavoratorio. 73923 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10-II sinistra. 73949 M

MACCHINA Singer, corredo ricamo, vendesi occasione. Indirizzo «Piccolo». 42863 M

MACCHINA cucire perfettissima vendesi 200 vera occasione. Vasari 10, portinaia. 73943 M

MACCHINA cucire spola rotonda carrozzella, vendonsi occasionissima. Concordia 27-I. 73941 M

MICROSCOPIO Leitz, grande, nuovo, tre oculari, 4 obiettivi, immersione olio, occasione lire 2500, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73894 M

STUFA maiolica, elegante, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73863 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 42625 M

VESTITI uomo diversi, finissimi, usati, smocking completo, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 6. 15848 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACQUARELLI dipinti mano, cinesi, giapponesi, antichi, paravento grande compera collezionista. Cassetta 15753 N, Unione Pubblicità. 15753 N

BATTERIA accumulatori e raddrizzatore, cercansi. Offerte Unione Pubblicità. 15339 N

CARRETTO per macelleria due ruote cerca Pellis. Cecilia 9. 42829 N

FERRARECCE, filo ricotto, punte Parigi, bulloni, incudine, morse, metalli, attrezzi terrazziere, corda metallica ecc. acquisto, prezzi occasione. Guglielmo Romeo, Reggio Calabria. 15709 N

FUCILE Mannlicher, Schoenauer oppure Büchsflinte, acquistasi. Offerte Cassetta 15717 N, Un. Pubbl. 15717 N

GRAMMOFONO buono stato, dischi ballabili, cercansi. Offerte Hotel Union, stanza 10. 73857 N

PELLICCIA o stola petit-gris usata grigio scuro per riparare mantello, acquisterei. Via S. Nicolò 34-III, Busutti. 42702 N

SPARHERD lungo metri due o più, acquisterebbesi. Offerte Trattoria Bella Isoletta, via Crispi. 73660 N

VASO giapponese, altezza almeno 1 metro, cercasi. Cassetta 15777 N, Unione Pubblicità. 15777 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA letto una persona 850, matrimoniale faggio cotto 1300, pioppo 1600, parti intere 2300, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Chiozza 39. 73837 N N

A. STANZA pranzo bellissima, cucina moderna con stipo marmi, quasi nuova, vendesi occasione. Palestrina 8-I, lavoratorio. 42868 N N

CAMERA matrimoniale 1550, cucine prezzi ribassati. XX Settembre 42. 42688 N N

CAMERA pranzo, stile barocco, lussuosissima, grande occasione, vendesi. Garibaldi 29, porta 6. 42862 N N

CAMERA pranzo vendesi occasione, della Tesa 16-I sinistra. 73949 N N

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, vendesi. Visitare dalle 14-17. Indirizzo «Piccolo». 73946 N N

CAMERA letto frassino fiorato, porte intere, stanza pranzo, lussuosa, lavoro magnifico, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 42869 N N

COLUMBIA macchine parlanti, fama mondiale, dischi elettrici senza fruscio, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 15545 NN

CUCINA rara bellezza, camera matrimoniale, ordinata stanza pranzo artistica, prezzo basso, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 8407 N N

CUCINA ultimo modello con marmi vendesi. Falegname, Toti 17, corte. 42806 N N

DIVANILETTO, ottomane comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 73948 N N

DIVANOLETTO quasi nuovo, occasione, vendesi. Garibaldi 5, porta 23. 73956 N N

FIORAIA grande in bambù, vendesi. Rivolgersi Ginnastica 25. Salone Moderno. 73874 NN

LETTO matrimoniale, completo, faggio, vendesi occasione. Margini, Concordia 23 p. II. 42842 N N

LETTO due piazze, tre sedie, 1 tavolo, 2 sgabelli, cercansi. Machiavelli 7, Sancioseppe. 42809 N N

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Udine 51. 42864 N N

MOBILIO usato cucina compererei, purchè buono stato e prezzo occasione. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 15811, Un. Pubbl. 15811 N N

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato nero lire 2700, mezzacoda viennese 1300. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI noleggiansi prezzi convenienti. Felice Venezian 30-II, porta 8. 42789 N N

PIANINO Lanberger Gloss vendesi. pz. Vico 9-IV, destra. 42847 N N

PIANINO Stingl, vendesi. Lazzaretto vecchio 35-II, seconda scala. 42816 N N

PIANINO nuovo incrociato piastra tre pedali, vendesi occasione. Crispi 8-II sinistra. 42805 NN

SALOTTO splendido mogano massiccio, tappezzeria damasco finissimo, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 42869 N N

SALOTTO veneziano intagliato noce imbottito, vendesi occasione. Geppa 15, magazzino. 2143 N N

SCRIVANIA piccola elegante moderna acquistasi purchè occasione. Telefonare 41-41. 42859 N N

SPOSI! prima di fare acquisti visitate mobilificio via Media 29, angolo Conti che vende lussuosissime matrimoniali a prezzi mai e da nessuno praticati. 42786 N N

STANZA matrimoniale, altra una persona, vendonsi occasione partenza. Piazza Vico 4, IV. 73953 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

SANDALI indistruttibili, scarpe per camerieri e di comodità, pantofole nere e colorate, scarpe colorate per uomo, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 55 al paio, per donna, colori e forme moderne, solidissime, tutte cucite, a lire 45, 50, 56, 60 al paio, calzature per bambini e ragazzi a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 15255 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AD agenti serie referenze affiderebbesi rappresentanza province libere Tre Venezie, primaria casa lubrificanti nazionali. Scrivere Cassetta 19-A, Unione Pubblicità, Venezia. 5518 P

AGENTI, concessionari, rappresentanti cerca ovunque editore Busetto, Casella 806, Milano. 5517 P

PASTAIO provetto, conoscitore piazza, offresi piazzista paste alimentari. Cassetta 15838 P Unione Pubblicità. 15838 P

PIAZZISTI per la vendita di fonografi e dischi a rate e contanti, cercansi. Offerte Unione Pubblicità. 15730 P

PRIMARIA ditta tessuti cerca viaggiatore per la Venezia Giulia, esperto nel ramo, serio, capace, bene introdotto presso la clientela. Offerte indicando posti occupati, referenze «curriculum vitae» Cassetta 15844 P Unione Pubblicità. 15844 P

PRODUTTORI intelligenti, attivi, cognizioni contabili, cercansi. Stipendio e provvigione. Scrivere indicando studi fatti, età e referenze. Cassetta 15813 P Unione Pubblicità. 15813 P

TECNICI pratici motori marini, cercansi per esclusività vendita invertitori di marcia. Scrivere: Zittignani Romanello, Forlì 13, Roma. 5499 P

VENDITA conto corrente di ferramenta, metalli, materiale elettrico, acqua, gas, oggetti casalinghi, servizi ecc., assumo per nuovo negozio. Indirizzo Piccolo. 15845 P

VIAGGIATORI occorrono a ditta importante, anche apprendisti, sola provvigione, lancio maglierie, abiti signora. Scrivere Cassetta 18 A Unione Pubblicità. 5519 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTONOLEGGI lusso lire 1.50 km. Garage Cavour, Torrebianca 4, telefono 4889. 73765 Q

AUTOMOTOCICLISTI. Provando lubrificante Ricolio, lo adotterete per le sue qualità superiori: candele Giraudi. Motoforniture, S. Lazzaro 17. 73947 Q

BARCA bellissima, otto metri, vela, tuga, completamente attrezzata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73859 Q

BARCA buono stato, 4-6 persone. comprasi. Indirizzare offerte Cassetta 15818 Q Unione Pubblicità. 15818 Q

BARCA vela quasi nuova, tipo cat, lunga m. 6 per 2.30, alta cm. 45, coperta teak, completamente attrezzata, vendesi. Telefono 9.39. 42785 Q

BICICLETTA da viaggio in buonissimo stato vendesi occasione. Rivolgersi via Artisti 10. 42808 Q

BICICLETTA nuova bambino 330, donna 390, uomo 370, garanzia un anno. Via dell'Istria 18. 42836 Q

HARELEY-Davidson speciale 350, due scappamenti, valvole testa, ultimissima creazione 1928, visibile Cremascoli, S. Lazzaro 17. 73947 Q

LAMBDA ballon smontabile, cerco. Garage Europa, tel. 38-00. 73886 Q

MOTO B. S. A. 1927, come nuova, vendesi vera occasione. Canova 7, pistoria. 73932 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, piena efficenza, vende privato causa trasloco. Amorosi, Piazza Tra i Rivi 7 (Roiano). 73814 Q

MOTOCARROZZINO Harley-Davidson, piena efficienza, impianto, vendesi. Officina Dentis, S. Francesco 49. 73889 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA vendesi lire 300. Rivolgersi S. Vito 5. 8409 R

CEDESI parte locale paraggi Stazione Centrale. Riflettenti rivolgansi Wiegele, Ghega 8. 73867 R

DITTA confezioni con sartoria offre posto stabile con contratto a sarto, anche se non tagliatore, disposto prestare lire 10.000. Cassetta 15794 R Unione Pubblicità. 15794 R

Maria ved. de Schiller n. Timeus

è morta santamente la notte del 4 corrente.

I figli e le figlie addoloratissimi, **NATALIA** col marito avv. **ANTONIO PESANTE** e i loro figli **CARMELA, SERGIO** (assente), **ALDO, GIULIANA, SAURO, GUALTIERO, CLARA, LISETTA, MARIA, dott. FEDERICO,** colla moglie **GIANNINA ILLIN** e i loro figli **FABIO** e **RENATA,** danno parte di questo lutto agli amici e conoscenti, dopo la tumulazione dell'Estinta, secondo la Sua volontà, e li pregano di tenersi dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste, 7 giugno 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nel pomeriggio del 6 corrente, cessava di vivere alla tarda età di 83 anni, dopo lungo soffrire e munito dei conforti religiosi.

GIOVANNI TOMEL

maestro i r.

lasciando nel più profondo dolore i figli **GIOVANNA, VALERIA, GIOVANNI, FELICE, GILDO,** nonchè le famiglie congiunte **TOMEL, SABER, GORLATO.**

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 7 corrente, alle ore 16, partendo il convoglio dalla via S. Marco N. 13.

Trieste-Pola, 7 giugno 1928 - Anno VI.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

EZIO ed **ANTONIETTA** de **ROTA** partecipano la morte della loro adorata

MARIA

rapita da crudel morbo.

I funerali seguiranno addì 7 corrente direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 giugno 1928 - VI.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. Em., 47

MARIA FORNASARI

spirava quest'oggi dopo atroci ed inenarrabili sofferenze.

Profondamente addolorati, il marito **ETTORE,** il figlio **PIETRO,** la figlia **ROSINA** in **DESILVESTRI,** il genero **GIUSEPPE DESILVESTRI,** a nome pure del nipotino **FRANCO,** del fratello **OTTONE** e degli altri parenti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì 7 corrente, alle ore 15, dalla cappella mortuaria dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 6 giugno 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Accasciati dal dolore partecipiamo a quanti la conobbero e la ebbero cara, che la nostra adorata madre, nonna e suocera

Antonia ved. Prischich
nata SCOZZANICH

cessò di vivere, munita dei conforti religiosi, stamane alle ore 6.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 8 corrente, alle ore 16.30, partendo il mesto convoglio dall'abitazione ad Ica N. 73, alla tomba di famiglia.

Ica, 6 giugno 1928.

LA DOLENTE FAMIGLIA

Impresa A. Urm - Laurana

Serenamente, martedì, si spense dopo brevi sofferenze, a 72 anni

FILIPPO NAVARRO

Ne dà il triste annuncio dell'irreparabile perdita l'inconsolabile moglie **EMMA,** la quale ringrazia sentitamente l'esimio **dott. Grünbaum** per le disinteressate cure prestate. Per volontà dell'Estinto i funerali ebbero luogo ieri.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per la gentile dimostrazione tributata al nostro caro estinto

Salvatore Mario Sasia

ringraziamo in ispecial modo la spett. **Ditta Faccanoni** e le maestranze, l'amico **Argio Postet** e tutti coloro che vollero, con la loro presenza e con l'invio di fiori, onorare la sua memoria.

Famiglie CRISMAN e SASIA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro indimenticabile

Estinto

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano alla Comunità dei sarti ed all'Associazione nazionale ex combattenti.

Famiglie PRIMUS, ALZETTA e DELLA PIETRA

FINANZIATORE per sfruttamento azienda agricola-commerciale di gran casato, cercasi. Offerte Unione Pubblicità. 15836 R

FRIGORIFERO, occasionissima, vendesi cessazione esercizio. Ingegnere Migliara, San Francesco 23. 42623 R

IMPOSTE, tasse, consulenza Giarrizzo, Geppa 15, tel. 1808. Assume qualunque pratica inerente imposte dirette, tributi locali, impugnazioni decreti penali, domande, ricorsi riflettenti sanatoria, riduzioni penali contravvenzioni leggi finanziarie. 42870 R

MACCHINARIO gelateria vendesi o formasi combinazione sociale. Indirizzo Piccolo. 73951 R

TRATTORIA con abitazione vendesi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42814 R

6000 lire dispongo collaborando verso capitale assicurato. Cassetta Unione Pubblicità 15798 R. 15798 R

20.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 8406 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE! Barcola vendesi casa uso villa, terrazza, giardino, campagna coltivata, prezzo irrisorio, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 42867 S

CASE rendita aumentabile vendonsi occasione; Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 73872 S

FONDO quasi riviera Barcola, vendesi. Barcola, trattoria Miramar. 73927 S

LUSSINPICCOLO vendesi casetta con campagna, posizione adattissima bagni. Rivolgersi sartoria Annese, Lussino. 15755 S

VILLA bella in Abbazia, Corso, vendesi prontamente; 8 stanze, cucina, soffitta, 4 vani, 2 balconi, con piccolo giardino, 1 cabina da bagno al mare, a prezzo moderato. Dott. Sass, casa Klein 195. 15670 S

VILLA vastissima, posizione incantevole, 11.000 metri giardino, vendesi 135.000, affare eccezionale. Palma, Caffè Portici. 73916 S

VILLA mobiliata, vuota, giardino quattro ambienti, sopra Roiano, saldo ventimila, vendesi Offerte 15828 S Unione Pubblicità. 15828 S

VILLA 12 locali mobiliati, garages, cabine piattaforma mare, barca vela, sandolino ecc., posizione tranquilla, incantevole, vicinanze Portorose Pirano, vendesi occasionissima lire 150.000. Cassetta 33 C Unione Pubblicità Milano. 6311 S

VILLA vicinissima Trieste, con grandiosa campagna, case coloniche, vendo occasione. Santini, Piazza Borsa 2, tel. 1944. 42855 S

VILLETTA 4-5 stanze, con giardino, Barcola S. Andrea acquistasi. Indirizzare offerte a Gorizia: Scrocaro, albergo al Ragno. 42797 S

VILLINO Portorose, nuova costruzione, 8 vani, con terreno coltivato, vendesi. Cossi. Assicurazioni Generali. Pirano. 73944 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CADORE! Quartiere in villa signorile, stagione estiva, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73940 T

CAPRIVA del Carso, affittasi villa diverse stanze, 2 cucine mobiliate. Cassetta 15805 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1000 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 6462 T

PORTOROSE affittasi villa con parco, comfort, con gabine al mare. Offerte Cassetta 15816 T Unione Pubblicità. 15816 T

PORTOROSE, villa bella posizione, 4 stanze, cucina, acqua, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73918 T

VILLA d'affittare a Valledoltra. Rivolgersi trattoria Viole, via Carducci, dalle 12 alle 13. 42737 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CAMERIERA ventisettenne, dote 2000, sposerebbe possibilmente marittimo. Offerte «Francesca», Agenzia Cehovin Trieste. 1205 U

UFFICIALE marina giovane, serio, ottima posizione sposerebbe bellissima signorina fine, agiata. Libretto 41949 fermo posta Venezia. 15795 U

48-ENNE piacente, colta, quartiere, piccola rendita, rimariterebbesi. Inanonime Cassetta 15832 U Unione Pubblicità. 15832 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE colorate da uomo, moderne, lavorazione a mano, fortissime a lire 55 al paio, emporio calzature per ragazzi, colori e forme recentissime, a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15255 V

A rate vestiti uomo su misura; seterie signora: Corso Garibaldi 8 II. 42799 V

DONNA di cuore assumerebbesi allevare bambino, buon trattamento, cure affettuose. Villa Vicentina presso Candido Dreossi. 73884 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastic aprolungata), villa propria, telefono 20-64. 42864 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

4

Riassunto delle prime puntate

Nella notte, una donna esce dalla villa situata nel mezzo di un giardino. Le sue mani, che stringono una rivoltella, sono inguantate. Cammina guardinga ma sicura, e giunta al padiglione in fondo al parco, socchiude i battenti della finestra. Nell'interno, un uomo e una donna, seduti vicini, parlano. Allora mira; senza nessuna esitazione, preme il grilletto, ed il colpo parte. Si odono due grida: la donna fugge precipitosamente. Rientrata in casa, sbarra la porta.

La compagna dell'uomo, pazza di terrore, esce dopo poco di corsa dal padiglione. Ha le mani intrise di sangue; e con le dita insanguinate, giunta alla casa, cerca di penetrarvi. Vi riesce dopo molti sforzi, e dopo aver lasciato per tutto traccie di sangue.

La mattina dopo, il signor Redon, accortosi del delitto, fa venire la polizia. La quale, dopo attento esame, finisce per trovare le traccie di sangue. Esse terminano nel corridoio al primo piano... Ma a questo Teresa Redon, dà un urlo di sgomento. Ed il procuratore vuol saperne la cagione.

Anche il signor Redon, era emozionato, e stropicciava nervosamente fra le dita un pezzetto di carta trovato sulla tavola. Egli spiegò con voce esitante:

— Capisco l'emozione di mia moglie... Ma ditemi, signor Procuratore, vi prego, la linea punteggiata si ferma alla seconda porta del corridoio... A che cosa mira il vostro piano?

— E' così, signore.

— Non è possibile!

— E perchè mai? chiese quasi aggresivamente il magistrato.

— Perchè quella è la porta della camera di mia figlia Susanna!

Egli fissò negli occhi il magistrato, il quale restò impassibile. Poi soggiunse:

— Certo è stato commesso un errore nel disegno...

— Perchè dovrei ammetterlo?

— Voi capirete... se ciò fosse, bisognerebbe ammettere che mia figlia fosse la donna dalle mani insanguinate che veniva dal padiglione di caccia...

E in così dire fece un gesto come per scacciare un pensiero improvviso. Poi soggiunse con forza:

— Ciò non è. Ciò non può essere.

Il magistrato lo guardava sempre con i suoi occhi grigi, freddo e calmo.

Poi chiese:

— Non avete altro da dire?

— Per ora no.

— Bene. Mi basta. Credo che suonando questo campanello verrà il vostro domestico, nevvero?

— Sì.

— Grazie — ed in così dire suonò con forza.

Subito Gaspare, il vecchio domestico comparve. Il magistrato gli disse:

— Pregate la signorina Susanna Redon di venire subito qui.

Poi, prima che il servo si allontanasse, aggiunse facendo un cenno ad un agente:

— Ho dato ordine al domestico di chiamare qui la signorina Redon; seguitelo perchè il mio ordine sia eseguito bene e senza ritardo.

CAPITOLO TERZO
I due fidanzati

Giovanni Darraux aveva raggiunto Susanna in un salotto del primo piano, contiguo alla camera della signorina. Si erano seduti su di un basso divano, nella dolce penombra.

Susanna, con la testa lievemente chinata, taceva, fissando dinanzi a sè con occhio grave.

Giovani la guardava con estasi triste, e nello sguardo aveva tutta l'anima. Le prese una mano e la tenne tra le sue, vedendo una graffiatura al polso le chiese come se l'era fatta.

Ella sorrise, e rispose:

— E' stato ieri sera, strappando un ramo di rose.

Poi, rialzando la ciocca di capelli che le copriva in parte la guancia, soggiunse in fretta:

— Anche qui mi sono fatta una graffiata; maledetto ramo!

Guardò fissamente il suo fidanzato e stette in silenzio.

Anch'egli la contemplava. La contemplava con religioso silenzio, un po' inquieto allo scoprire su quel volto a lui caro certi segni di stanchezza e di pena. Negli occhi della fanciulla pareva celarsi un'ombra di mistero, il mistero di un'anima inquieta.

Certe volte in quegli ochi profondi passava rapido un lampo di gioia, ma quasi sempre essi erano tristi, vaganti in strane meditazioni. Allo sguardo fisso di Giovanni la fanciulla trasalì e si sciolse dalla stretta del suo fidanzato.

— Che avete, Susanna? — egli chiese.

A tutta prima ella non rispose. Il sangue le batteva violentemente alla gola. Ella si passò una mano sulla fronte e disse:

— Nulla. Mi era parso di sentire un passo per le scale.

Egli non insistette ma fu inquieto per quella inspiegabile inquietudine. Mormorò:

— Perchè non pensate a noi, alla nostra prossima felicità?! Fra un mese tutta la felicità che io ho sognato per voi e per me non sarà più un sogno, ma una realtà radiosa. Voi siete la mia fidanzata, tutta la mia gioia, la mia speranza. Senza di voi e senza mia madre il mio avvenire sarebbe oscuro e triste; con voi due brilla di luce fulgente. Vi amo, Susanna; vi amo come amo la mia mamma. Sì, nel mio cuore occupate lo stesso posto, e se dovessi perdere o l'una o l'altra, mi pare che ne morirei.

Ella lo guardò e non potè parlare.

Dopo un momento di silenzio egli continuò:

— Eppure io temo per mia madre.

— Paura?!... — chiese Susana trepidante.

— Sì. Talvolta mi pare chè abbia la morte scolpita in viso. Da quando ho potuto indovinare in lei una pena nascosta, soffro tanto.

Susanna lo guardava sempre tristemente.

Giovanni continuò:

— Tutte queste cose, ve le ho già dette, Susanna mia, ma ve le ripeto come le ripeto sovente a me stesso. Mi pare che non potrei nascondervi nulla, e provo sollievo a confidarmi con voi. E poi...

La sua voce esitò...

— E poi... disse — la notte scorsa è accaduto un fatto...

Gli occhi della fanciulla si aprirono con terrore. Ma Giovanni aveva chinato il capo, e non se ne accorse.

— Un fatto?! Quale fatto?

Ed il tono delle domande era febbrile, tanto che egli alzò il capo e guardò Susanna prima di continuare:

— Sì, un fatto impreveduto che mi ha causato una pungente inquietudine.

— Parlate, Giovanni. Che volete dire? Non capisco.

Egli continuò.

— Voi conoscete bene la casa di mia madre, la casa ove entrerete come una figlia attesa. Ma, non siate impazienete.... piccola cara, debbo ricordare tutto. Voi sapete che mia madre occupa la parte di sinistra, ed io quella di destra, e che in mezzo vi è un salotto.

— Continuate presto, vi prego.... — pregò la fanciulla stringendo fra le dita nervosamente un fazzolettino.

— Ieri sera, Susanna, mia madre ed io siamo rimasti a lungo in quel salotto. La mamma, seduta sulla sua solita poltrona, parlò pochissimo, ma mi guardava con occhio molto triste, anzi ho scoperto sulle sue ciglia una lacrima...

La fanciulla aveva fissato lo sguardo sul tappeto, e si sentì come mancare.

Il fidanzato continuò:

Sì, ella piangeva. Io mi sono inginocchiato ai suoi piedi e le ho rivolto delle domande, affettuosamente, trepidando.

— Ed ella vi ha risposto?

— No, ella diceva solamente, accarezzandomi le mani: Povero figlio mio! Povero figlio mio! Io l'ho supplicata di confidarsi, ma inutilmente. Ella poi si è alzata, ed era come invecchiata, come ferita. Si è ritirata in camera sua pregandomi di non insistere per sapere. Ho avuto paura della sua sofferenza. L'ho vista, povera donna, appoggiarsi ai mobili per non cadere, e l'ho seguita di nascosto. Oh! non dimenticherò mai il suo sguardo tragicamente disperato.

Egli s'interruppe per dire:

— Come le voglio bene!

Poi soggiunse:

— Ho sentito i suoi passi vacillanti nella camera attigua, ho pensato che potesse aver bisogno di aiuto, ed ho varcato la soglia della stanza. Ella non mi ha sentito, e mi volgeva le spalle.

(Continua)